no XL. 6 Luglio 1913. Num. 27.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

O D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., Fr. 48 l'anno). — Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

ELEBRI BINOCOLI A PRISMI KRAUSS

Sono adottati ed introdotti ufficialmente nell'Esercito e nella Marina Francese, come regolamentari e CLASSIFICATI PRIMI FRA TUTTI. — anche particolarmente raccomandabili ai I CACCIATORI per la loro GRANDE OSITÀ, il loro VASTO CAMPO UTILE, il GRANDIMENTO e la loro perfetta IMPERTTILITÀ. Catalogo gratis e franco a richiesta.

KRAUSS Rue de Naples, 16, 18, 20 PARIS

entante per l'Italia: Rag. Alessandro Baselli, Torino, ... nazionali, N. Pecori, Via Cerretani, 1, Firenze - ... Ziglioli, Via Carlo Felice, 52, Genova - Carlo Gri... Pozzuoli Venezia, 4, Milano - Armando Battaglia, Via ... 146, Napoli - Errico Molendez, Via Cavour, 79, Pa... - Umberto Ferreria, Via Ostri, 14, Roma.

BENGUÉ blanche

salp Oberland Bernese SVIZZERA 1530 m. d'altitudine Grand Hôtel & Kurhaus

ndo moderno di primo ordine. - Stazione climatica alpina e ... escursioni preferito — Chiedere prospetto illustrato.

DIFFIDATE DEI BASSI PREZZI

ai quali sono poste in vendita

FALSIFICAZIONI

sempre di cattiva qualità

I RINOMATI

PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO · PERSISTENTI · AGGRADEVOLI

non possono essere venduti a meno dei prezzi segnati nel

RICCO CATALOGO ILLUSTRATO

che, dietro richiesta, spedisce GRATIS la Società A. BERTELLI & C., MILANO

I PROFUMI BERTELLI si vendono anche a bordo dei sontuosi Piroscafi Re Vittorio, Regina Elena, Principe Umberto, Principessa Mafalda, Duca degli Abruzzi, Duca d'Aosta, Duca di Genova, addetti al servizio di lusso: GENOVA - BUENOS AIRES (Sud America Express), nonchè su tutti gli altri Piroscafi della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA, LLOYD ITALIANO, LA VELOCE ed ITALIA.

ERNET - BRANCA

SPECIALITÀ DEI

RATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Bellezza del Viso

COLL'USO DELL'

Latte antefelico o Latte Candès

... preparato, la cui scoperta rimonta all'anno 1849, deve infatti le sue proprietà come... da felice combinazione di elementi tolti alla materia medica, che si comprendono mediante ... rigorosamente fisse e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute. ... ANTEFELICO s'impiega in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le altera... che si vogliono prevenire o correggere.

Modo di servirsene secondo i casi

DOSE BENIGNA ED ACQUA DA TOILETTE. ... si la boccetta intanto che il liquido abbia ... una apparenza latteggiante. Versarne ... in un recipiente ... che si può contenere ... meccanismo da caffè; ... ingerire: 1.° altrettanta ... al dopo d'acqua ... o il rossore o per i ... tubercolosi; 2.° il dop... fino al triplo contro ... macchie precoci, l'abbru... ... le efflorescenze, ... epidermide e le altre ... accidentali; 3.° il ... fino al quadruplo ... acqua da toilette per ... rinfrescare la cute liscia, ... e chiara. Ingerirne ... al giorno le parti ... adoperando un pen... fino. Come acqua da toilette, basta una ... al giorno, preferibilmente la mattina ... di lavarsi.

II. DOSE STIMOLANTE CONTRO LE EFFLIDI E LE LENTIGGINI. — I due primi giorni ... aggiungere alcuntanto acqua al poco latte versato nel recipiente. Continuare in stessa dose se gli effetti benefici cominciano a prodursi. Altrimenti, principiando dal terzo giorno, si adopera allo stato puro, usandone una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno. Si abbia cura di ingerirsi con delicatezza, senza strapazzare. L'epidermide assumerà gradatamente ... nessuna gravità, finchè ... che prenderà una tinta cenerognola o si disco... Ottenuto questo risultato si continui in quest'operazione ... dopo 10 a 15 giorni di cura diverse fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'imbruttivano.

vita campestre Studi morali ed economici di ANTONIO CACCIANIGA. Terza edizione con nuove aggiunte. Un volume in-16°. Tre Lire.

...gere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Oramai i vantaggi delle Ruote Smontabili a raggi metallici, sono riconosciuti da tutti gli automobilisti. Non resta quindi che la scelta del tipo da preferirsi. Chi può esitare un istante? Preferite la ruota smontabile

DUNLOP

perchè è
SEMPLICE e quindi impiega il minor tempo pel montaggio,
ROBUSTA e quindi sicurissima,
ELEGANTE non avendo nè parti staccate nè sporgenze esterne,
ELASTICA e quindi dà un risparmio del 70 % nel consumo dei pneumatici.

THE DUNLOP PNEUMATIC TYRE Co. (Cont.) Ltd.
Via Giuseppe Sirtori, 1A - MILANO - Telefono 12-71.

È uscito: L'Amore e suo figlio, nuove novelle di Ugo Ojetti. L. 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12; e Galleria Vittorio Eman., 64-66-68.

FIAT

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'AUTOMOBILI

PIETROBURGO

GRAN PREMIO

SOMMARIO: **Per l'incontro dei sovrani d'Italia a Kiel.** — **Il viaggio di Poincaré a Londra** (3 inc.). — **L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg** (7 inc.). **Il terremoto in Bulgaria** (4 inc.). — **La città di Salonicco contesa fra la Bulgaria e la Grecia** (2 inc.). — **Damad Salih Pascià, genero del Sult.** **il più illustre dei personaggi politici, impiccato a Costantinopoli** (2 inc.). — **Il 2.° battaglione del 7.° reggimento fanteria che prese parte alla** ... **taglia di Sidi-Garbà.** — **Gli ascari della colonna Cavacciocchi nella vittoriosa avanzata su Ettangi.** — **Quadri del principe Eugenio di Svezia** (4 inc.). **Il nuovo ballo "Tango" a Parigi.** — Ritratti: Il principe **Eugenio di Svezia; Ettore Fabietti; Guido da Verona.** — † **Enrico Rochefort; Salih Pascià.**
Nel testo: **L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg**, di **Alfredo Comandini.** — **Il Segretario**, racconto di **Paola Drigo.** — Corriere, di *Spectator*.

SCACCHI

Problema N. 2041 del sig. Giuseppe Pacchiarina dedicato al sig. E. C.

NERO. (10 Pezzi).

BIANCO. (10 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **quattro** mosse.

Problema N. 2042 del sig. F. A. L. Kuskop.
Primo premio "Melbourne Leader".

BIANCO: R g1. D d7. T c6. C d3. P a6. e6. f3. h4. (8).
NERO: R d5. A a4. A c7. C a1. C c2. P b3. b5 b6. d6. g2. h6. h7. (12).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2043 del sig. J. D. Williams.
Primo premio "Four-Leaved Shamrock".

BIANCO: R b7. D b5. A a8. C g5. P c5. e6. d2. h4. h5. (9).
NERO: R d4. A b8. C g3. P b3. d3. e2. f4. (7).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **tre** mosse.

Problema N. 2044 del sig. L. Sonnenschein.
Primo premio "Schachwelt".

BIANCO: R e2. D f6. T e1. A g1. A h3. C d5. C h6. P e3. (8).
NERO: R e4. D e8. A a5. C d6. P a4. e4. e5. f3. h5. (9).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Problema N. 2045 del sig. L. B. Salkind.
Secondo premio "Schachwelt".

BIANCO: R e8. D h1. T d6. T f1. A d2. P g4. (6).
NERO: R e5. P a1. A b8. P c5. e6. g3. g6. h3. (8).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in **due** mosse.

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana*, in Milano, Via Lanzone, 18.

Nevrastenia
Antinevrotico
De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

I POPOLI
nella **VITA MODERNA**

Gli Italiani, di Angelo Mosso. L. 4 —
Gli Inglesi, di Marcello Prati . . 3 50
I Tedeschi, di G. Diotallevi . . 3 50
Vivendo in Germania, di Felice Pagani . . . . . 4 —
Gli Americani, di A. Pecorini . 5 —
Argentini e Italiani al Plata, di Cesarina Lupati 3 50
Gli Scandinavi (l'"Anima del Nord"), di Gino Bertolini. Con 129 incis. 10 —
Mussulmani e Slavi, di Gino Bertolini. Con 87 incisioni fuori testo. 6 —
Fra gli Arabi, di Ferd. Fontana. 3 50
Nel Marocco. Ricordi personali di vita intima, di Lena (Maddalena Cisotti-Ferrara), con illustrazioni. . . . . 4 —
Ellade (La Grecia contemporanea), di Gaetano Darchini . . . . . 4 —
La Francia e i Francesi nel Secolo XX, di Giuseppe Prezzolini 5 —
I popoli Balcanici nell'anno della guerra, di Gualtiero Castellini. Illustrato da 37 fotografie 3 50

Dirigere vaglia agli editori Treves, in Milano.

Inversione di frase.

ETERNI AMORI.

Geranei, gaggie, margheritine,
Fra il verde accese dei fiorenti prati,
Rose, bei colli, viole amarantine,
Poesie, gardenie, lilla vellutati;
Cicie, iroie, camelie alabastrine,
Mammole, dalie, gigli immacolati,
Mirti, mughetti, pallide glicine,
Pulkre, orchidee, garofani sbocciati.
Ed occhi vivi a sogni spensierati,
A tenerezze di verginei cuori,
Ai bei dalla madre svezzerati;
L'età delle delizie allietatrice
Sotto il tetto comun di puri amori:
Eccoti il gioco mio, cara Lettrice!

Carlo Galeno Costi.

Incastro.

Fra barbari e selvaggi
Stendo le braccia al cielo
Per vendicar gli oltraggi.
In mezzo al *core* io celo
Una piccola nota
Che colle sue compagne
Un dolce suon ti dà.
Inter per colli e prati
Faccio un ricco bottino
Pei giorni sventurati
Lo tengo in magazzino.

Vespina.

Anagramma a scarto. (30-9

SCETTICISMO.

Travolto nella sorte intorbidita,
Io che provai sconforti e disinganni
E l'esperienza appresi della vita,
Dagli acerbi dolor, più che dagli anni,
Passo oramai coll'anima impietrita,
Fredde all'insulto di novelli affanni,
Sì che del fato ogni *una* inaudita
L'ali mi tarpa a' sospirati vanni.
L'inviolato profumo di speranze
Dell'umano caòs nel fango gitto.
Mi basta il sogno delle rimembranze
Alla troppo *restante* predizione
Del mio tempo avvenire. — Ia tal conflitto
Esulata dal mondo è la ragione!

Carlo Galeno Costi.

Sciarada.

ETERNO ENIGMA.

Non ho pensiero che al tuo amore creda,
A falsità la tua favella intende;
Donna tu sei per l'uom difficil preda,
Che i cuori strazia e in un baleno accende.
Tente, ma invan, che una ragione acceda
Al senso tuo, che ancor non mi comprende,
Perchè alla gioja l'anima non ceda
D'un ideale, ch'è mistero e splende!
Ciò che m'esalta, veritier non trovo
Per un sorriso di blandizie puro;
L'eterno enigma in quella poiche scovo!
Per crederti non ho bastante *intero*
Prim'altro terzo nostro raffiguro
Opposte tropp' per l'amor sincero!

Carlo Galeno Costi.

CARDIACI!
Volete in modo rapido, sicuro, scacciare per sempre i vostri **MALI e DISTURBI DI CUORE** recenti o cronici? Volete calma perenne dell'organismo? Domandate *opuscoli gratis* allo Stabilimento Farmaceutico INSELVINI, BESANA ROSA, e C., via Large, 28 - MILANO.

Spiegazione dei Giuochi del N. 26:

INCASTRO:
GINA-OCCHI — GINOCCHIA.

ANAGRAMMA:
NASCIMENTO — INCANTESIMO.

FIGURA A ROMBO:

T
TRA
ARONA
TROVATA
TROVATORE
ANATEMA
ATOMO
ARA
E

SCIARADA:
EM-PI-RE-O — EMPIREO.

Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORDELIA, *Via Mario Pagano, 66.*

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

DA MILANO o TORINO
via Sempione-Lötschberg a
INTERLAKEN
Oberland Bernese

per le vacanze d'estate:
HÔTEL du NORD
Migliore situazione — Passeggio principale
CHIEDERE PROSPETTI

PER I VOSTRI CAPELLI
nulla eguaglia l'efficacia curativa del
TRIKOGÈNE GANDINI

1.° È autorizzato dal Consiglio Superiore di Sanità.
2.° Corrisponde pienamente alle esigenze della più elegante toilette.
3.° Unisce un delicato e durevole profumo alla indiscutibile azione a rinvigorire i capelli.
Esigerlo dai profumieri in flaconi da L. 2,50; 3,50 e 6,50, o spedire costo al Dott. Farm. A. Gandini - *Via Tortosa* - Genova

LA TENTAZIONE DI FAUST
CHININA MIGONE
PROFUMATA INODORA ODIA IL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Eccati Margherita
Che, bella a sè t'invita
Ca' suoi capelli d'or.

Da l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti
Usano, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!...

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.
Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

OLIO
SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali.
Esportazione Mondiale.
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.

Giorn. 8-9

L'ILLUSTRAZIONE
ITALIANA

RIVISTA SETTIMANALE

DEGLI

AVVENIMENTI E PERSONAGGI CONTEMPORANEI

SOPRA

la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode, ecc.

DIRETTA DA

EMILIO E GUIDO TREVES

Anno XL. - 2.° semestre 1913

MILANO

FRATELLI TREVES, EDITORI.

INDICE DEL 2.° SEMESTRE 1913.[1]

CORRIERE di *Spectator*, in tutti i numeri.
CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE, del *Dottor Cisalpino* (Vedi Scienza).
MOVIMENTO LETTERARIO, in quasi tutti i numeri.
RASSEGNA FINANZIARIA, 22, 124, 218, 317, 425, 572.
RITRATTI IMMAGINARI, di *Simplicius* (Vedi letteratura).

INDICE DEGLI SCRITTI
per nome d'autori.

ALFIERI (Dino). Feste d'autunno sul lago di Como (con 6 dis.), 286.
— La lotta dei manifesti elettorali (con 10 dis.), 432.
ANTONELLI (Luigi). I fratelli Cascella in America (con 8 dis.), 180.
ARCARI (Paolo). Il Tamburino Sardo in una scuola tedesca, 84.
— Madesimo di Carducci (con 3 dis.), 216.
— Il centenario di Giambattista Bodoni (con ritr.), 300.
BARBIERA (Raffaello). Bagnanti, incanti e novità veneziane (con 3 dis.), 186.
— I librettisti e i libretti verdiani (con 8 ritr. e 2 caricature), 328.
— Le due esposizioni di Belle Arti a Milano (con 9 dis.), 590.
BELTRAMELLI (Antonio). La madre, *novella*, 167.
BERRI (Gino). Il "Tango" in Italia (con 6 dis.), 640.
BERTACCHI (Giov.). Il falco solitario (poesia), 558.
BERTELLI (Luigi-*Vamba*). La festa del grillo e una giovane poetessa (con ritr.), 40.
BIADENE (Giovanni). Il Congresso della Stampa a Napoli (con 10 caricature), 368.
— Impressioni parlamentari (10 caricature), 559.
BOCCARDI (Renzo). Il congresso della Dante Alighieri a Pallanza (con 4 dis.), 258.
CALZA (Arturo). Il paese di Grazia Deledda (con 9 dis.), 90.
— I nuovi scavi di Giacomo Boni sul Colle Palatino (12 dis.), 494.
CALZINI (Raffaele), La vittoria sens'ali, coperta interna del N. 51.
CAPRIN (Giulio). Dopo le feste di Certaldo al Boccaccio (con ill.), 250.
— Quando non si vorrebbe, *novella*, 397.
— Un uomo superiore, *novella*, 596, 628.
CAPUANA (Luigi). La più benigna stella, *novella*, 312.
CASTELLINI (Gualtiero). Sem Benelli a Levanto (con ill.), 262.
— La cavalleria italiana alle manovre, *lettera dal campo* (con 7 dis.), 306.
— Montecitorio in armi (con 2 caricature), 606.
COMANDINI (Alfredo). L'inaugurazione della ferrovia del Loetschberg (con 7 dis.), 4 a 6.
— Giuseppe Aurelio Costanzo (con ritr.), 66.
— L'"Aida" di Verdi nell'Arena di Verona (con 3 dis.), 162.
— Il centenario di Giuseppe Verdi, 318.
— Il canale di Panama (con 4 dis.), 561.
DAMERINI (Gino). La freccia nel fianco, coperta interna del N. 51.
DINI (Dante). La caccia del prete di Posi, *novella*, 191.
DRIGO (Paola). Il Segretario, *novella*, 19, 44.
FABIETTI (Ettore). Canti di Trifoglieto, *prefazione* (con ritr.), 18.
FANCIULLI (Giuseppe). Violazione di domicilio, *novella*, 265.
FERRAGUTI (Mario). L'esposizione del teatro a Parma (con 4 dis.), 308.
FINZI (Alberto). Giuseppe Verdi nell'arte e nella vita (con 8 dis. e 24 ritr.), 320.
FRACCAROLI (Arnaldo). In Cirenaica con i soldati (con ritr.), 110.
GALLI (Maurizio). Le 12 forche a Costantinopoli (con 2 dis.), 8.
— Adrianopoli di nuovo turca (con 3 dis.), 164.
GIACHETTI (Cipriano). L'ultimo libro di Scipio Sighele, coperta interna del N. 51.
GIOLI (Lorenzo). I vecchi e i giovani, cop. interna del N. 51.
GRANDI (Orazio). Il presepe di Claudina, 654.
GRASSO (Enrica). Una prova, *novella*, 241.
JARRO. Erminia Frezzolini (con ritr.), 120.
LESCA (Giuseppe). Il sesto centenario di Giovanni Boccaccio (con 40 dis.), 229.
LOPEZ (Sabatino). Pesca grossa, *commediola* (con 2 dis.), 372.
LORI (Luigi). L'acquaforte di Dürer, *novella*, 69.
MANCINI (Ernesto). I ritratti di Galileo (con 7 dis.), 613.
MANTEGAZZA (Vico). L'Italia in Albania (con 8 dis.), 537.
— La perla dell'Anatolia (con 5 dis.), 650.
MARCHETTI-FERRANTE (Giulio). Un principe artista: Eugenio di Svezia (con ritr. e 4 dis.), 14.
MARESCOTTI (E. A.). I primi interpreti delle opere verdiane (con 36 ritr.), 336.
MARTINI (Ferdinando). Confessioni e ricordi:
XXVI. Firenze Granducale; VII. Primi passi, 156; VIII. Muse in taccende, 178; IX. Dal faceto al serio, 276.
MINA (cap. L.). La presa del campo arabo di ras Mdauar (con 7 dis.), 206.
MORETTI (Marino). Il paraninfo, *novella*, 477, 501.
NANSEN (Fridtjof). L'esploratore (con 3 dis.), 521.
NEERA. L'amore che non muore, 549.
OJETTI (Ugo). Tommaso Minardi e il suo autoritratto agli Uffizii (con ill. e ritr.), 204.
PARIBENI (R.). L'Italia in Asia Minore: Adalia (con 8 dis.), 357.
PERRUCCHETTI (gen. G.). La casa del soldato a Milano (4 dis.), 518.
PIGORINI BERI (Caterina). Giuseppe Verdi a Sant'Agata, 342.
RÈBORA (Piero). "La Season" (con 5 dis.), 80.
ROMAGNOLI (Ettore). Drammi satireschi, 560.
RUSELLA (Franc.). I volti dell'amore, cop. interna del N. 51.
SCARDIN (Fr.). Nel centenario della nascita di Ascanio Sobrero (6 dis.), 566.
— Un'escursione pittoresca fra le vittorie del lavoro (con 14 dis.), 618.
SIGHELE (Scipio). Cutigliano e le stazioni scolastiche estive (con 8 dis.), 258.
SILLANI (Tomaso). Cimiteri senza tristezza (con 8 dis.), 438.
— Il congiungimento dei palazzi Capitolini e il progetto Piacentini (con 6 dis.), 510.
SIMBOLI (Raffaele). Le vittime del Natale (con 8 dis.), 648.
SOLDANI (Valentino). La Stella della Fortuna, *novella*, 420.
SOPRANO (D.). La difesa della contessa Tolstoi, 525.
TARTUFARI (Clarice). Don Luca, *novella*, 97, 144.
TREVES (Guido). Riviste teatrali (vedi Teatri).
VIOLA (Aldo). Città e necropoli indiane: Jaipur e Ambèr (con 11 dis.), 133.
ZUCCOLI (Luciano). La volpe di Sparta (con ill.), 655.

INDICE PER MATERIE

Antichità e Belle Arti.

Il busto di Mino da Fiesole (ill.), 16.
La spada offerta al generale Ameglio (ill.), 63.
Studio di ricomposizione della Cappella del Rosario in Venezia (2 dis.), 186.
Giovanni Boccaccio, affresco, 229.
Le edizioni e gli illustratori del Boccaccio (27 dis.), 235 e seg.
Le vetrate artistiche per la tomba di Verdi (3 dis.), 392.
Lampada votiva per la tomba di Verdi (ill.), 342.
Nuovi scavi sul Colle Palatino (12 dis.), 494.
Rovine d'Efeso (ill.), 653.
Targa in onore del ministro Bertolini (ill.), 481.
Tombe delle grandi necropoli etrusche (8 dis.), 428.

QUADRI MODERNI.

ALCIATI (Ambrogio), Ritratto del capitano D., 591.
BOLDINI (Giovanni). Ritratto di Giuseppe Verdi, 319.
CARCANO (Filippo). Dopo il Tennis, 591.
CASCELLA (Michele e Tomaso). Impressioni transoceaniche (8 dis.), 180.
CAZZANIGA (Carlo). Le amiche, 591.
GIGNOUS (Eugenio). Il cacciatore, 592.
PRINCIPE EUGENIO DI SVEZIA. Villa presso Firenze; Vecchio castello svedese; Nella foresta di Haga; Un fiord (4 dis.). 15.
SALA (Paolo). Donne d'Avigone, 592.
SALA VALENTINI (Irene). La mamma, 590.
SARTORIO (Aristide). Fregio, 212.

QUADRI ANTICHI.

DE SANCTIS (G.). Ritratto di Tommaso Minardi, 204.
GRANACCI (Francesco). L'entrata di Carlo VIII in Firenze nel 1494, 514.
LESSI (Tito). I disegni per il Decamerone (7 dis.), 232 e seg.
MINARDI (Tommaso). Autoritratto, 205.
MORONE (Domenico). La cacciata dei Bonaccolsi per parte dei Gonzaga nel 1328, 515.
SEGANTINI (Giovanni). Le due madri; Saint-Moritz di notte; La Dea dell'Amore, 139, 197, 199.
TIEPOLO (Giambattista). San Giovanni Battista nel deserto; Il ritorno in Egitto, 141.

COMPOSIZIONI.

BIANCHI (A). L'inverno e le pelliccie femminili, 543.
BOMPARD (Luigi). L'ora del bagno sulla spiaggia di Alassio, 112; L'esodo dei milanesi il giorno di ferragosto (ill.), 189; L'analfabeta alle urne (ill.), 403.
MOLINARI (Aldo). Il caldo a Roma, 113.
PAOLETTI (Rodolfo). Artiglieria a cavallo, fra le pag. 184-85.
I lavori per la nuova stazione di Milano (6 dis.), 256-57.

STATUE MODERNE E MONUMENTI.

Monumento a Tito Strocchi a Lucca (ill.), 43.
Monumento a Gustavo II a Stoccolma (ill.), 37.
Monumento a Stoccolma: Il duello al coltello (ill.), 36.
Monumento a Gabriele Pepe in Campobasso (ill.), 114.
Monumento di Fridthjof presso Bergen (ill.), 166.
Monumento al padre Guglielmotti a Civitavecchia (ill.), 188.
Monumento ad Alessandro II di Russia, 212.
Monumento a Boccaccio in Certaldo (ill.), 239.
Monumento a Giovanni Da Verazzano in Greve (3 dis.), 275.
Monumento a Cavour a Bergamo (ill.), 293.
Monumento a Francesco da Barberino (ill.), 298.
Monumento al gen. Mangiagalli a Mortara (ill.), 298.
Monumento a G. Verdi a Milano (3 dis.), 354, 388-89.
Monumento della battaglia di Lipsia (ill.), 417.
Monumento al piccolo pastore alsaziano (ill.), 513.
Monumento ad Angel Giorello a Montevideo (ill.), 617.
Busto di G. Verdi a Trento (ill.), 63.
Busto a Michelangelo Jesurum a Pellestrina (ill.), 43.
Busto a Giacinto Loyson a Parigi (ill.), 108.
Busto e targa a Bartolomeo Eustachio (2 dis.), 298.
Busto a G. Verdi alle Roncole (ill.), 353, 419.
Busto dell'on. Giolitti a Rivoli (ill.), 571.
Lapide dei veronesi ai caduti in Libia (ill.), 524.
BARZAGHI (Prassitele). Madre, 590.
CASTIGLIONI (Giannino). Gruppo in argento, 623.
CATALDI (Amleto). Anfora, 85.
DAL BO (Romolo). La notte, 592.
GEMITO (Vincenzo). Busti di Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi (2 dis.), 327.
QUADRELLI (Emilio). Lacrime, 590.

ALTRI ARTISTI, *dei quali si è parlato in questo volume* (sono stampati in corsivo i nomi di quegli artisti, dei quali si è riprodotta qualche opera col disegno):

Barzaghi, 298. *Bistolfi*, 298, 617. *Bortotti*, 43. *Butti*, 353. *Cantù*, 353. Carminati, 353. *Cascella* Michele, 180. *Cascella* Tomaso, 180. *Cataldi*, 85. *Odo*, 298. *Paoletti*, 184. *Pazzini*, 275. *Petroni*, 43. *Piacentini*, 510. *Rigatti*, 63. Romanelli, 212. *Rutelli*, 63. *Sartorio*, 212. Segantini, 212.

Biografie.

(Sono segnati in *corsivo* i personaggi de' quali fu dato il ritratto).

SOVRANI, PRINCIPI E CAPI DI STATO.

Sua Santità Pio X (2 ritr.), 77, 103.
L'Imperatore Guglielmo a bordo del suo yacht, 1; con *Vittorio Emanuele* a bordo dell'"Hohenzollern", 27; col gen. *Pollio*, 271; col *Re di Grecia*, 284; coi cap. dello stato maggiore alle manovre, 299.
La famiglia imperiale di Russia, 83.
Vittorio Emanuele III, 485.
Vittorio Emanuele e *Re Gustavo* a Stoccolma, 51.
Re Carlo di Rumania, 173.
Lo Czar Ferdinando di Bulgaria (2 ritr.), 57, 65.
Re Costantino XIII di Grecia, 296.
Raimondo Poincaré, pres. rep. francese, 3.
L'ex-Re Manuel e la sua sposa, 247.
La Regina Amelia e il principe Guglielmo di Hohenzollern, 247.
Guglielmo di Wied, sovrano d'Albania, 579.
Il principe di Galles e il duca di Coburgo Gotha, 247.
Il duca e la duchessa d'Aosta, 105.
La Duchessa d'Aosta, 351.
L'Arciduca d'Austria e la sua famiglia, 509.
Il principe Nicola di Grecia, 9.
Il principe Eugenio di Svezia, 14.
Il principe ereditario Ferdinando di Rumania, 39.
Il principe Guglielmo di Wied, 366; con sua moglie, 474.
Il Duca degli Abruzzi e l'amb. *Bollati*, 284.
Il Conte di Torino, 304-305.
Yuan-Shi-Kai, pres. Rep. Cinese, 380.
gen. *Huerta*, pres. Repubbl. Messicana, 571.

† principessa Sofia di Weimar, 294.

PERSONAGGI POLITICI E MILITARI.

Altobelli, 606. gen. *Ameglio*, 517. *Aphel*, 622. *Aziz bey el Matis*, 166. cap. *Bonaldi*, 623. magg. *Brignoli*, 366. Bryan, 297. cons. *Carletti*, 652. min. *Colosimo*, 531. col. *Costa*, 583. plenip. Cucchi-Boasso, 285. sen. *Doumergue*, 580. *Essad Pascià*. 64. gen. bul. *Kovatcheff*, 65. gen. germ. *Falkenhayn*. 65. gen. *Faurie*, 571. *Federzoni*, 606. conte *Gentiloni*, 484. *Giolitti* e *Tittoni*, 284. *Giolitti*, 451. cap. *Inc*, 394. col. *Latini*, 273. *Luzzatti*, 366. min. rum. *Maiorescu*, 86. gen. *Marchi*, 486. giorn. amer. *Mears*, 65. *Menzinger*, 622. col. *Merrone*, 285. contramm. *Millo*, 101. *Olgiati*, 622. amb. *Page*, 366. gen. *Pollio*, 271. col. guardie svizzere *Ré pond*, 108. cap. *Streva*, 166. amm. *Tirpitz*, 29. gen. *Vinaj*, 88.

Nuovi Senatori: *Agnetti*, 408. *Ardigò*, 408. *Bellati*, 408. *Bergamasco*, 533. *Brandolin*, 408. *Cadorna*, 408. *Calvi*, 408. *Caravita*, 568. Carissimo, 532. *Cassis*, 408. *Chimirri*, 408. Cipelli, 532. *Cocchia*, 568. *Cornalba*, 568. *Della Noce*, 408. *Della Torre*, 533. Diena, 532. *Di Lorenzo*, 568. *Dorigo*, 408. *Esterle*, 408. *Ferraris* (Carlo), 533. *Ferraris* (Maggiorino), 533. *Forlanini*, 533. *Francica-Nava*, 408. *Frassati*, 533. *Gallina*, 408. Gatti, 532. Gioppi, 532. *Giordani*, 408. *Giusso*, 408. *Greppi*, 408. *Imperiali*, 409. Lanza, 532. *Marchiafava*, 533. *Mattioli-Pasqualini*, 409. *Niccolini*, 568. *Pagliano*, 568. Paternò, 532. Perrone, 532. *Pescarolo*, 409. *Pini*, 409. *Podestà*, 409. *Pozzo*, 409. Pullè, 532. *Rebaudengo*, 409. *Ridola*, 409. *Rizzetti*, 409. *Rota*, 409. Sandonnino, 532. Sanseverino, 532. *Serristori*, 409. *Soulier*, 409. *Taglietti*. 409. *Talamo*, 568. *Tittoni*, 568. Tivaroni, 532. Triani, 532. *Valli*, 409. *Viale*, 409. *Villa*, 409. *Visconte di Modrone* (duca), 533.

I deputati della XXIV legislatura (sono segnati con * i deputati nuovi): *Abbruzzese*, 465. *Abignente*, 464. *Abozzi*, 469. **Adinolfi*, 466. **Agnelli*, 464. *Agnesi*, 466. *Agnini*, 465. *Aguglia*, 470. *Albanese*, 463 **Albertelli*, 466. *Alessi*, 466. *Altobelli*, 465. *Amato*, 471. *Amici G.*, 467. *Amici V.*, 461. *Ancona*, 462. *Angiolini*, 468. **Appiani*, 471. *Aprile*, 468. **Arcà*, 461. *Arrivabene*, 461. *Arlotta*, 465. *Artom*, 460. *Astengo*, 469. *Auteri-Beretta*, 460. *Baccelli A.*, 470. *Baccelli G.*, 468. *Badaloni*, 458. *Baragiola*, 462. **Barbera*, 466. *Barnabei*, 458. *Barzilai*, 468. **Basaglia*, 472. **Basile*, 458. *Baslini*, 459. *Battaglieri*, 460. *Battelli*, 471. **Bellotti*, 472. *Beltrami*, 466. *Benaglio*, 464. *Bentini*, 460. *Berenini*, 458. *Berlingeri*, 470. *Bertarelli*, 470. *Berti*, 468. **Bertini*, 469. *Bertolini*, 465. *Bettolo*, 468. *Bettoni*, 468. *Bianchi L.*, 465. *Bianchi V.*, 468. *Bianchini*, 464. *Bignami*, 461. *Bissolati*, 468. *Boccòni*, 463. **Bonardi*, 457. *Bonicelli*, 459. **Bonino*. 459. *Bonomi I.*, 466. *Bonomi P.*, 461. *Borromeo*, 471. *Borsarelli*, 471. *Boselli*, 458. *Bouvier*, 470. **Bovetti*, 460. **Brandolin*, 472. **Brezzi*, 471. *Brizzolesi*, 459. *Buccelli*, 466. *Buonanno*, 459. *Buonini*, 464. **Bussi*, 460. *Cabrini*, 467. *Caccialanza*, 464. **Cagnoni*, 465. *Calda*, 458. *Calisse*, 461. *Callaini*, 461. *Camagna*, 468. *Camera*, 468. **Camerini*, 536. *Cameroni*, 470. *Campi*, 461. *Canepa*, 462. *Canevari*, 472. *Cannarina*, 459. *Cao-Pinna*, 469. *Capaldo*, 463. *Capece*, 458. **Capitanio*, 465. **Caporali*, 463. *Cappa*, 461. *Cappelli*, 469. *Carboni*, 462. *Carcano*, 461. **Caron*, 471. **Caroti*, 462. *Cartia*, 536. *Casalegno*, 461. *Casalini*, 470. *Casciani*, 467. *Caso*, 457. *Casolini*, 460. **Cassin*, 458. *Cassuto*, 463. *Castellino*. 462. *Cavagnari*, 468. **Cavallera*, 535. *Cavallari*, 467. **Cavazza*, 458. *Cavina*, 462. *Ceci*, 457. *Celesia*, 457. **Celli*, 470. *Cermenati*, 463. *Centurione*, 459. **Charry*, 471. *Chiaradia*, 467. **Chidichimo*, 460. *Chiesa A.* 464. *Chiesa P.*, 469. *Chimienti*, 459. *Ciacci*, 469. **Ciancio*, 467. *Ciappi*, 469. *Ciccarelli*, 458. *Ciccarone*, 471. **Cicogna*, 536. *Cicotti*, 465. *Cimati*, 467. *Cimorelli*, 463. *Ciocchi*, 469. **Cioffrese*, 458. **Ciriani*, 470. *Cirmeni*, 464. *Ciuffelli*, 470. *Cocco-Ortu*, 463. *Codacci*, 471. *Colajanni*, 460. *Colonna*, 462. *Colosimo*, 469. *Comandini*, 460. *Compans*, 459. *Congiu*, 464. *Corniani*, 463. **Corsi*, 462. *Cottafavi*, 461. *Cotugno*, 464. *Credaro*, 470. *Crespi*, 459. **Cucca*, 465. **Cugnolio*, 471. *Curreno*, 460. *Da Como*, 464. *Daneo*, 470. *Danieli*, 470. *Dari*, 468. **De Ambri*, 466. *De Amicis*, 469. *De Bellis*, 463. **De Capitani*, 464. *De Felice*, 460. **De Giovanni*, 471. *Degli Occhi*, 457. *Del Balzo*, 458. *Dell'Acqua*, 459. *Della Pietra*, 535. **Dello Sbarba*, 463. **Delle Piane*, 466. *De Marinis*, 468. *De Nava*, 458. *De Nicola*, 457. *Dentice*, 466. **De Ruggeri*, 464. *De Seta*, 466. **De Vargas*, 459. *De Vito*, 463. **Di Campolattaro*, 465. **Di Caporiacco*, 468. *Di Francia*, 469. *Di Frasso*, 466. **Di Giorgio*,

[1] *Per evitare ripetizioni, facciamo un solo indice che comprende in pari tempo gli articoli e le illustrazioni.*

465. **Di Miraflori*, 457. *Di Palma*, 470. *Di Saluzzo*, 468. *Di Sant'Onofrio*, 460. **Drago*, 460. **Dugoni*, 459. **Facchinetti*, 468. *Facta*, 467. *Faelli*, 459. *Falcioni*, 462. *Falconi*, 465. *Falletti*, 462. *Fan*, 467. *Faranda*, 466. *Faustini*, 470. *Fazzi*, 535. **Federzoni*, 468. *Fera*, 468. *Ferri E.* 463. *Ferri G.* 469. *Fiamberti*, 463. **Finocchiaro Aprile A.*, 461, *Finocchiaro Aprile C.*, 468. **Fornari*, 535. *Fortunati*, 466. *Foscari*, 465. *Fracacreta*, 469. *Fradeletto*, 471. **Frisoni*, 465. *Frugoni*, 463. *Fumarola*, 460. *Fusinato*, 462. *Gallenga*, 467. *Galli*, 461. *Gallini*, 467. **Gambarotta*, 466. *Gargiulo*, 465. **Gasparotto*, 464. *Gaudenzi*, 462. *Gazzelli*, 471. **Gay*, 470. *Gerini*, 459. *Giacolone*, 458. *Giampietro*, 535. **Giaracà*, 469. *Ginori*, 472. *Giolitti*, 462. **Giordano*, 470. *Giovanelli E.*, 457. *Giovanelli A.*, 464. *Girardi*, 535. *Girardini*, 471. **Giretti*, 459. *Giuliani*, 459. *Goglio*, 462. **Gortani*, 536. **Grabau*, 535. **Grassi*, 535. *Graziadei*, 463. **Gregoraci*, 460. *Grippo*, 467. *Grosso Campana*, 536. *Guglielmi*, 465. *Guicciardini*, 469. *Hierschell*, 466. *Indri*, 460. *Jorio*, 468. **Labriola*, 465. *La Lumia*, 463. *Landucci*, 457. *Lanza*, 469. **Lapegna*, 461. **Larizza*, 464. **Larussa*, 471. *La Via*, 466. *Lembo*, 458. *Leonardi*, 458. *Leone*, 466. *Libertini G.*, 458. *Libertini Gravina*, 459. *Loero*, 467. **Lombardo*, 465. *Longinotti*, 471. *Longo*, 464. **Lopresti*, 459. *Lucchini*, 462. **Lucci*, 465. *Lucernari*, 467. *Luciani*, 457. *Lucifero*, 461. *Luzzatti*, 466. **Maffi*, 535. **Maffioli*, 464. **Maganzini*, 469. *Magliano*, 463. *Malcangi*, 461. **Malliani*, 458. *Manco*, 536. *Manfredi*, 462. *Mango*, 463. *Manna*. 457. **Manzoni*, 471. *Maraini*, 463. *Marangoni*, 481. *Marazzi*, 461. *Marcello*, 471. **Marciano*, 457. *Marchesano*, 459. *Marcora*, 469. **Mariotti*, 462. *Martini*, 467. *Marzotto*, 471. *Masciantonio*, 463. *Masi*, 464. **Masini*, 462. *Materi*, 471. *Mauro*, 457. *Maury*, 460. *Mazzarella*, 536. *Mazzitelli*, 470. **Mazzolani*, 536. **Mazzoni*, 535. *Meda*, 468. **Medici*, 468. *Mendaia*, 460. **Merloni*, 535 *Miari*, 457. **Miccichè*, 535. *Micheli*, 463. **Miglioli*, 469. *Milani*. 462. **Milano*, 469. *Molina*, 458. *Mondello*. 535. *Montauti*, 467. *Montemartini*, 470. *Monti*, 467. *Montressor*, 458. *Morando*, 460. *Morelli Gualtierotti*, 467. *Morelli E.*, 469. *Morgari*, 470. **Morisani*, 535. *Morpurgo*, 461. *Mosca T.*, 457. *Mosca G.*, 459. **Mosti*, 462. **Muriaidi*, 457. *Musatti*, 471. *Nasi*, 470. *Nava C.*, 46. *Nava O.*, 465. *Negri*, 464. *Negrotto* 472. *Nicolis*, 461. *Nitti*, 465. *Nofri*, 469. *Nuvoloni*, 467. *Nunziante*, 466. **Olandini*, 470. *Orlando S.*, 464. *Orlando V. E.*, 467. *Ottavi*, 461. *Pacetti*, 457. *Padulli*, 459. *Pais Serra*, 466. *Pala*, 470. **Pallastrelli*, 535. *Pansini*, 465. *Pantano*, 463. *Paratore*, 464. **Parlapiano*, 458. *Parodi*, 467. *Pasqualino*, 470. *Pastore*, 460. *Patrizi*, 461. *Paria*, 471. **Peano*, 458. **Pellegrino*, 457. **Pennisi*, 457. **Perrone*, 535. *Pescetti*, 462. **Pezzullo*, 460. **Piccinato*, 535. *Piccirilli*, 535. *Pietravalle*, 458. **Pitriboni*, 458. *Pipitone*, 464. **Pirolini*, 468. *Pistoia*, 459. **Porcella*, 535. *Porzio*, 465. *Pozzi*, 458. *Prampolini*, 468. **Pucci*, 535. *Quaglino*, 458. **Quarta*, 459. *Queirolo*, 467. **Raimondo*, 469. *Raineri*, 467. *Rampoldi*, 467. **Rastelli*, 463. *Rattone*, 457. *Rava*, 471. **Reggio*, 462. *Rellini*, 535. **Renda*, 466. **Restiro*, 466. *Ricci*, 468. *Riccio*, 457. *Rispoli*, 460. **Rissetti*, 462. *Rizza*, 461. *Rizzone*, 465. *Roberti*, '458. **Rolindò*, 466. **Roi*, 470. *Romanin*, 467. *Romeo delle Torrazze*, 459. *Ronchetti*, 462. *Rondani* 461. *Rosadi*, 462. *Rossi C.*, 459. *Rossi E.* 467. *Rossi G.* 469. *Rossi L.*, 471. *Rota*, 469. *Roth*, 457. **Rubilli*, 458. *Rubini*, 464. **Ruini*, 460. *Sacchi*, 461. *Saint-Just*, 459. *Salandra*, 464. **Salomone*, 461. **Salterio*, 457. **Salvagnini*, 457. *Samoggia*, 465. *Simarelli*, 458. **Sandrini*, 467. *Sandulli*, 470. *Santamaria*, 472. *Santoliquido*, 457. **Saraceni*, 460. **Sarfatti*, 466. **Sarrocchi*, 535. *Savio*, 469. **Saudino*, 463. *Scalori*, 464. *Scano*, 463. *Scialoia*, 468. *Schanzer*, 470. **Schiavon*, 461. **Sciacca*, 535. *Sciorati*, 466. **Serra*, 461. *Sichel*, 463. *Sighieri*, 471. *Simoncelli*, 469. **Sioli*. 463. **Sipari*, 467. *Soderini*, 466. **Soglia*, 463. **Soleri*, 462. *Solidati*, 468. **Somaini*. 457. *Sonnino*, 468. *Speranza*, 462. *Spetrino*, 468. *Stoppato*, 465. **Storoni*, 459. *Suardi*, 470. *Tamburino*, 464. *Tasca*, 466. *Tassara*, 472. *Taverna*, 462. *Tedesco*, 466. *Teodori*, 457. *Teso*, 471. *Tinozzi*. 535. *Todeschini*, 471. **Tomba*, 535. *Torlonia*, 458. *Torre*, 470. *Tortorici*, 460. *Toscanelli*, 467. **Toscano*, 535. **Tosti*, 462. *Tovini*, 459. *Treves*, 464. *Turati*. 464. *Vaccaro*, 457. *Valenzani*, 457. **Valignani*, 460. *Valvassori*, 464. *Venditti*, 460. *Venzi*, 470. *Veroni*, 471. *Vicini*, 469. **Vigna*, 471. **Vignolo*, 460. **Vinai*, 465. *Visocchi*, 460. *Zaccagnino*, 469. **Zegretti*, 457.

I delegati alla Conferenza per la pace balcanica: *Coanda* e *Cristescu*, rumeni; *Panas*, greco; *Pasic*, serbo; *Tanceff*, bulgaro; *Venizelos*, 153.

† gen. Adami, 215. soc. ted. *Bebel*, 188. min. *Calissano*, 297. dep. *Carmine*, 67. sen. *Cucchi*, 369. gen. ing. Cuniberti, 659. cap. *Del Mercato*, 34. *Damad Salih Pascià*, 8. sen. Doria, 297. col. Gerini, 418. dep. germ. conte Kanitz, 67. princ. *Katsura*, 377. Kiamil Pascià, 528. amm. aust. *Lanjus*, 200. gen. Longhi, 143. ten. *Mazzoni della Stella*, 34. magg. *Migliaccio*, 34. *Olivier*, 214. ten. *Pacini*, 34. sen. Paternostro, 577. patriota Pinelli, 88. *Rochefort*, 16. sen. *Roux*, 490. gen. *Salsa*, 294. gen. *Torelli*, 272, 278, 294, 295. ten. *Vacher*, 34.

LETTERATI E SCIENZIATI.

Basile, 499. *Boito* (Arrigo), 330. *Boito* (Camillo), 342. poeta *Bridges*, 157, 226. arch. *Broggi*, 546. avv. *Campanari*, 342. *Dandolo* (Milly), 40. *De Filippi*, 102. *Fabietti*, 18. *Fraccaroli*, 110. prof. *Kamerlingh Onnes* (Nobel), 594. *Metchnikoff*, 513. ing. *Nava*, 546. *Pirandello*, 498. prof. *Poggi*, 603. prof. *Richet* (Nobel), 593. poeta *Robindra Tagori* (Nobel), 593. prof. *Werner* (Nobel), 593. *Verona*, 18.

† Acri, 542. Arminius Vambéry, 370. Blumentritt, 528. Brookfield, 448. poeta *Costanzo*, 66. poeta Della Sala Spada, 297. poeta Deubel, 88. ing. *Diesel*, 366, 370, 377. Felix Faure Goyau (Lucia), 67. prof. Lobello, 88. *Lockroy*, 542. dott. Magretti, 528. prof. Milne, 143. Peschuel Lœsche, 528. sir Preece, 528. arch. *Rubbiani*, 370. dott. Russell Wallace, 490. prof. Scaramuzza, 215. Schöntan, 577. *Sighele*, 418. prof. Vaglieri, 660. poeta Viriglio, 215.

AVIATORI E AERONAUTI.

Bider, 65. *Duperdussin*, 166. Garros, 296. *Landini*, 365. *Morane*, 365. Nesteroff, 298. Pégoud, 296. cap. *Prandoni*, 78. cap. Roberti, 62.

† *Cody*, 154, 166. Letort, 660.

ECCLESIASTICI.

mons. *Antomelli*, 366. conte *Dalla Torre*, 581. Fra *Paolo Mussini*, 571. mons. *Rossi*, 623.

† card. Aguirre y Garcia, 377. abate *De Hempten*, 215. mons. *Montagnini-Mirabello*, 448. card. *Oreglia*, 577. card. *Rampolla*, 605. card. *Vives y Tuto*, 268.

BANCHIERI E INDUSTRIALI.

comm. *Bertarelli*, 544. comm. *Stringher*, 544.

† Duca di Sutkerland, 42. banchiere *Parisi*, 166.

ARTISTI.

Bady (Berta), 610. maestro *Bottesini*, 338. *Edwina* (Maria Luisa), 58. tenore *Martinelli*, 58. maestro *Mascagni*, 587. maestro *Mascheroni*, 338. cantante *Mazzoleni*, 293. attore *Moissi*, 108. *Pandolfini*, 419. maestro *Panizza*, 58. *Patti* (Adelina), 419. scult. *Pazzini*, 275. *Poli-Randaccio* (Ernestina), 641. bar. *Scotti*, 443. cantante *Solari* (Francisca), 475. maestro *Toscanini*, 391.

† pitt. Avanzi, 215. pitt. Hans von Bartels, 377. pitt. East, 377. musicista Gobatti, 659. pitt. *La Touche*, 67, 88. pitt. *Leto*, 214. attore tedesco Martinelli, 16. pitt. Morot, 215. pitt. *Paoletti*, 577. maestro Piccoli, 542. pitt. Rolland, 42. ten. ted. Sturmfels, 215.

VARII.

soldati *Belloni* e *Carli*, 65. *Boillot*, 96. Ford, 377. *Geri*, 603. suffragetta *Pankhurst*, (Adele), 571. *Peruggia*, 603. guardia svizzera *Varlet De Fontane*, 108. *Zocchi*, 104, 129.

† marchese Capranica del Grillo, 268. nobiluomo Colfi, 268. schermidore Kirchoffer, 16. conte Martini, 660. dott. Preus, 418. canzonettista francese Terêsa, 42. *Tesorone*, 490. Trotti-Bentivoglio (Maria), 542.

RITRATTI ANTICHI.

Luigia Abbadia, 419. Antonio Barezzi, 322. Margherita Barezzi, 322. Giambattista Bodoni, 300. Salvatore Cammarano, 328. Franco Faccio, 419. Erminia Frezzolini, 120. Galileo Galilei (6 ritr.), 613. Antonio Ghislanzoni, 330. Andrea Maffei, 330. Bartolomeo Merelli, 324. Tommaso Minardi, 204. Franc. Maria Piave, 328. Antonio Poggi, 419. Giovanni Ricordi, 326. Felice Romani, 328. Agostino Rovere, 419. Lorenzo Salvi, 419. Giuseppe Seletti, 324. Canonico Pietro Seletti, 324. Ascanio Sobrero, 566. Temistocle Solera, 328. Antonio Somma, 330. Giuseppina Strepponi, 322. Giuseppe Verdi (18 ritr.), 319 e segg. Emma Zilli, 419.

RITRATTI (in gruppo).

Cap. Leonardi di Casalino, Essad Pascià, Sureya Pascià Vlona, Sureya Bey Vlona col console italiano a Durazzo, Dolfin, 366.
Carducci e gli amici Pollavini a Madesimo, 216.
Due sacerdoti Copti e il loro interprete, 483.
Donna Maria Giulia Paternò e il marchese Carrega, 571.
Gruppo storico della famiglia dell'Imper. Guglielmo, 494.
Guglielmo II, il gen. Pollio, il maresciallo Moltke e il gen. Conrad, 299.
Guglielmo di Svezia e la granduchessa Paolovna, 571.
I delegati turco-bulgari: Tocheff, Natchivitch, Savoff, Halil bey, Mahmud Pacha, Talat bey, 301.
I ministri Di San Giuliano, Bethmann-Holweg e Jagow, 52.
I plenipotenziari per la pace al ricevimento nel Municipio di Bucarest, 174.
Il 2.° battaglione del 7.° reggimento fanteria, 11.
Il col. Paner, il magg. Matteucci, il cap. Vitale e i capi arabi di Jefren, 32.
La contessa de La Rochefoucauld con alcuni capi delle famiglie ricoverate, 108.
La famiglia imperiale di Russia, 83.
La missione albanese a Napoli, 284.
La signorina Jessie Wilson col suo sposo, 571.
Re Carlo di Rumania presiede a un consiglio di guerra, 56.
Ufficiali dei distaccamenti internazionali a Scutari d'Albania, 493.

Esercito e Marina.

Bersaglieri, tra la pag. 646 e la pag. 647.
Dirigibili e idroplani alle manovre di terra e di mare (2 dis.), 245, 279.
La casa del soldato a Milano (4 dis.), 518.
Le manovre navali in Sardegna (ill.), 249.
Le manovre di cavalleria in Lombardia (5 dis.), 279.
Rivista passata dal Re nella Brughiera di Gallarate (7 dis.), 304-305.
Rivista militare turca (ill.), 164.
Fantasie arabe in Cirenaica (ill.), 32.
Cacciatorpediniere *Ardito* (2 dis.), 158.
Consegna della bandiera di battaglia alla regia nave *Amalfi* (3 dis.), 159.
Disincaglio della *San Giorgio* (ill.), 616.
La corazzata *Giulio Cesare*, (6 dis.), 361.
La bandiera di combattimento al *Garibaldino*, (ill.), 367.
La flotta tedesca radunata a Kiel (2 dis.), 28.
L'incrociatore *San Giorgio* incagliato (3 dis.), 540-41.
Hohenzollern, *Trinacria*, *Amalfi* (ill.), 31.
La lancia imperiale dell'*Hohenzollern* (ill.), 30.
Varo del sottomarino *Jalea* (ill.), 159.
Varo del sottomarino *G. Pullino* (ill.), 158.

Esposizioni e Congressi.

Esposizione di Belle Arti a Venezia: Tranquillo Cremona, 6.
Esposizione del teatro a Parma (4 dis.), 308.
Congresso della Dante Alighieri a Pallanza (5 dis.), 227.
Congresso anti-alcoolico nella Villa Reale, 296.
Congresso per la storia del risorgimento, 349.
Congresso della stampa a Napoli (10 caricature), 368.

Letteratura e Storia.

Ritratti immaginari di *Simplicius:*
I. La bagnante, 82.
Assedio di Scutari: Prefazione degli editori (5 dis.), 64.
Cassiciacum e Sant'Agostino, 302.
D'Annunzio e la critica italiana, 458.
Guglielmo Ferrero a Parigi, 524.
Un bilancio letterario, 367.
Premii, 96.

Qui si aggiunge l'elenco di AUTORI e LIBRI, *dei quali si è parlato in questo volume:*

Albertazzi, 251. Amundsen (Polo Sud), 520, 626. Arcari, 441, 570. Balzani, 142. Barbèra, 142. Barbiera, 41. Basile *(Vittoria senz'ali)*, 499, coperta interna N. 51. Beccaria, 210. Bechi, 626. Beltramelli, 41; *(Solicchio)*, 442, 626. Berri, 41, 64. Bertoni, 142. Bertrand, 302. Besso Salvatore *(Siam e Cina)*, 6. Bistolfi, 626. Bojer, 41. Brocchi, 41. Buzzi, 41. Caccianiga *(Sotto i ligustri)*, 416. Capus, 41. Casini, 499. Castellini, 41. Cazzamini-Mussi, 624. Chiggiato, 41. Cutillo, 442. Dandolo (Milly), 41, 157. De Amicis, 84, 210, 416. Deledda (Grazia), 41, 92. De Marchi *(Col fuoco non si scherza)*, 416. De Robert, 41. De Roberto, 41, 476, 626. Drigo (Paola), 41. Duchessa Elena d'Aosta *(Viaggi in Africa)*, 384. Fabietti *(Canti di Trifoglieto)*, 18, 41. Ferrero (Felice), 41. 626. Ferrero (Guglielmo), 41. Fraccaroli *(In Cirenaica)*, 41, 110, 626. Fradeletto, 264, 653. Guglielminetti (Amalia), 41, 499, 553, 626, coperta interna N. 51. Gustarelli, 142. Harro Harring, 142. Hall Caine, 264. Lipparini, 442, 624. Marchetti, 142. Marcotti, 41. Martinengo (Evelina), 626. Menghini, 142. Milanesi, 41. Modigliani, 644. Montini, 142. Morgari, 210. Motta, 41, 626. Ojetti *(Amore e suo figlio)*, 10, 41, 598, 626. Orsi, 142. Pascoli, 442. Pastonchi, 442. Pirandello *(Vecchi e Giovani)*, 498, 598, coperta interna N. 51. Pollini, 442. Prévost, 41. Prezzolini, 41, 598. Quarenghi, 142. Raimondi Vanni (Caterina), 442. Rompato (Romana), 442. Sanarelli, 38. Sardi, 442. Scalia, 442. Secrétant, 441. Sienkiewicz, 626. Sighele, 41; *(Morale privata e politica)*, 416, 598, coperta interna N. 51. Valeri, 442. Verona, 18. Vigo *(Annali)*, 416. Volpicelli, 210. Zùccoli, 41; *(Freccia nel fianco)*, 416, coperta interna N. 51. Wells *(Anna Veronica)*, 416.

Paesi e Costumi.

Cagliari: Vedute (2 dis.), 90.
Certaldo: Veduta e casa di Boccaccio (2 dis.), 230.
Chilivani: Costumi (ill.), 92.
Como: Panorama di Villa d'Este; La fontana monumentale; I cipressi della fontana; Un ponte rustico (4 dis.), 286.
Cutigliana: L'ex Convento (ill.), 252.
Gallura: Costumi (ill.), 91.
Intra: Villa Barbò (ill.), 259.
Levanto: Panorama (ill.), 262.
Madesimo: Villa Adele e sedile di Carducci (2 dis.), 216.
Nuoro: Vedute e costumi (5 dis.), 91.
Pallanza: Panorama (ill.), 227; Villa marchese Casanova (ill.), 259.
Venezia: La casa dove nacque Carlo Goldoni (ill.), 187.
Cirenaica: Il posto dove una compagnia del Genio fu sorpresa dai beduini (ill.), 33.
— Il castello di Merg (2 dis.), 131.
— *Homs:* Sui prati fioriti (ill.), 155.
ALBANIA: *Scutari:* Vedute (8 dis.), 537.
BULGARIA: *Sofia:* Sede della Legazione Italiana (ill.), 285.
MAR EGEO: Porto di Simi (ill.), 151; Vedute di Calimno, Cassos, Cos, Kalkia, Leros, Lipsos, Nisiros, Patmos, Piscopi, Scarpanto, Simi, Stampalia (12 dis.), 183 a 185.
GRECIA: *Cavalla:* Veduta generale e il porto (2 dis.), 166.
MACEDONIA: *Salonicco:* La città fotografata dal mare (ill.), 9.
OLANDA: *Aja:* Il palazzo della Pace (5 dis.), 202.
RUMANIA: *Bucarest:* Palazzo Strudza (ill.), 128.
SVEZIA: *Stoccolma:* Panorama dalla terrazza dell'Opera; Veduta del porto (2 dis.), 36-37).
TURCHIA: *Bosforo:* Palazzo di Beylerbey e Moschea di Ortakemy (2 dis.), 108.
AMERICA: *New-York:* La futura circolazione e i grattanuvole (ill.), 211.
ASIA: *Adalia:* Vedute (8 dis.), 357.
INDIA: *Jaipur:* La Casa del vento; La via Johri Bazar. Tempio braminico; Palazzo del Maharaja; La via dei gioiellieri; Una porta d'accesso in città; Osservatorio astronomico (7 dis.), 133 a 138.
— *Ambêr:* Palazzo di Ganesha; Veduta generale; Tempio di Jagat Heremain; Interno del palazzo di Ganesha (4 dis.), 133 a 138.

Poesie.

Vedi nell'indice per autori: BERTACCHI, DANDOLO (Milly).

Racconti.

Vedi nell'indice per autori: BELTRAMELLI. CAPRIN. CAPUANA. DRIGO (Paola). FANCIULLI. GRANDI. GRASSO (Enrica). LORI. MORETTI. SOLDANI. TARTUFARI (Clarice). ZÙCCOLI.

Scienza, Industria e Lavori Pubblici.

Aereonautica: Il volo in idroplano del cap. Roberti da Porto Santo Stefano a Roma (ill.), 62; Il volo di una squadriglia di otto aviatori da Torino a Milano e

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XL. - N. 27. - 6 Luglio 1913. Centesimi 75 il Numero (Estero, 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, July 6th, 1913.

PER L'INCONTRO DEI SOVRANI D'ITALIA CON L'IMPERATORE GUGLIELMO A KIEL.

(Fotografia Th. Jürgensen).

Il Cancelliere. L'Imperatore.

Kiel. — L'Imperatore Guglielmo segue le regate a bordo del suo yacht a vela «Meteor IV» col Cancelliere Bethmann Hollweg.

A questo numero, per gli associati, sono uniti l'Indice, *il* Frontispizio *e la* Coperta *del primo semestre 1913.*

I non associati potranno acquistare Indice, Frontispizio e Coperta *presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di* cent. 50.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1913 dell'
Illustrazione ITALIANA
per Lire 18 (estero, franchi 24).

Il nostro Aldo Molinari *ha ottenuto il permesso di seguire i Sovrani d'Italia nel loro viaggio a Stoccolma e a Kiel. Così* l'Illustrazione *avrà il piacere di presentare nei prossimi numeri un ampio ed originale resoconto grafico della permanenza dei Sovrani a Stoccolma e dell'incontro coll'Imperatore Guglielmo a Kiel.*

CORRIERE.

I Sovrani d'Italia a Kiel e a Stoccolma. Lotta sanguinosa fra greci e bulgari a Salonicco. I deputati censurati rieletti. In Libia e in Somalia. La nuova legge contro l'alcoolismo. Le gesta di Micheletto.

Mentre questo numero va in macchina, il treno reale rapidissimo porta verso Kiel e Stoccolma il Re e la Regina d'Italia, che vanno ad incontrarsi col giubilante *Kaiser* ed a visitare i sovrani di Svezia. Alla Corte di Stoccolma è una visita di restituzione. A Kiel è un incontro politico. In fatto re Vittorio è accompagnato dal suo ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano. A Kiel l'Italia è già da alcuni giorni applaudita nei suoi baldi vogatori, che si segnalano nella settimana delle regate. Domani lo sarà nelle persone dei suoi sovrani, accolti festosamente da Guglielmo e dall'imperatrice. I due alleati non si vedono personalmente da tre anni; e il momento politico internazionale accresce significazione al convegno. L'incontro di Kiel avviene dopo la visita fastosa del presidente Poincaré al Re d'Inghilterra. Dai convegni di Londra è uscita rianimata l'*entente-cordiale* franco-inglese, ma sono uscite rafforzate le garanzie di pace per tutto il mondo. Anche quello di Kiel sarà un convegno rafforzatore della pace — messa in questi giorni a dura prova dall'irrefrenabile sovreccitazione delle truppe bulgare, serbe e greche, abbandonatisi alle più violente ostilità impulsive fra loro sulla Struma, in Macedonia, e dentro le mura stesse di Salonicco. I governi esitano, ma l'avversione delle soldatesche già alleate prorompe. Si direbbero orde imbestialite di briganti, che, trovatisi d'accordo nell'assalire e depredare popolazioni innocenti, si avventano ora le une contro le altre per la divisione del misero bottino. Ah! non per questo valeva la pena di innalzare la croce contro la mezzaluna!... Salonicco ha veduti ieri e ieri l'altro i più sanguinosi orrori.... Ma, mentre scrivo, i primi ministri dei quattro Stati, ieri alleati, oggi nemici, avviansi a Pietroburgo per assistere ed attendere l'arbitrato dello Czar sulle loro ame controversie. Se la Turchia non fosse così disfatta come è economicamente e moralmente, le dissennate passioni dei popoli balcanici le avrebbero offerto il destro per una rivincita che avrebbe potuto essere esemplare!

*

Dunque i deputati che la Camera Italiana ha censurati per l'affare del Palazzo di Giustizia, sono stati tutti rieletti — quelli che si sono ripresentati ai loro elettori. Queste rielezioni provano chiaramente che per gli elettori la scelta del deputato è tutta questione di simpatia, di fiducia, di attaccamento personale. Vogliono quello perchè quello risponde ai bisogni del loro sentimento, alla soddisfazione dei loro interessi particolari e collettivi, e non si curano più che tanto se sia incorso in queste od in quelle censure. Questa affermazione di devozione personale si verifica con automatica precisione a Trapani per Nasi, come si è verificata a Castellammare di Stabia per Guarracino ed a Mercato San Severino per Abignente, che nella faccenda del Palazzo di Giustizia erano stati i più tartassati.

"TOT" DIGESTIVI-CACHETS

Ad Agnone è in prevalenza nel ballottaggio il Mosca, che ha di fronte un antico avversario. E a San Daniele del Friuli sarebbe ancora riuscito, con buona votazione, Riccardo Luzzato, se non avesse pertinacemente voluto ritirare la candidatura. Dei censurati egli non era certamente il più censurabile, ma, è dovere riconoscerlo, è quello che, di fronte al giudizio della Camera, ha tenuto il contegno più decoroso. Non limitarsi alle dimissioni, per ottenere il facile lavacro elettorale, ma tirarsi risolutamente e sdegnosamente in disparte, quando le responsabilità non sono che veniali, è manifestazione di grande valore morale. Se si fosse ripresentato, i suoi elettori lo avrebbero riconfermato pienamente. E così sarebbe avvenuto dei due che non hanno creduto di dimettersi — il Pozzi ed il Brunialti. Eppure la nuova prova dell'urna era la via più consigliabile. I rieletti potranno ripresentarsi alla Camera riconsacrati e fuori di discussione. Coloro che non hanno voluto superare la facile prova, non godranno uguale beneficio.... ed avranno da affrontare ad ottobre la più larga battaglia elettorale con l'ampliato suffragio.

*

In Libia la bandiera italiana è stata portata su per l'*uadi* Derna fino a Martuba, senza grandi difficoltà. Ma i beduini sono sempre minacciosi in agguato, e fra i morti nella sanguinosa sorpresa di un autocarro, è un giovine lombardo, non militare, Ferdinando Meazza, che, a ventotto anni, spiegava per le imprese commerciali e coloniali il temperamento entusiasta ed animoso di suo padre — pure di nome Ferdinando — che rimpiangemmo qui nell'Illustrazione sono appena cinque mesi!... Il giovine caduto combatteva non per la milizia propriamente detta, ma per quell'istinto e dovere di lotta che tutti i giovani devono sentire, in quest'epoca in cui l'Italia si sta creando il suo impero coloniale.

Non è posa di voler essere imperialisti — ma, piaccia o no, tutti i grandi popoli moderni vanno a portare l'esuberanza della loro popolazione e dei loro interessi in Africa e in Oriente. La fatalità ha voluto che noi vi arriviamo ultimi, ed in terre, come l'Eritrea, la Somalia, la Libia non eccessivamente appetibili. — Cosa ve ne ripromettete? — mi domandavano gli scorsi giorni, all'inaugurazione della linea del Loetschberg, svizzeri e francesi. — Cosa ce ne ripromettiamo? Pel momento, naturalmente, niente altro che dei sagrifici d'ogni genere; ma quando fra cinquanta, cento anni, avremo seminato, i nostri figlioli vi troveranno bell'e fatto un Impero Coloniale, ed il merito dell'Italia sarà di tanto maggiore, in quanto ad essa avrà saputo mettere in valore regioni dove le difficoltà della valorizzazione sono maggiori che non altrove per popoli più ricchi del nostro.

Intanto ai progressi vittoriosi in Cirenaica corrispondono i successi nella Somalia o Benadir. Quel bravo senatore De Martino, spirito acceso da geniali iniziative e da giovanili ardimenti, ha piantata pacificamente il 20 giugno, con tutto il suggestivo apparato che egli sa, la bandiera italiana a Bur Acaba, poi ha proseguito per Baldoa a stabilirvi il commissariato italiano dell'Alto Giuba.

Bur Acaba è la seconda tappa della penetrazione italiana in Somalia, a congiungere finalmente il dominio costiero a Lugh e a Dolo, dando in effettivo possesso all'Italia tutto il territorio compreso in forma di triangolo fra Lugh e Itala, termini della base, e Giumbo vertice.

Già durante la guerra italo-turca l'anno scorso fu compiuta la prima importante tappa da Balad verso Mahaddei Uen e verso Uanle Uen, riducendo in possesso dell'Italia il territorio dei Mobilen e dei Dafert.

Con l'occupazione di Bur Acaba l'Italia acquista un vasto magnifico territorio e lega a sè una delle più importanti, se non forse la più importante, cabila dei Rahanuin, od Elai.

Bur Acaba è località fortunata. Ricca di pozzi d'acqua perenne, è circondata da vastissimi terreni coltivati — eccellenti come pascoli per mandrie di cammelli e di bovini.

Per Bur Acaba passano le carovane che dai paesi dell'alto Giuba e dell'alto Scebeli discendono alla costa. Essa dovrà dunque diventare uno dei più notevoli centri se non addirittura il maggior centro interno di traffico di tutto il Benadir.

Dopo Bur Acaba, un'altra tappa è stata percorsa dalla nostra penetrazione: l'occupazione di Revai che diventa ora sede di un altro presidio italiano per poter congiungere Lugh alla costa. Così i presidii italiani potranno esercitare finalmente efficace e non interrotta azione di difesa contro le incursioni dei predoni del nord, assicurando la pace a tutte quelle regioni eminentemente fertili, produttive, popolate da genti che hanno tutto l'interesse ad accettare il nostro dominio e la nostra protezione.

È un gran quadro, che, combinato con quelli della Libia e dell'Eritrea, renderà l'Italia vera potenza coloniale. Per ora lavoriamo con fiducia, guardando serenamente all'avvenire!...

*

Pensando a fare le Colonie, non tralasciamo di provvedere a fare gl'italiani, che ve n'è non poco bisogno. Intende a questo fine una legge che il Senato, prima di separarsi, ha votata, migliorando il disegno accolto dalla Camera — la legge, voglio dire, contro l'alcoolismo.

Non è una gran legge; ma a qualche cosa servirà, specialmente se coloro che dovranno attuarne l'applicazione non si addormenteranno, come spesso, in casi simili, purtroppo succede. Essa limita la vendita delle bevande alcooliche distillate, con una graduazione superiore al 21 per cento di alcool. È un limite ancora troppo elevato. Vi sono vini fortemente alcoolici che potranno essere venduti e consumati, al pari dei distillati, senza le necessarie cautele; ma è già qualche cosa. È vietata la vendita delle bevande così fortemente alcooliche nelle caserme, negli spacci ambulanti, nei campi militari di manovre, negli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero, di lavoro e di pena, dipendenti dalle pubbliche amministrazioni. E negli spacci di sali e tabacchi, che sono diventati prevalentemente tanti *bars, buvettes* ed osterie?

La vendita degli alcoolici distillati è vietata nei giorni festivi (nei quali ora è vietata la vendita delle innocue cartoline illustrate!...) e nei giorni di elezioni amministrative o politiche. È vietata la somministrazione nei pubblici esercizi ai giovani di età inferiore ai sedici anni. È vietata la fabbricazione, l'importazione e la vendita dell'assenzio. Dovrà essere ridotto il numero degli spacci di bevande alcooliche di ogni genere alla proporzione di uno per ogni 500 abitanti. Si avrà davvero il coraggio di fare questo?... Io credo che a Milano, dove la popolazione è di seicentomila abitanti, dovrà esservi una bella strage di osterie!... Sarà mai possibile?

Bisogna lavorare tenacemente, seriamente a creare delle generazioni sane, forti, buone ed utilmente produttive. L'Imperatore Guglielmo in uno dei suoi più felici discorsi in occasione degli *sports* marittimi di Kiel, ha detto di volere dalla Germania uomini sani, uomini forti, «non superuomini ma uomini.» In Pensilvania, mirando allo stesso fine, hanno promulgata la legge sui matrimonii «eugenici». Chi sia stato in una casa di salute per malattia mentale non potrà maritarsi che dopo cinque anni di perfetta salute non interrotta. Non vi saranno più, almeno in Pensilvania, matrimonii che possano dirsi «una pazzia!...»

*

Un uomo, anzi, un italiano meravigliosamente forte e sano è Giovanni Micheletto. Il geniale, elegante ciclista di Salice, ha iniziato il giro di Francia vincendo la prima tappa all'Havre, e facendo perfino beati i francesi, stanchi di vedersi vincere dai belgi e felici di vedersi almeno vinti, per cominciare, da un italiano!... Egli avrebbe vinta anche la seconda tappa, se la sfortuna non lo avesse accanitamente perseguitato. Gli si sgonfia una gomma a quindici chilometri dalla meta, ed egli l'aggiusta e riesce a rientrare nel gruppo di testa ad un chilometro dal traguardo finale, che è in salita. A mezzo chilometro gli scoppia fragorosamente la gomma anteriore. Corre risolutamente sul cerchio.... e arriva, con una differenza di soli quarantatrè secondi dal vincitore, che è un belga! Micheletto non è dunque l'eroe del giorno?... Poi il giro di Francia non è ancora finito!...

2 luglio. *Spectator.*

IL VIAGGIO DI POINCARÉ A LONDRA.

L'arrivo a Portsmouth. — Il Presidente col Principe di Galles passa in rivista la compagnia d'onore. (Argus).

Quattro fanciulle sul portone del Palazzo di San Giacomo, con ceste cariche di rose, attendono l'arrivo del Presidente. (Chusseau Flaviens).

Il Presidente ascolta il complimento di una fanciulla di Calais.

L'INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DEL LOETSCHBERG.

Sig. Gazzera, segret. Legaz. di Berna. — Marchese Paulucci, ministro d'Italia. — Sig. Pioda, min. elvetico a Roma.

I minatori italiani a Kandersteg.

Feste come quella di sabato scorso per l'inaugurazione della ferrovia attraverso il Loetschberg, lasciano sempre nell'anima profonda soddisfazione, anche se intziate sotto una specie di diluvio universale, come quello che, alle sette e tre quarti di sabato mattina, benediva i più che seicento invitati e rappresentanti, che affollati nella stazione di Berna, fra l'echeggiare di uno dei soliti cori augurali della Società Corale Bernese, salivano nei lucidi, eleganti, lunghi carrozzoni verdi destinati alla nuova linea.

Fra i personaggi.

Eravamo di diverse lingue e di ben diverse provenienze. Le autorità federali, a cominciare dal presidente Müller, invitato anch'egli dalla Compagnia del Loetschberg, le autorità cantonali bernesi, le rappresentanze di vari altri cantoni, i diplomatici delle Potenze estere a Berna, a cominciare dall'ambasciatore francese Paul Beau — che con la sua barba grigia, l'alta figura, la testa un poco inclinata sulla spalla destra fa onore al suo nome. Egli non si distaccava quasi mai dal ministro dei lavori pubblici francese, Thierry, anche questi figura alta, magra, radamente barbuta, prodigo di sorrisi e strette di mano a tutta una folla di personaggi dell'alta amministrazione svizzera e della Banca. Una testa candidamente chiomata — in altri tempi (lieti tempi lontani, amico!...) caldamente bionda — animata sempre da due grandi occhi nerissimi e mobilissimi, appariva, rapidamente ora qua, ora là, nervosamente agitata e curiosa — era la testa del ministro svizzero a Roma, G. B. Pioda, figlio del patriota Battista Pioda, nella cui villa a Locarno tanto proficuo lavoro fu fatto dagli esuli italiani negli anni della preparazione dell'indipendenza nazionale. Battista Pioda fu degnamente il primo ministro della Svizzera presso il Re d'Italia in Roma; il figlio ne continua da undici anni l'ufficio, fedele alle belle tradizioni paterne. Da gruppo a gruppo va un signore vigoroso, espansivo, cerimonioso, stretto in un *tout-de-même* color marrone vivo — è il barone de Bohm ministro di Baviera: cerca gli angoli dove non battano le correnti d'aria, ed ha una parola cortese per tutti, in francese, in tedesco, in inglese, secondo la nazionalità di chi gli capita. A me dice che l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA è il suo giornale settimanale preferito.

A Berna nel Casino.

Tutta questa gente varia, festosa e dignitosa insieme, si era incontrata la sera innanzi nel grande salone *empire* — bianco e oro — del Casino di Berna. Nelle sale ospitali il Municipio di Berna aveva dato un ricevimento, che fu in realtà una bicchierata molto alla buona « en costume de ville » passata in un paio d'ore, senza discorsi, con molte espressioni di cordialità, fra il risonare vigoroso della numerosa e fragorosa banda municipale bernese. Il salone magnifico e le gallerie circostanti avevano assunto ben presto quel tipico aspetto di « cantina » che sempre risalta nelle grandi feste federali svizzere; e la mattina dopo alla stazione eravamo quasi tutti un poco vecchie conoscenze.... della sera innanzi!... Il viaggio attraverso la magnifica valle della Kander — magnifica anche sotto la colorazione grigia delle nebbie basse spioventi — fece il resto; e riescono a capirsi anche coloro che per la diversità insanabile del linguaggio non sono in grado di reciprocamente spiegarsi.

Che gioia sincera, profonda negli occhi di tutti gli accorsi, a traverso la valle, nel vedere la sospirata linea finalmente inaugurata!...

Pennoni, festoni, bandiere variopinte da per tutto, anche nei ridenti villaggi e paesi già serviti sin d'ora dalla ferrovia da Berna fino a Frutigen.

I cadetti di Thun.

I primi grandi onori sono a Thun. La lunga tettoia della stazione è gremita. Fra una profusione di fiori e di bandiere agitate al vento, tutta la popolazione nei caratteristici costumi festivi, si affolla compatta ed ordinata dietro la salda spalliera di una semplice fila di soldatini meravigliosi schierati rasente il binario — i cadetti, uniforme verde-scuro, ghette bianche, col fucile a *portat'arm*, sull'attenti, immobili, fieri di un servizio.... che sarà forse il più grave di tutta la loro vita fidente. Davanti al carrozzone dove sono io è lì piantato rigido, inflessibile, con la piccola faccia pallida, pensosa, cosciente, un tenentino di quattordici anni, nella tenuta impeccabile, sull'attenti, immobile, senza batter ciglio.... Non si muove nemmeno a vedersi passare dinanzi un gruppo di belle fanciulle bianco-vestite che ci al-

Il treno inaugurale dopo Kandersteg. (Argus).

Il treno inaugurale a Spiez.

La stazione di Frutigen.

lungano colla mano i mazzetti di anemoni e di rose alpine; sta lì saldo, duro, impettito, trattenendo il respiro, — per quasi venti minuti. Se tale fosse il suo dovere, si direbbe capace di stare lì impalato tutta la vita.... Le musiche suonano, i cori cantano, le bandiere sventolano; le belle fanciulle bianco-vestite lanciano nei carrozzoni che si muovono gli ultimi fiori, mentre la stazione echeggia di formidabili *urrah!*... Questa accoglienza, con forme variate di coreografia pastorale, di plastica neo-classica, fra armonie, sbandieramenti ed applausi si ripete a Frutigen ed a Kandersteg.

I minatori italiani.

Qui si presentano due aspetti nuovi: lungo il marciapiede di fronte al binario tutta una fila di piccoli tavolini delicatamente imbanditi di tartine, di *sandwiches*, di *friandises* e bevande onde rifocillarci, e nel centro della folla plaudente un gruppo severo, compatto, di uomini forti, abbronzati, indossanti un costume giallastro o nero, di tela incerata, col cappello a casco dall'ala rovesciata sulle orecchie e la caratteristica lanterna di sicurezza in mano: — sono i lavoratori superstiti del grande traforo, sono i pionieri della civiltà attraverso la montagna tenace.

Scendiamo, ci affolliamo intorno a loro, ne stringiamo le mani; hanno parole semplici, buone, modeste. Sempre, e da per tutto così i domatori della poderosa forza bruta!... Quattro o cinque sono della provincia di Firenze, si scusano di non avere indossati gli abiti da lavoro, ma li hanno troppo male ridotti. Sono lieti tutti della corona d'alloro fasciata di nastro rosso che il presidente del Consiglio di Stato loro consegna da deporre nel piccolo cimitero sulla fossa comune dei compagni caduti combattendo per la civiltà. È un momento di viva commozione. Kandersteg, nascosto con le sue casette a *chalets* e coi suoi alberghi fra il folto verde dei boschi circostanti, si illumina di sole.

Le gentili creature preposte ai piccoli *buffets* volanti invitano amabilmente a liberare le tavole dal loro carico appetitoso. È corte bandita, dopo la quale il treno, anzi i due treni, divisi fino da Frutigen in quattro treni minori a breve distanza si rimettono in moto. A Kandersteg veramente comincia il tronco ferroviario affatto nuovo, attraverso la montagna terribile e la valle quasi inesplorata.

I granatieri della valle della Lonza a Goppenstein.

Sotto il tunnel.

La trazione è tutta elettrica, monofase, la rapidità uguale, costante, senza sussulti; i quattordici chilometri ed ottocento metri del gran *tunnel* sono coperti in quattordici minuti precisi, a finestrini aperti, senza la vecchia sporcizia del carbone e del fumo. Sbucando dalla galleria, ci irradia il sole: molti dicono: « ecco l'Italia! » No; è la valle del Rodano.

I granatieri di Goppenstein.

Goppenstein, rustico primitivo villaggio, è subito lì allo sbocco del *tunnel:* sul ciglio del marciapiede sono allineati un plotone di fucilieri ed un plotone di granatieri.... di cento anni sono!... È la guardia della valle della Lonza, nelle uniformi immutate del secolo di Napoleone!... Giubba rossa, calzoni bianchi, bottoni dorati; i fucilieri in *giacò* alto, allargantesi in alto, guarnito di cordoni d'oro e di una nappa a pennacchio bianco e le due tipiche tracolle bianche incrociate sul petto e sulla schiena; i granatieri in uniforme uguale, ma col grande berrettone alto di pelo nero, e pennacchio bianco sporgente da sinistra: sono montanari saldi, severi, immobili, reggenti sulla spalla un pesante fucile di modello dell'89, dalla cassa chiara, grossa; fra i due plotoni un ufficiale con sciabola sguainata e feluca dorata in testa saluta militarmente, mentre ai suoi lati due alfieri in uguale uniforme agitano la vecchia bandiera del corpo, tutta a fiamme multicolori, e la bandiera federale. Ai due lati estremi su due file, le donne dolci e gaie nei costumi pittoreschi del paese porgono fiori, mentre la fanfara del paese strepita una specie di allarme gio-

Costumi della valle della Lonza a Goppenstein.

Costumi del Vallese a Briga.

condo!... È una visione di cento anni sono — il secolo del cannone napoleonico, che presenta le armi al secolo della elettricità pacificatrice. I fotografi azionano le macchine, tutti scendono a vedere il documento vivo di un esercito che non si vede più che sulle vecchie stampe colorate.... o, con qualche variante, nei viali che circondano a Londra Bukingham-palace od il reale castello di Windsor!... Cinque chilometri più in là, alla fermata festante, di Hochtenn stanno ancora sul marciapiede tre testimoni della vecchia compagnia di granatieri; il tamburo, con le braccia alzo-gallonate ed i torselli sulle spalle: il zappatore, maestoso nella sua barba nera e nel candido grembiulone di pelle, con l'ascia sulla spalla, e in mezzo a loro, nell'uniforme dalla feluca dorata e spadino, l'alfiere che agita la bandiera federale!... Il sole illumina vivamente la scena pittoresca. Si grida ancora: « è il sole d'Italia!... » Ma non siamo e non possiamo essere che nella valle del Rodano spumeggiante. Fra essa e l'Italia stanno ancora le Alpi nostre, alte, candide. Ma il soffio d'Italia si sente al di sopra delle vette. Giù corre sulle rotaie, parallele al Rodano, un treno della linea del Sempione. Il nostro, dall'alto, scendendo rapido lungo la paurosa scarpata pei fianchi del Loetschberg, viene scorto dal treno rivale, i cui passeggieri ci salutano dai finestrini coi fazzoletti. Va, vecchio treno a vapore, il giovine treno elettrico ti sovrasta e ti sorpassa!... Va, vecchia di sette anni linea del Sempione, la giovine, vigorosa nuova linea del Loetschberg viene a sfidarti.... ed a farti una inoculazione di energia elettrica rianimatrice!...

A Briga.

L'hanno sempre sentito gli abitanti di Briga che il Loetschberg avrebbe triplicata la potenzialità del Sempione, e sono là tutti, in massa, aspettanti, commossi, sull'immenso piazzale esterno della grande stazione imbandierata. Non è più l'aria fresca, stimolante di Kandersteg; è il sole che scotta! V'è anche un senso di afa pesante; ma quelle duemila persone d'ambo i sessi e d'ogni età sono là sul gran piazzale, formate in quadrato, di vecchie bandiere a fiamme, di musicanti, di dame e valligiani nei ricchi, pittoreschi costumi; sul lato di sfondo ventidue giovinette candide simboleggiano i ventidue cantoni confederati, e in mezzo ad esse immobile, nel suo manto bianco, coi caluni occhi celesti, una bionda fanciulla raffigura l'Elvezia stellata sulla fronte, appoggiata con la destra alla spada e con la sinistra allo scudo dalla croce ben nota. In mezzo, intorno a due tavoli, le dame più distinte e più belle del paese, nei serici costumi, coi capelli ornati delle antiche sciarpe ricamate in oro, si apprestano ad offrire il vino d'onore color ambra. Ad uscire per primi inconsciamente sul piazzale, siamo l'avv. Salvalaglio e l'ingegnere Castiglioni della deputazione provinciale di Milano, ed io. Chi sa per chi ci prendono — poveri noi! — Ci saluta un grande strepito di fanfara, di strumenti a corda, di *urrah!* Ci salutano una trentina di vecchie bandiere furiosamente agitate, e le belle signore ci vengono incontro con le guantiere recanti le tazze ricolme. Il primo successo l'hanno con me che sono astemio! « Un poco di bono vino!... » mi dice una di esse dai bellissimi occhi neri imperiosi e con un sorriso che comanda; ed io assaggio.... inorridendo, profano a tanta bontà!... — Per fortuna arriva dietro me tutto il grosso dei partecipanti; arrivano i treni successivi; arrivano gl'italiani — col ministro Sacchi, col sottosegretario Falcioni, col conte Borromeo, col conte Jacini, con tanti e tanti altri, d'oltre Sempione, e giù dalla Valle del Rodano e dal passo della Furka, ed in quaranta minuti tutto il possibile e immaginabile « bono vino » è completamente asciugato, come aperitivo per la colazione; mentre una delle belle dame di Briga versa goccie di estratto di cedro in poche dita d'acqua ad otto o dieci amori di bambine dai cinque o sei anni, tutte in veli bianchi e rossi, diademate in fronte, aspettanti da un'ora sotto il sole, sgranando biscotti, e simboleggiando l'ingenuo sorriso fiscidente delle comuni della valle. Il nostro ministro d'Italia a Berna, il marchese Paolucci di Calboli — già residente a Lisbona e arrivato appena da Parigi — prodiga l'amabilità del suo sorriso e delle sue garbate carezze a quelle testoline bionde, che i fotografi a gara colgono in gruppo di grazia e di bellezza raffaellesche.

Nel castello degli Stockalper.

Attraverso Briga imbandierata, ampliata, felice, tutti gl'invitati alla rinfusa corrono negli *hôtels*, dove li aspetta la colazione offerta dal Governo del Vallese. Il grosso degl'invitati è alla vecchia *Corona e posta*, che una volta non viveva che delle Diligenze. Il Ministro Sacchi è di rimpetto al presidente della Confederazione Müller, lì accanto sono Tierry, Falcioni, il marchese Paolucci, Paul Beau, ma tutti alla buona, senza forme ufficiali e diplomatiche; e alla buona, consumata la sontuosa colazione, andiamo a piedi su per l'erta del paese, al severo castello degli Stockalper, dove l'ampio cortile quadrato è trasformato in una sorprendente *corbeille* di fiori viventi. Sono tutte le dame, tutte le fanciulle, tutti i giovani, tutti i signori di Briga, nei loro costumi tradizionali. Siedono disposti ad anfiteatro, su vari ordini di scanni, parte come orchestra, parte come coro, ed eseguiscono una cantata d'occasione su parole di G. Zimmermann, composizione lirica di Victor Werlen. È in tedesco, e non tutti la capiscono. Ma quel canto ci tiene lì tutti e ci rapisce. Il consigliere federale Motta, l'assessore di Milano Giachi, il ministro Sacchi, sono lì in piedi, — non parlano di lavori pubblici; quella musica li assorbe come tutti gli altri. Vi sono degli *a solo:* li canta il prefetto di Briga!... La cantata finisce sotto un lungo scroscio di applausi dal cortile affollato, e dall'alto loggiato affollatissimo; poi d'un tratto sale alla tribuna il presidente del gran consiglio del vallese Kuntschen, che con oratoria francese calda, vibrante, saluta gli ospiti ed esalta l'opera compiuta di cui il Vallese è entusiasta. Succedegli il consigliere di Stato del cantone di Berna, Lohner, con una oratoria tedesca nervosa, incisiva, vigorosissima, applaudita spesso.... da chi la capisce.... poi arrivano le 15 e corriamo tutti a raggiungere i treni, che, per quanto inaugurali, non aspettano!...

In tre ore da Briga a Berna.

Il successo della linea è spiegato da questo semplice fatto: partiti alle 15 da Briga, alle 18 siamo in Berna piovosa: tre ore!... Ieri per venirci, passando o per Losanna, o per Lucerna, dovemmo impiegarvi, da Milano, nove in dieci ore. È un fatto: il Loetschberg abbrevia di tre ore il viaggio fra Milano e Berna — e conduce attraverso un paese in gran parte quasi vergine ed incantevole!...

Il gran banchetto.

Le dolci sensazioni della giornata dominarono sul banchetto offerto la sera, ad 840 convitati, ancora nel grande salone del Casino dal governo Cantonale di Berna. Per mettere a posto tutti questi signori in *redingote* — così prescriveva l'invito — il piano superiore del Casino fu occupato per intero. Il salone non bastava: le tavole invasero il circostante *foyer* e la sala del Consiglio della Borghesia: la tavola d'onore era, naturalmente, per i personaggi eccelsi svizzeri, francesi, italiani; e il banchetto fu preceduto da una terribile improvvisazione musicale eseguita dal celebre organista Carlo Locher, sull'organo potentissimo adornante la parete meridionale del salone, e, sfuriantesi sul finire nella simulazione musicale di un uragano con terribili tuoni. Il pranzo non viene ancora servito ed un mio amabile vicino francese mi mormora all'orecchio, fra così spaventevole fragore: *notre situation va devenir pitoyable!...*

E il banchetto durò fino alla mezza dopo la mezzanotte. Io non so cosa sarebbe accaduto in un caso simile da noi! A Berna nessuno si mosse, nessuno fiatò, tutti si mantennero calmi, sereni, anche noi altri italiani, persino quando fra le nove portate si videro interpolati fin da bel principio, fra uno squillo e l'altro delle trombe, i discorsi, in francese, in tedesco, in italiano, tredici, dico *tredici* discorsi, non tutti, ahimè!... misurati nè espressivi come le parole d'occasione del ministro Sacchi. Batte la mezzanotte quando l'ottimo conte Jacini sale, fuori programma, alla tribuna, e con la sua voce limpida e calma, parla con placida affettuosità dell'opera compiuta per i poveri minatori, combattenti, a prezzo della vita, la dura battaglia contro la montagna; ed è ascoltato e applaudito come se fosse il primo a parlare — ed era il dodicesimo!... Dopo di lui vi fu ancora un tedesco, che non ebbe la virtù di rinunziare, ed i commensali ebbero la virtù di ascoltarlo.... e di applaudirlo.... anche quelli che non l'avevano capito!...

Da Milano a Parigi in 14 ore.

Mancava un quarto d'ora all'una quando rientravamo al Grand Hotel, non stanchi, anzi lieti, perchè nella giornata nulla eravi stato mai di ingrato, di increscioso, di antipatico. Tutti eravamo felici di avere partecipato ad una così bella, buona festa, degna di un secolo di pace, di prosperità, di progresso. E ci separavamo da cari amici di Francia, di Svizzera, dicendoci: « A rivederci presto! » In fatto, fra non molto, impiantato bene l'esercizio su questa bellissima linea internazionale, diventerà la strada più breve fra l'Italia e la Francia. Non per nulla i francesi hanno fornito più di un terzo del capitale!... Si potrà fare la prima colazione a Milano, il *lunch* a Berna, il pranzo a Parigi. Il mondo si impicciolisce, perchè gli uomini hanno una fretta assillante, e vogliono stringersi sempre meglio insieme, a lavorare per la pace, per la libertà, per la umana fratellanza!...

ALFREDO COMANDINI.

Tranquillo Cremona è tornato di moda. La sala dedicatagli all'ultima Esposizione di Venezia, fu una rivelazione cosmopolita; e il piacere artistico si rinnovò alla nuova esposizione fatta di quei quadri alla Permanente di Milano nello scorso inverno. Se in Italia ci fosse una sala Drouot chi sa a che prezzi favolosi salirebbero quelle tele meravigliose. Di molte di esse sono divenute popolari le tricromie pubblicate dalla casa Treves (nell'Album veneziano) e dalla casa Alfieri e Lacroix. Questa le raccoglie tutte in un sontuoso e doppio volume intitolato: *T. Cremona, l'uomo, l'artista* Doppio, perchè è costituito da un volume di testo e da una cartella di 8 grandi tavole a colori. Il testo comprende i ricordi dei due amici impareggiabili, il defunto Luigi Perelli, e il sempre fiorente Primo Levi, l'Italico: ed è accompagnato da otto tavole a colori, 16 tavole in tipoincisione ed altre illustrazioni. La cartella riproduce gli otto più celebri quadri del pittore lombardo. Già il compianto Giulio Pisa aveva dedicato al Cremona un bel volume illustrato; questo, pubblicato da Alfieri e Lacroix, lo supera nel materiale illustrativo, e fa onore ai nostri valenti colleghi.

Siam e Cina. Il 2 maggio dell'anno scorso, moriva a Pechino un giovane viaggiatore e scrittore Salvatore Besso. Nell'ottobre del 1911 egli era partito da Roma per una grande crociera attorno al Siam, all'Impero Celeste ed al Giappone; ed era partito con tutto l'entusiasmo della sua ardita giovinezza, convinto che sulle rive del Mar Giallo si preparassero gravissimi avvenimenti per la storia del mondo. Infatti, in qualità di corrispondente speciale della *Tribuna*, mandò a quell'importante giornale una serie interessante di lettere da Bangkok e da Pechino. Ora queste lettere sono dalla famiglia raccolte in un bel volume che porta per titolo: *Siam e Cina* (Roma, Tip. Nazionale, L. 6). Alle corrispondenze pubblicate dalla *Tribuna* sono aggiunte le lettere scritte alla famiglia; delle quali è giustificata la pubblicazione dal fatto che il Besso aveva affidato a questa corrispondenza privata le note di cui contava servirsi per riordinare in volume, organicamente, la relazione del suo lungo viaggio. Il libro postumo è riuscito un degno omaggio alla memoria del giovane scrittore spentosi a soli 28 anni, esso costituisce una lettura attraente; è illustrato da molte nitide fotografie prese sul luogo dallo stesso Besso.

Questa settimana escono: ANTHY, romanzo di Rodi, di Guido MILANESI. Lire 3, 50

I Popoli Balcanici nell'anno della guerra, osservati da un italiano (Gualtiero CASTELLINI). Lire 3, 50
Illustrato da 37 fotografie

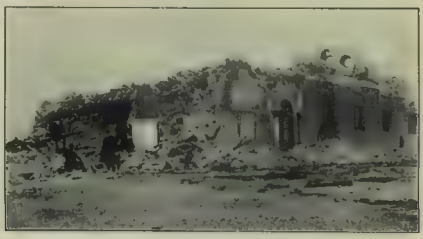
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

IL TERREMOTO IN BULGARIA.

(Fot. Tolnai Világlapja).

La città di Tirnovo, la più colpita dal terremoto.

Gorna Ranovitza, quasi totalmente distrutta.



I resti della Cattedrale di Tirnovo ove fu incoronato lo Czar Ferdinando.

Gli accampamenti nelle strade di Marnopole.

LE 12 FORCHE A COSTANTINOPOLI.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Damad Salih Pascià, genero del Sultano, il più illustre dei personaggi politici impiccati a Costantinopoli, sotto l'accusa di complotto contro il Governo dei Giovani Turchi.

Costantinopoli, 24 giugno 1913.

Quanto sangue! quanto sangue! quanto sangue! mi diceva, giorni sono, un personaggio, parlandomi dell'assassinio di Mahmud Cefket Pascià e della probabile impiccagione degli assassini del ministro e dei loro complici.

Ed infatti, ieri mattina, il governo *liberale* (!) dei giovani turchi mandava sulla forca una *« dozzina »* di.... *avversari* politici, e ne condannava un'altra *« dozzina »*, in contumacia, alla stessa pena!

E come se ciò non bastasse, centinaia di persone sono ancora in prigione, e battelli carichi di « deportati » salpano per il Mar Nero, recando in lontane fortezze altri avversari del Comitato!

Veramente sono metodi di governo un po' troppo.... turchi! Fare impiccare dodici persone perchè convinte di aver formato un complotto destinato a rovesciare il Governo al potere, e sostituirlo con un Governo più savio e più moderato, è eccessivo anche quando ci sia di mezzo un morto illustre come Mahmud Cefket Pascià.

SCIROPPO NEGRI CONTRO LA TOSSE ASININA

E ciò, tanto più, che quando i giovani turchi rovesciarono alcuni mesi fa Kiamil Pascià, uccisero pure il ministro della guerra Nazim Pascià e il suo aiutante Tefik Bey!

Tutti si domandano quando queste rappresaglie finiranno e quando questi odi politici si calmeranno.

Noi torniamo, or ora, dal luogo dove dodici uomini sono stati uccisi, e abbiamo negli occhi la visione orribile dell'atroce supplizio, e abbiamo nel cuore una tristezza opprimente che ci abbatte e ci rende silenziosi.

Trascrivo le note dello spettacolo raccapricciante, dal mio taccuino:

« Le forche, tutte allineate, sulla piazza di Sultan Baiazid, sono lì, pronte, colle corde passate attraverso ad un solido anello, e col nodo scorsoio già preparato a stringere il collo umano, a rompere le vertebre dei miseri che fra poco verranno condotti all'estremo supplizio.

« Sono le tre e un quarto del mattino quando vediamo giungere i condannati colle braccia legate dietro al dorso, rivestiti di lunghi camici bianchi, lugubri come sudari.

« Al collo di ogni moriturо pende un cartone sul quale sono scritti i motivi della sentenza. E il triste corteo è inquadrato da gendarmi colle baionette inastate sui fucili, e preceduto da gravi « hodjas » (preti turchi) salmodianti versetti del Corano!

« Oh! chi potrà mai ridire la tristezza di quel canto di morenti, nella notte! Un brivido ci corre nelle vene e ci preme sul cuore, ci annichilisce; sentiamo il bisogno di fuggire da quel luogo di tortura, ma non possiamo fare un movimento, l'inerzia ci vince.

« Ma il tempo è breve; il primo condannato viene avvicinato alla prima forca! È il capitano di fanteria Kiazim Bey, l'organizzatore del complotto. Si avanza con passo fermo, senza nessuna emozione, ma prima di salire sul panchetto fatale dove la corda gli sarà passata al collo, chiede al capitano di gendarmeria Alì Riza Bey, che presiede alle esecuzioni, il permesso di parlare. Ciò gli viene permesso; allora egli giustifica i suoi atti col suo amore per la patria che vede in pericolo e termina il suo discorso gridando: « Kiazim muore, ma cento altri Kiazim nasceranno! Viva la giustizia! Maledetti siano i *massoni!* Maledetti siano i tiranni! »

« Un minuto dopo egli pende inerte dalla forca! Tutti gli altri condannati hanno mostrato lo stesso coraggio stoico e lo stesso disprezzo per la morte! C'era qualche cosa di tragicamente grande in questa fatale esecuzione! I giornali locali lo hanno scritto. Tutti e dodici sono morti da eroi! E c'erano fra essi dei pezzenti e dei gran signori come il genero del Sultano, Damad Salih Pascià, e il colonnello di Stato Maggiore, Fuad Bey! »

La Corte Marziale non ha voluto far distinzioni: ha colpito la testa e il braccio, ma tutti si domandano dove si fosse nascosta la giustizia quando la Corte ha dettato le pene!

Non bisogna dimenticare, infatti, che si tratta di un complotto politico e non di un delitto volgare.

Ma i commenti poco valgono. Dirò soltanto che la Corte Marziale ha condannato a morte, *in contumacia*, altre dodici persone quasi tutte di alto ceto, come il principe Sabaheddine, figlio d'una sorella dell'attuale Sultano, il generale Sherif Pascià, già ambasciatore turco a Stoccolma, Reshid Bey, *ministro degli Interni nel passato Gabinetto*, il colonnello Zeki Bey, il deputato di Gumuldjina Ismail Bey, il capitano Mehmed Bey, ecc.

Come si vede, il Comitato è senza pietà, vuol distruggere ogni germe di opposizione colla violenza, dimenticando che la violenza genera la violenza.

E così, dopo ogni assassinio politico, dopo ogni perturbamento dell'ordine e ogni repressione, si accentua quel senso d'incertezza e di timore, quel vuoto presago di chi sa quali nuovi disordini.

E il paese langue, il commercio s'arresta, il disagio aumenta. A Tciataldja l'esercito rimane sempre in armi guatando un nuovo conflitto fra gli alleati balcanici, e dalla Macedonia ci giungono gli echi dei lamenti dei greci, dei serbi, dei bulgari oppressi, a vicenda, gli uni dagli altri, nei paesi da essi occupati. È tempo ormai di gridare col poeta: Pace! Pace! Pace!

MAURIZIO GALLI.

Damad Salih Pascià.

LA CITTA DI SALONICCO CONTESA FRA LA BULGARIA E LA GRECIA.

(Fotografie del nostro corrispondente speciale).

Salonicco fotografata dal mare.

Il Principe Nicola di Grecia, fratello del Re Costantino, a Salonicco.

Salonicco tra il finire di giugno ed il sorgere di luglio è teatro di sanguinosa lotta fra il battaglione bulgaro, che ivi era rimasto dopo la pace, e le truppe greche padrone della città. Il battaglione bulgaro aveva avuta l'intimazione di deporre le armi e partire; ciò non ha potuto avvenire che dopo una notte di ostinata, inutile, disperata resistenza dei bulgari, che finirono per arrendersi, decimati, e decimati dalla lotta furono imbarcati per Creta.

La copertina di Felice Casorati all'"Amore e suo figlio„ di Ugo Ojetti.

Felice Casorati tra i giovanissimi pittori italiani ha una fisionomia propria che si riconosce a prima vista nelle esposizioni più affollate. Quando cinque anni fa si rivelò a Venezia col quadro delle *Vecchie*, l'opera sua fu subito acquistata per la Galleria nazionale d'arte moderna a unanimità di voti. Da allora ha sempre esposto a Venezia e a Roma con la stessa fortuna; ma ha mutato soggetto. Dalla osservazione della vecchinja è passato a quella dell'adolescenza femminile, dell'adolescenza più gracile e più leggiadra.

Fermo e incisivo nel disegno, studioso del corpo umano come pochi altri pittori nostri, ogni anno più audace nel colore ch'egli accentua o smorza con un amore di contrasti spesso violenti quasi per sottolineare quel che d'acerbo e di capriccioso è nelle sue modelle giovanissime e maliziose, Felice Casorati compone molti suoi quadri con una stranezza arguta che aumenta ancóra quei contrasti. Tutti ricordano la sua grande tela, intitolata tranquillamente *Signorine* che apparve l'anno scorso a Venezia e che rappresentava in piedi sopra un tappeto steso in un prato tre ragazze vestite e una ignuda, e ai loro piedi quattro cartellini coi loro nomi, e una folla di oggetti disparati, specchi, collane, scatole, ventagli, frutta, libri da messa, anche un tacchino: la mostra di una fiera di beneficenza.

Il quadro attirava gli sguardi di tutti i visitatori, e fu comprato per la Galleria di Venezia. Ma prima avvenne che un americano, naturalmente un ricco americano, propose al pittore di vestirgli la ragazza nuda perchè gli sembrava troppo magra e di spogliargli la ragazza paffuta e ridente che era alla sinistra di quella: gli avrebbe dato per questa operazione una somma cospicua. L'artista rifiutò, ma si dice che con la sua arguzia pacata mandasse gentilmente a quel signore l'indirizzo delle due modelle perchè cercasse di convincerle a far da loro quello scambio di vesti....

La copertina disegnata dal Casorati pel nuovo volume di novelle di Ugo Ojetti, *L'amore e suo figlio* (F.lli Treves, Milano, 1913, L. 3,50) rappresenta due ragazze che guardano pensierose un arboscello appena nato su da un vaso lì in terra fra loro due. Un'allegoria? L'ironia grafica del Casorati ben si accoppia in questo libro all'ironia che l'Ojetti ha profuso in molte delle sue novelle e che ha fatto di lui uno dei maestri della novella moderna.

In Cirenaica.

La lotta contro i Beduini aggressori a Tocra, a Martuba.

Nonostante la partenza di Aziz-Alì coi suoi turchi, e nonostante le trattative fra il Comando italiano di Bengasi ed il Gran Senusso, la resistenza dei beduini all'occupazione italiana, continua. Il giorno 16 giugno, nei paraggi di Casr el Hamrat, a sud est di Tocra, da cui dista circa quattordici chilometri, i beduini dello Ailet Aedia aggredivano un nostro drappello, che scortava il maggiore Cesarini, comandante del presidio di Tocra, e uccidevano il tenente medico Michele Domine (prossimo alla promozione ed al rimpatrio) e ferivano l'artigliere Riva. In seguito a questo fatto, il giorno 17, il maggiore Cesarini faceva prendere e fucilare certo Soleiman Scerif Bracta, appartenente al gruppo degli aggressori; le truppe inviate in rinforzo da Bengasi al comando del tenente colonnello Ruggeri — quattro compagnie di fanteria, la compagnia degli ascari cirenaici, uno squadrone di cavalleria e una sezione di artiglieria — distruggevano il villaggio di Bersis parteggiante per i ribelli, bruciavano i raccolti e confiscavano tre grossi armenti, dopo essersi unite con la colonna Cesarini, scesa da Tocra. Quindi la colonna Ruggeri si accampava a Buiarrar, piccolo gruppo di case a mezzà via fra Bersis e Tocra. Da Buiarrar gli ascari ed i cavalleggeri recavansi a distruggere la casa di Abdrada Bridan, capo degli Aedia, alle falde del Gebel. Tornando le truppe da tale operazione, e dalla ricerca di un cavalleggere mancante, furono assalite da notevoli forze beduine, ebbero non poco da fare a liberarsene, infliggendo loro notevoli perdite; ma sette cavalleggeri rimasero uccisi, e due ufficiali tenente Espiri e sottotenente Ghisieri e due cavalleggeri feriti. Sei giorni dopo, cioè il 23, la brigata Cavaciocchi faceva da Derna una riuscitissima marcia in formazione di combattimento occupando la posizione di Martuba, dopo breve scaramuccia con gruppi di beduini e dopo valicato faticosamente il *uadi* Derna. A Martuba avvennero numerose sottomissioni. Il 28 un autocarro sul quale si trovavano un ufficiale, un operatore dell'Istituto Geografico Militare, cinque soldati, un borghese, un meccanico e un conducente, di ritorno da El Albiar a Bengasi, veniva fatto segno in località Bu Mariam a scariche di fucileria da parte dei beduini i quali uccisero il borghese e due soldati e ferirono piuttosto gravemente l'ufficiale e leggermente l'operatore e un soldato. Soldati immediatamente accorsi da Regima e da El Albiar raccolsero i morti e i feriti e arrestarono sette beduini, due dei quali, sottoposti a giudizio militare, furono fucilati a El Albiar il 29.

Il borghese rimasto ucciso era il giovane lombardo Ferdinando Meazza, figlio del ben noto comm. Meazza morto pochi mesi sono, e di cui l'ILLUSTRAZIONE parlò. Al giovine ucciso pareva arridere lungo e roseo avvenire. Commerciante pronto e intraprendente, era a Bengasi dal novembre scorso ed aveva estesi in larga rete i suoi affari. La sua tragica fine ha troncato anche un gentile sogno d'amore prossimo a concretarsi in fausto matrimonio con la signorina Jetta Bisi, figlia della conosciuta scrittrice Sofia Bisi Albini, alla quale esprimiamo vive condoglianze. Altra giovine vita si spense il 28 per disgrazia, dovuta ad imprudenza. Recatosi a bagnarsi tra le scogliere di Sabri, il tenente Augusto Guadagni fu trascinato al largo dalle ondate furiose e raccolto morto. Era un bravo ufficiale d'artiglieria di famiglia meridionale.

Il gen. Giulio Tassoni, distintosi tanto nell'avanzata in Cirenaica, è stato promosso il 28 giugno da maggiore a tenente generale per merito di guerra.

Il viaggio di Poincaré a Londra.

A prestare piena fede ai giornali francesi, è stato un viaggio trionfale, ed ha rappresentato un grande successo politico. Tale viaggio a Londra in piena *season* è diventato un numero di più — e che numero! — nell'ampio programma di *attractions* che Londra offre in questi tempi alle migliaia e migliaia di stranieri che accorrono a lei. Poincaré, col suo ministro degli esteri, Pichon, è arrivato il 24 giugno verso mezzodì, a Victoria Station, accompagnato dal diciannovenne principe di Galles. A Londra Poincaré ha alloggiato alla York House, palazzina annessa al reale palazzo di San Giacomo.

Il presidente, con novità assoluta, si annunziò ai londinesi con un entusiastico proclama. La sera i vibranti sentimenti di amicizia e di simpatia furono ripetuti nei brindisi che Re Giorgio e Poincaré si scambiarono nel banchetto di gala. Altrettanto solenne, calorosa fu l'accoglienza fatta il giorno 25 a Poincaré dal Lord Mayor nella City, dove gli fu offerto l'immancabile banchetto.

Il 26 il presidente si recò con Re Giorgio a visitare lo stesico castello reale di Windsor.

La sera al Foreign Office vi fu un grande banchetto diplomatico in onore di Poincaré; poi a Corte, a Bukingam Palace, un gran ballo al quale intervennero 2500 invitati.

La mattina del 27 Poincaré partiva ufficialmente da Londra per Parigi.

Il terremoto.

Il terremoto torna a far parlare di sè. Ha scossa la Bulgaria tre settimane addietro (il 14 giugno) e venerdì 28 si è fatto forte sentire in Calabria.

Dalla Bulgaria ci sono pervenute direttamente le fotografie che pubblichiamo, le quali rappresentano un vero *tour de force* del fotografo che le ha eseguite. « In Bulgaria — egli ci scrive — sono state opposte le maggiori difficoltà all'esecuzione delle fotografie delle scene di questo terremoto, che è senza riscontro in quelli passati, e non sarà possibile che nemmeno fra qualche settimana altri riescano ad eseguire fotografie consimili. Il fotografo ha operato sotto pena di essere impiccato, perchè assolutamente vietato l'esecuzione ed esportazione dalla Bulgaria di disegni o fotografie delle devastazioni compiute dal terremoto, devastazioni veramente spaventevoli. Vi sono state migliaia e migliaia di vittime, centinaia di famiglie vi hanno perduto tutto quanto avevano e sono state costrette a mendicare. Le città e borgate distrutte sono tutte all'ingiro sorvegliate da soldati, perchè fuori non si riesca a sapere come stanno le cose. E questo per due ragioni: prima, perchè la Bulgaria è alla vigilia di una nuova guerra coi suoi alleati di ieri; poi, perchè il popolo bulgaro è talmente superstizioso, che esso ravvisa in tale avvenimento terribile, il dito di Dio. Piccoli villaggi sono stati, a rigore, inghiottiti dal suolo spalancatosi.... e in Bulgaria ben poco se ne sa!... »

In Calabria, invece, per la scossa della mattina del 28 giugno — scossa abbastanza forte, paragonata a quella memorabile del 1908 — i danni non sono stati quali si potevano temere. A Rogliano Gravina sono crollate molte case. A Paola molte hanno riportate lesioni; così a Falconara Albanese, a Mongrassano, a Rose, a Santa Sofia. Non vi sono morti; ed i feriti non arrivano alla trentina.

Contro le TOSSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Mezzo secolo di ottimo successo - Certificati d'Illustri Clinici - Sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori - Premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale in Roma 1912 presieduta scientificamente

DA S. E. IL PROFESSOR GUIDO BACCELLI

MEDAGLIA d'ORO - Torino 1911 - GRAN PREMIO a MOLTE ESPOSIZIONI NAZIONALI ed ESTERE.

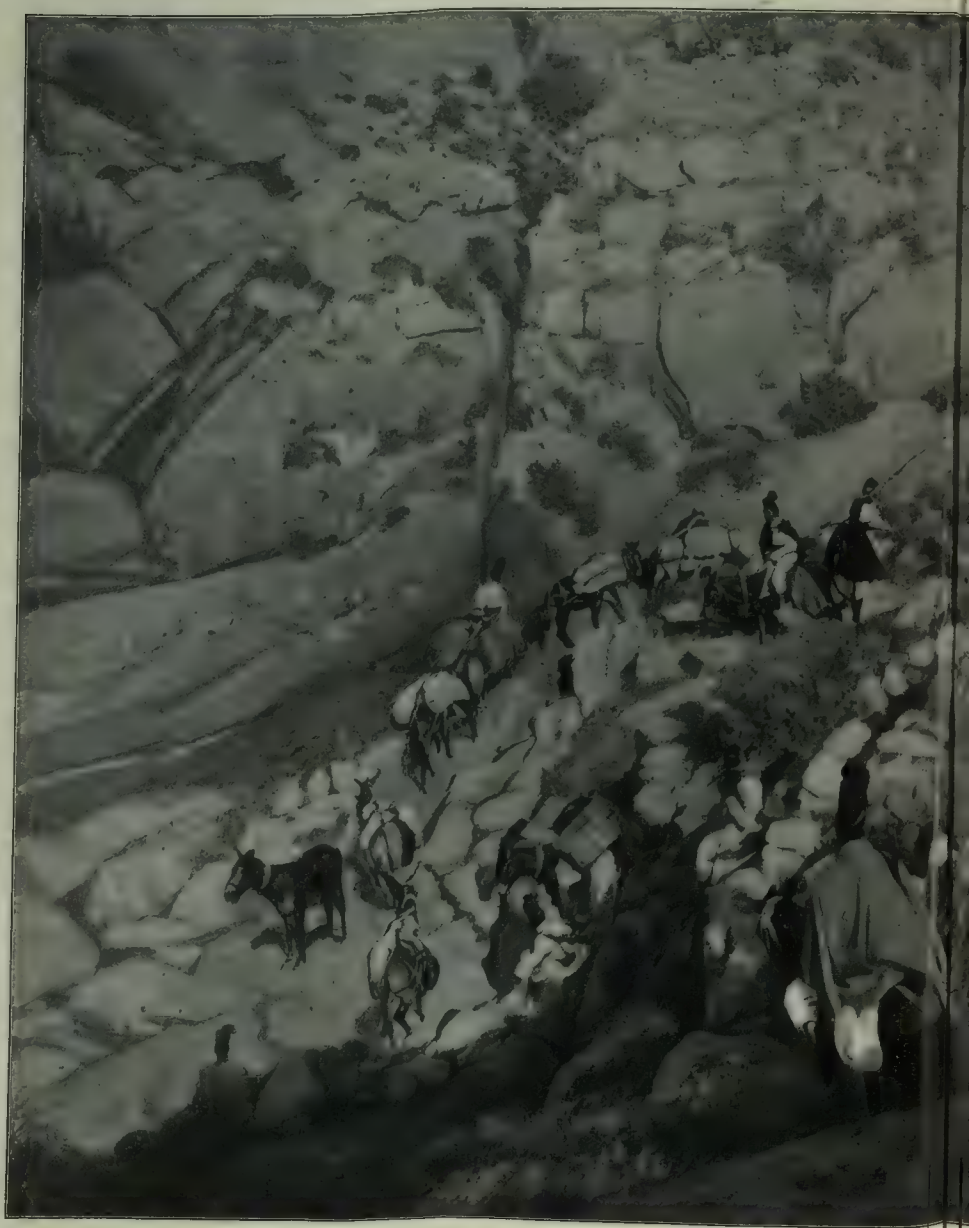
Lire **0,60** Scatola piccola di 12 Pastiglie - Lire **1,20** doppia di 24 Pastiglie con istruzione ed uso in otto lingue.

Giuseppe Belluzzi Proprietario, Preparatore con Farmacia Via Repubblicana, 6, Bologna - (Opuscoli gratis)

Il 2° battaglione del 7° reggimento fanteria che tanto vigorosamente prese parte alla battaglia di Sidi-Garba (16 maggio 1913).
Esso faceva parte della 1.ª linea e conquistò alla baionetta sin dalle prime ore del mattino le posizioni nemiche. Nel ripiegamento fu l'ultimo a ritirarsi dopo dodici ore di combattimento continuo e dopo aver trattenuto e ricacciato il nemico incalzante che tentava accerchiarlo.

GLI ASCARI DELLA COLONNA CAVACIOCCHI NELLA

(Fotografia del nostro



Dalla relazione di Luigi Barzini: « *Gli ascari libici prendono posizione al sud dell'Halg Guari, a un migliaio di metri dalle difese beduine, rannicchiati dietro ripari di sassi, mentre sopraggiunge la fanteria che prolunga la linea di*

VITTORIOSA AVANZATA SU ETTANGI DEL 19 GIUGNO.

orrispondente speciale).

attacco ai due fianchi degli ascari. Non si possono scavare trincee nel terreno pietroso e i soldati tranquillamente raccolgono pietre intorno e si costruiscono minuscoli parapetti dietro ai quali si distendono e aspettano ».

Il principe Eugenio di Svezia nel suo studio a Stoccolma.

A PROPOSITO DEL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SVEZIA

Un principe artista: Eugenio di Svezia.

Agl'Italiani, che non conoscono la Svezia, mi sembra difficile descrivere una tacita villa nel Paese del silenzio, e il sentimento — reso grave dall'assenza di ogni suono — che ispira la dimora di Sua Altezza Reale Eugenio di Svezia, principe artista e artista principe.

Sorge sopra un promontorio roccioso del Saltsjön, il lungo *fjord* che dal Baltico penetra sino al cuore di Stoccolma. La capitale è a pochi passi, ma il luogo è così romito che le case e le torri di quella, si profilano come visione lontana, dall'altro lato lo sguardo si perde sui pini selvaggi del *fjord*.

L'edificio bianco, con un'ala protesa, il tetto incurvato a semicerchio, è privo, nell'insieme, di grazia. In un angolo del giardino un belvedere vorrebbe imitare il tempietto della Sibilla tiburtina. Ai naviganti, che trascorrono il Saltsjön senza posa, fra la città e le insenature della costa, quel blocco candido sulle rupi ferrigne, deve sembrare un mausoleo.

Presso la soglia della casa s'alza — divino saluto — una riproduzione in bronzo della Vittoria di Samotracia.

Penetrai, la prima volta, in quello strano asilo quando ancora non ne conoscevo l'augusto signore. Evidentemente egli era lontano, poichè la bandiera azzurra colla croce gialla e gli emblemi di principe reale, non sventolava sull'antenna della terrazza, ad attestare la presenza di lui.

La vita appariva più che mai abbandonata; chiuse le porte e le finestre, libero ad ogni visitatore il giardino. Era una di quelle sere di primavera che si vestono in Svezia di crude trasparenze, quella striscia di neve biancheggiava tuttora nell'anfrattuosità delle pietre; tutto il paese è formato quassù di un solo gigantesco masso di granito.

M'accompagnava una persona amica, di cui presentemente ignoro la sorte. Vagammo nel giardino, accostando l'orecchio ad una delle porte per *udire* il silenzio della casa: salutammo la mùtila Vittoria. Sulla meridiana, scolpita nella facciata che guarda il *fjord*, lessi un motto classico:

SOLE SOLE GAVDES.

Quell'allusione all'egoistico gaudio del sole mi parve ironica, fra i brividi del nordico aprile.

*

L'augusto proprietario offre lo stesso contrasto che la sua casa, posta fra la metropoli e la foresta rude. L'affabilità tutta mondana del Principe, non è che un aspetto della sua natura, il volto di lui — a chi attentamente l'osservi — rammenta i tratti energici di uno di quei personaggi della Rinascenza, che, uomini di Corte o poeti, sapevano però maneggiar tutti la spada. Il Duca di Nerike — così ufficialmente s'intitola il fratello terzogenito del Re di Svezia — s'incontra insieme agli altri principi del sangue nelle feste di Corte, in uniforme di colonnello degli usseri ma non somiglia completamente al « pensieroso », che pochi eletti hanno veduto nel suo studio d'artista.

Avere ingegno di pittore e poter praticar l'arte con tutto il gusto e la raffinatezza di un principe, sembrerebbe la realizzazione di un sogno di felicità. Ignoro se il principe Eugenio sia felice: so però che la sua vita è nobile, e l'arte sua spontanea e bella. Sovratutto perchè essa è l'espressione — mi dia vènia il lettore del gallicismo — di una individualità. Chi ha ammirato uno dei suoi quadri al *Nationalmuseum* di Stoccolma, non vede il secondo senza riconoscere subito la mano dell'autore.

Questi è, e vuole sopratutto essere un artista svedese, anzi un pittore della natura svedese. Per molti Latini il paesaggio scandinavo — brullo, duro, col suo eterno contrasto fra la foresta nera e le acque cineree — è d'una tristezza indicibile. Ma quale armonia fra quel paesaggio e i pensieri degli abitanti! Il Latino concepisce la natura come una cornice alle sue gioie esuberanti o alla veemenza delle proprie passioni ed angoscie; l'anima dello Scandinavo s'impregna invece della natura che lo circonda. E questa fusione dello spirito coll'ambiente genera in lui il *längtan*, parola, non esattamente traducibile, dell'idioma svedese, che vuol dire: nostalgia dell'indefinito.

Il Principe Eugenio dipinge non soltanto l'aspetto della natura svedese, ma anche il suo spirito, e un soffio di *längtan* aleggia fra le sue fumide macchie di betulle, sui suoi stagni — specchi eterni ai giuochi delle nuvole — e nelle solitudini inesprimibili dei suoi paesaggi. In essi mai compare imagine umana, chè ne offuscherebbe l'aria di mistero e d'abbandono a loro propria.

In tali opere il « colore delle cose » è tutto; onde mi duole di non poterne dare al lettore che un'idea inefficace. Come riprodurre l'effetto porpureo del sole occiduo sulla neve della *Pineta di Haga?*

Guardate il *Castello in rovina*, dal portale barocco. Vi è certo un elemento suggestivo nel profilo dell'antico maniero svedese, mezzo nascosto dalla collina; ma la beltà del quadro è racchiusa nelle nubi veleggianti sulla malinconica dimora, nei fasci di sole, erompenti dal basso in alto, come quelli che si scorgono nelle raggiere dei santi.

Così nel *Fjord* il pittore ci dà l'impressione del suo paese aspro e tormentato: quelle acque incassate fra rupi silvestri appartengono bene alle visioni delle Saghe. La vecchia psiche scandinava non è morta colla moderna civiltà; s'attarda pensosa nei suoi miti; ripopola l'oscurità fonda delle sue foreste di elfi e di silfi; sulle ripe dei torrenti e dei fiumi ascolta ancora le voci degli spiriti delle acque.

*

Dopo aver navigato un'ora verso le sorgenti di questa secolare poesia, come per un risveglio, la mia conversazione col Principe Eugenio riprendeva un giorno, nella sua ospitale dimora, il suono e il senso del presente e del reale. Il cielo di febbraio trovava nel salone un contrasto di primavera: un'aiuola di fiori lussureggiante. Tutta la villa è una serra. Sua Altezza adora i fiori, una una siffatta predilezione non è concessa in Svezia che ai milionari.

È piacevole trovarsi presso un principe artista. L'interno della sua casa — ove soltanto il gusto di lui ha regnato — ha un fascino singolare. I pittori e gli scultori svedesi son tutti lì: da Liljefors a Larsson, da Börjeson a Lundberg. Non vi è oggetto che non sia uscito dalla mano di un artista, dai ninnoli agli affreschi delle pareti.

Ma i contrasti del luogo e del suo signore non sono finiti: il piano terreno si presenta come dimora principesca. Salite al primo piano: vi trovate in una specie di corridoio monastico che aggira tutta la casa. Quadri innumerevoli ne rompono la nudità: sono i ricordi artistici del Principe. Non mancano quelli dei suoi viaggi in Italia. Anzi è interessante studiare la visione delle scene italiane attraverso le pupille di un pittore di paesaggi scandinavo.

Accennavo appunto al Principe la stranezza di quest'occhio umano che « vede » secondo la razza e l'educazione. E Sua Altezza, con un arguto sorriso:

— Ho esposto alcuni di questi miei paesaggi a Venezia; credo infatti che non li abbiano molto apprezzati!...

E additandomi una tela, rappresentante una nota villa dei dintorni di Firenze, soggiunse:

— Questa però è più *italiana!*

Mi soffermai, con un senso di nostalgia, innanzi a quel paesaggio mediceo, dipinto da un principe svedese.

*

La vista che si gode dalla camera da letto del Principe Eugenio è una delle più belle che possano offrire i dintorni di Stoccolma: tutto il parco di Djurgården, la passeggiata idillica della capitale, di cui l'augusto pittore conosce ogni meandro, e di cui ha dipinto i varî aspetti, dalle cerule notti estive, nelle quali il cielo appare come una sfera di cristallo, sino ai meriggi crepuscolari di dicembre.

Strano paese questa Svezia che celebra appunto, come massime feste dell'anno, il culminare della luce e delle tenebre. La notte di San Giovanni, durante la quale il sole non scompare mai completamente dall'orizzonte, accompagnata da interminabili balli all'aperto, costituisce la festa della gioventù e dell'amore. Il 13 dicembre, giorno di Santa Lucia, è

Galatono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, innocui, sono le " HENNEXTRE ", marca depos., di H. DHABRIER, 48, *Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature

Villa presso Firenze.

Vecchio castello svedese.

Nella foresta di Haga.

la data della massima oscurità: le giovani donne della casa recano il caffè agli altri addormentati, con il vassoio e i capelli adorni di piccoli ceri accesi, ricordo per certo di qualche remota cerimonia pagana.

Ma anche la Svezia si trasforma, per quanto artisti e scrittori difendano, cerchino di salvare le tradizioni.

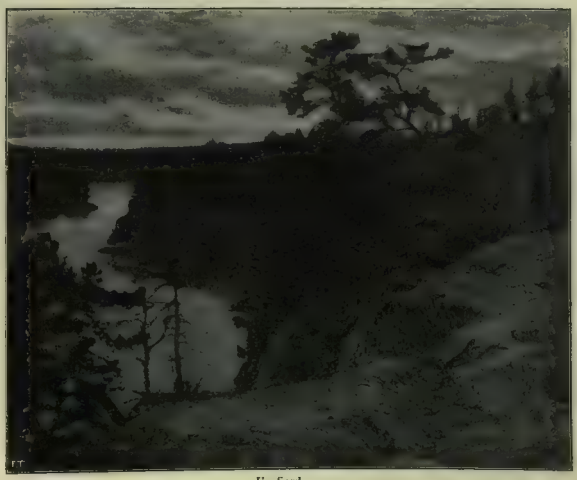
Accanto alla sua moderna villa, il Principe Eugenio ha voluto, per esempio, che rimanesse intatta la vecchia casa di legno ov'egli abitò per lunghi anni — *Valdemarhudden* — la *chaumière* di Valdemar. In quella modesta dimora — a giudicare da una sua frase — il Principe visse forse più contento che nella nuova. Alcune poche di queste case di legno, di puro stile svedese, ci mostrano ancora un quartiere settecentesco in un angolo del Djurgärden, rimasto tale e quale come ai tempi di Gustavo III, il re del *Ballo in maschera*. E in una di quelle case abitò Bellmann, il cantore popolare di Stoccolma.

Valdemarhudden non è del resto sola fra le vestigia pittoresche del passato, conservate dal Principe Eugenio. Nel suo giardino s'erge ancora, decrepito e malinconico, un molino a vento, condannato all'immobilità. Al cader della notte, incombe sul recinto come un fantasma.

Nel più ricco dei suoi saloni, sopra un mobile prezioso, il Principe Eugenio ha poi collocato, come un simbolo, una clessidra. È l'orologio a polvere col quale il vicino mugnaio soleva scándere le ore dell'eternità.

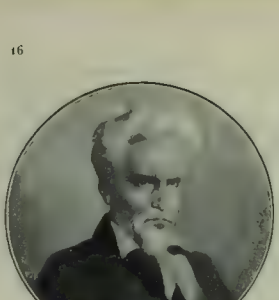
Stoccolma, marzo 1913.

GIULIO MARCHETTI FERRANTE.



Un fiord.

QUADRI DEL PRINCIPE EUGÉNIO DI SVEZIA.



† Enrico Rochefort.

Una delle figure più bizzarre, più romanzesche del giornalismo francese — Enrico Rochefort — è morto ad Aix-les-Bains di 83 anni. Scriveva ancora, ogni giorno, il suo articolo di politica per la reazionaria *Patrie*, ma giornalisticamente e politicamente era un sorpassato, un dimenticato. Ma, cinquant'anni fa, quando noi che scriviamo eravamo ragazzi, egli era il polemista di maggior grido, l'implacabile assalitore quotidiano del secondo Impero!... Era nato nel 1830 dalla famiglia aristocratica e realista dei marchesi di Luçay. Ereditò il titolo quando il patrimonio era quasi interamente sfumato in servizio della causa realista. A diciannove anni il futuro *pamphlétaire*, che per miseria aveva troncato gli studi di medicina, insegnava lingua francese a dieci lire la settimana; ed a vent'anni era *auxiliaire au bureau des brevets* alla Prefettura della Senna con lo stipendio annuo di milleduecento lire. I suoi superiori erano contenti di lui, ma poichè s'era messo a scriver *vaudevilles* e romanzi, lo misero garbatamente alla porta.

Il primo *vaudeville* di Rochefort in collaborazione col Commerson ebbe per titolo *Un monsieur bien mis* e fu rappresentato con fortuna alle *Folies dramatiques* nel 1856; il suo primo romanzo comparve nel 1858, sotto il titolo *La Marquise de Courcelles* e sotto il nome di Eugène de Mirecourt, il quale, dopo aver rimproverato aspramente al Dumas padre il suo mercantilismo « *entretenait lui aussi* » scrive un biografo del Rochefort « *les manoeuvres* des ouvriers à la pièce ». Sull'una opera e sull'altra, come del resto su tutte quelle che del Rochefort comparvero poi, se ne togli le *Memorie*, piene di vita e di calore, si distese fitta la polvere dell'oblio.

Nè più lieti, nè più sicuri furono i primi passi del giornalista. Collaboratore, nel 1854 del *Mousquetaire* di Alessandro Dumas, parve scrittore stentato e arcificioso: direttore, nel 1858, di un gazzettino litografato (*La Cronique Parisienne*) sulle orme delle *Nouvelles à la main* del diciottesimo secolo, non ebbe altro merito che trovare collaboratori, come Vallès, che, col loro ingegno, resero meritevole di qualche plauso quel tentativo giornalistico, durato appena tre settimane.

Domandò allora Rochefort ospitalità alla *Presse théâtrale* e l'ottenne; ma, dopo brevissima prova, avendo egli mosse aspre critiche ad alcuni artisti abbonati al giornale, il redattore-capo, Giacomelli, fece cessare la sua collaborazione. Però due altri giornali — *Charivari* e *Nain Jaune*, quest'ultimo di Aurélien Scholl — gli apersero le proprie colonne.

Questa volta, gli articoli di Enrico Rochefort, che intanto s'era fatto scrittore agile e caustico; piacquero, e colpirono il Villemessant che lo invitò al *Figaro* con cinquecento lire al mese per un *Courrier de Paris* la settimana. « I suoi articoli — scrive un biografo — erano scritti alla breve, improvvisati con meravigliosa rapidità al *Café de l'Amitié*, fra una partita a carte ed una a domino. E forse è da attribuirsi a questa perpetua improvvisazione la violenza che fu sempre il fondo de' suoi articoli. Non riflettendo a ciò che scriveva, ei non misurò mai abbastanza i suoi colpi, nè badò a scegliere i suoi avversari.

Nel 1865 Polydore Millaud lo trasse al *Soleil* con millecinquecento lire al mese per due articoli la settimana; la qualcosa valse al Rochefort il nomignolo di *milaudnaire*. Ma l'elegante *chroniquer* ritornò all'ovile del Villemessant, con lo stipendio di duemila lire il mese, per due articoli la settimana, col permesso di scrivere anche, quando volesse — e lo scrisse da allora in poi, se lo potè, tutti i giorni — quell'articolo d'opposizione che gli assicurò la fama e la ricchezza e che fece dire di lui: *Il n'est pas un style, mais un... style!*.

Divenuto celebre per i ripetuti duelli — il primo dei quali, per cause intime, con un ufficiale italiano — ebbe su di sè gli occhi della polizia imperiale, che per un articolo di lui nel *Figaro* sui sovrani forastieri che visitavano l'esposizione universale nel 1867, lo fece dal Villemessant forzosamente licenziare, sotto la comminatoria della soppressione del *Figaro*.

Che fare? Riprendere le « Guêpes » di Alfonso Karr con intenzioni politiche — gli suggerirono gli amici. E una sera, al *Gymnase*, Emile De Girardin lo consigliò sul tornato, sul numero delle pagine, sul prezzo del nuovo giornale; e — avendo il Rochefort rifiutata un'offerta del Duca D'Aumale — il Villemessant e il Dumont, proprietari del *Figaro*, gli dettero i fondi (ventimila lire) e gli posero sotto il naso una lista di titoli perchè ne scegliesse uno. Egli scelse: la *Lanterne*. A que' tempi, per pubblicare un giornale, occorreva l'autorizzazione del governo, e questa fu negata. Ma, qualche mese dopo, la Camera votava la legge sulla libertà di stampa e la *Lanterne*.... si accese il 1.° giugno 1868. Aveva la copertina rossa e, sulla copertina, una lanterna pendente dalla corda.... simbolica!... Del primo numero furono vendute 80 000 copie; del secondo 125 000. L'enorme fortuna suscitò intorno al Rochefort invidie e diffidenze. La censura imperiale perseguitò con ogni mezzo la *Lanterne*, costringendo il suo direttore all'esilio, a Bruxelles, dove Victor Hugo lo ebbe carissimo. Gli elettori di Parigi nel 1869 gli spianarono la via del ritorno, con l'elezione a deputato; ed egli tornò, fondando la *Marseillaise*, ed intensificando quegli attacchi contro i Bonaparte, onde il violento principe Pietro, cugino di Napoleone III uccise Victor Noir, uno dei padrini di Rochefort. I funerali di Victor Noir sarebbero stati la rivoluzione, se alla testa della immensa folla minacciosa, Rochefort, al momento di parlare, non fosse svenuto per l'emozione e per la stanchezza.

Parlò però violentemente alla Camera e continuò nel giornale, onde — processato e condannato — la rivoluzione del 4 settembre 1870 lo trovò in prigione, dalla quale uscì, acclamato membro del governo della Difesa Nazionale. Non vi rimase, e fondò il *Mot d'ordre*. Fu con la Comune, poi contro di essa dopo l'uccisione di Gustavo Flourens. Tuttavia dai conservatori vittoriosi fu processato e condannato alla deportazione perpetua; ma non stette a Numea che quattro mesi, riuscendo sotto il fuoco delle sentinelle ad una fuga drammatica, aiutata dai coniugi Adam. Esulò in Australia, in Europa; rientrò in Francia per l'amnistia del 1880, e fondò l'*Intransigeant* socialista. Comincia da allora la discesa di questo ingegno paradossale, negativo, emergente quando l'opposizione era naturale, spostato in regime di libertà. Fu Boulangista, e fu ancora condannato e dovette ancora esulare, fu anti-Dreyfusista, nazionalista esagerato, si allontanò dal popolo, e non ebbe più l'attenzione pubblica sia che scrivesse nel *Figaro*, dove era ritornato come *chroniqueur*, sia che allietasse la realista *Patrie* con gli ultimi bagliori del suo spirito di *pamphlétaire*. Enrico Rochefort, che con la sua penna contribuì a rovesciare l'Impero e a preparare la repubblica e che sotto la repubblica servì la causa del boulangismo prima e quella del nazionalismo poi, legò il suo nome a campagne che per altri furono largamente rimunerative, ed è morto povero e quasi abbandonato. La sua vecchiaia fu tristissima sia per le discordie familiari, sia per la necessità in cui si trovò di dover continuare a lavorare come quando era giovine, per vivere.

E per arrotondare lo stipendio non certo lauto datogli dalla *Patrie*, egli aveva disperso in vendite all'incanto la ricca collezione di quadri messa insieme con squisito gusto d'arte negli anni migliori della sua vita.

*

— I giornali tedeschi annunciano la morte del celebre attore tedesco *Luigi Martinelli*. Egli era nato a Linz il 9 agosto 1833, e morì il 13 giugno scorso a Gleuhemberg. Suo padre un pittore scenografo e sua madre attrice drammatica. Il nome lo lascia credere d'origine italiana: ne saprebbero dire qualche cosa il Rasi o qualche altro erudito di storia teatrale!

— Schermidore celebre fu *Kirchoffer*, morto a Parigi a soli 39 anni: fu forse il maestro più forte della scuola francese. Ebbe un memorabile *match* in tre assalti col nostro Pini, cui vinse solo nell'ultimo. Ebbe anche un duello famoso con Francisco Vega a Nizza, rimasero leggermente feriti entrambi. Il lento malore che l'ha ucciso l'aveva tolto ai torneì e all'insegnamento. Gli amici dovettero soccorrerlo, e ad una grande accademia a beneficio di lui partecipò anche Agesilao Greco, che ebbe poi una lunga querela ed un duello con Renaud.

Il busto di Mino da Fiesole emigrato dall'Italia.

I giornali hanno annunciato che l'Ufficio di Esportazione di Firenze ha lasciato andare all'estero il busto femminile di Mino da Fiesole di Casa Palmieri Nuti di Siena. Diamo qui la riproduzione della preziosa e suggestiva scultura che apparve come una rivelazione alla bella Mostra d'Arte Antica senese del 1904 e che da tutti coloro i quali visitarono allora quella esposizione sarà oggi ricordata con rimpianto.

Un delizioso benessere

si prova dopo un lavaggio della testa col nuovo preparato Pixavon. È questo un sapone al catrame, liquido, neutro, speciale per i lavaggi della testa, il quale è stato privato, mediante un nuovo processo chimico brevettato, dell'odore disgustoso del catrame.

È noto a tutti, che il catrame può essere considerato un rimedio addirittura sovrano per la cura dei capelli e della cute capillare. I più eminenti dermatologhi ritengono il sapone al catrame il più efficace mezzo per conservare la capigliatura.

Il Pixavon viene preparato chiaro (incoloro) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro preparato con un catrame, che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro. Il prezzo di un flacone di Pixavon (chiaro o scuro) è di Lire tre.

IL NUOVO BALLO "TANGO" A PARIGI.

(Disegno dal vero di L. Bompard).

Il ballo di moda a Parigi è il «Tango». Lo si balla nelle case private, nei balli pubblici, nei Caffè dei *boulevards*, nelle bettole di Montmartre, e con frenesia. Ma oltre che ballare il «Tango» lo si discute e vivacemente; il gran problema è questo: debbono ballarlo le fanciulle?... Alcuni giornali hanno aperta un'inchiesta, che probabilmente lascierà insoluta la grave questione. Il nostro Bompard, durante il suo soggiorno a Parigi ha disegnato dal vero questa gustosa impressione di «Tango».

Ettore Fabietti.

CANTI DI TRIFOGLIETO.

Ettore Fabietti è il fondatore della Federazione italiana delle Biblioteche Popolari, e continua a dirigere questa utilissima istituzione. Egli nacque a Cetona (prov. di Siena) nel 1877 in un casolare chiamato Trifoglieto, — casolare che diverrà celebre grazie a questi canti. Di questi canti, così pieni di passione sincera e calorosa che ricordano la «Fatalità» di Ada Negri, abbiamo parlato nello scorso numero. Qui ci piace pubblicare la Prefazione, che, scritta in prosa, è un poema, e nel tempo stesso un brano commovente di autobiografia.

«L'autore ha scritto per isfogo dell'animo suo. Egli non ha cercato la sua ispirazione, ma essa è venuta a lui naturalmente, dalla sua terra e dalla sua sorte. Avendo abbandonato, alle soglie della giovinezza, il lavoro dei campi — a cui non pareva bastargli la salute — per seguir la via delle professioni civili, gli è poi sempre rimasto nell'anima il ricordo della sua pur travagliata adolescenza. E ancora tutto il suo mondo è un romito angolo di terra toscana, ch'egli bagnò di sudore non metaforico, e a cui suo padre, sua madre e i suoi fratelli attendono tuttavia, in rassegnata povertà. Un casolare — piccolo e solo come una capanna — poche zolle in giro e un nome infinitamente dolce: Trifoglieto.

«Idillio, dunque? Ahimè, no! Mettete in quel lembo remoto lo strazio diuturno di una creatura — chi sa perchè? — straniera alla sua condizione; un'anima che si sente chiamata da fascini ignoti alla vita del pensiero, che anela disperatamente alle grandi strade del mondo: e come più vigorose sente spuntarsi le ali al volo, più la terra avara lo avvince e lo vuole per sè, e lo incatena al solco col laccio infame del bisogno, e gli dice: «Dove vuoi andare? Tu sarai mio fino alla morte, come tuo padre, come i tuoi nonni, come fu mia tutta la tua gente: tu mi darai tutto il tuo sangue e tutti i tuoi pensieri e tutti i tuoi sogni, e io distruggerò in te a poco a poco tutto ciò che in te non è ilota».

«E insieme con questa minaccia continua della terra al suo figlio ribelle, i contrasti famigliari ad una vocazione non compresa, il pensiero d'esser considerato un peso e una sventura per la casa; e contro tutto, contro la fatalità stessa delle cose e contro le persone più care, non repressa nè domata mai, ma ogni dì più angosciosa e più fiera, l'ossessione di custodire e difendere e perseguire il sogno folle — uscir dall'oscurità — solo, senza mezzi, senza maestri, con pochi libri offerti dal caso.

«Oh, le veglie furtive, protratte fino alla punta del giorno, al lume della vecchia lucerna d'ottone, che bevve — era il tuo cruccio assillante, povera mamma! — tant'olio sottratto alle nostre scarse provviste dell'annata! E il Leopardino in edizione economica, nascosto — per vergogna e per timore — in fondo al gran canestro pieno di ghianda, raccolta lungo il declivio di Trifoglieto, nelle mattine umide d'autunno, con qualche brivido di febbre nell'ossa! E i «Discorsi» di Messer Nicolò Machiavelli, incominciati a leggere con gioia erompente all'aria aperta, nel cuor dell'inverno, sul margine di una tufaia erta, alzando a tratti la voce, come a sfida, incontro al soffio tagliente del tramontano, che si portava via le parole in quella desolazione di aspetti e di cose morte; mentre di sopra e d'intorno le ramaglie nude e secche sbattevano al soffio che le investiva, propagando lontano come un crepitìo di risa e voci di scherno: «Pazzo.... pazzo.... »

«Di quella pazzia non è rimasta che la eco fievole di questi canti, vissuti e sofferti due volte, prima nella realtà e poi nella rievocazione.

«L'autore, dunque, non ha scritto per giuoco.

ETTORE FABIETTI».

LA VITA COMINCIA DOMANI....

è il titolo misterioso e seducente di un nuovo romanzo di **Guido da Verona**. Questo giovine scrittore milanese, a differenza di molti suoi colleghi, non è arrivato alla letteratura per la gran strada del giornalismo o dopo lunghe e penose anticamere nelle redazioni dei giornaletti letterari prima e delle grandi riviste più tardi. Uomo di mondo elegantissimo, amatore d'arte e amante dei piaceri, dello sport, dei lunghi viaggi di terra e di mare, egli soleva considerare la poesia come un delizioso gioco di sillabe e lo scrivere novelle e l'abbozzare drammi e romanzi, come lo sport più intimo e raffinato.... e fors'anco il meno costoso. I letterati, tra cui conta molti amici, gli furono larghi di elogi e lo incitarono a lavorare sul serio e a pubblicare, incoraggiando questo che credevano un dilettante innocuo. Il suo primo volumetto di versi *Bianco amore*, parve infatti il lodevole saggio di un dilettante innamorato delle forme dannunziane. Ma a questo frammento di poema seguirono in pochi anni due romanzi: *L'amore che torna* e *Colei che non si deve amare* che richiamarono l'attenzione del pubblico e della critica; e ora ne è uscito un terzo: *La vita comincia domani....* (Milano, Baldini e Castoldi editori, L. 4). Non siamo più davanti al dilettante che si giudica con benevola indulgenza, ma davanti ad uno scrittore che dà prova di una bella e feconda attività artistica.

Quest'ultimo suo libro è anche più abbondante dei primi (ben 450 pagine) e perciò di lettura meno facile e piacevole. Ma se non ritroviamo nel nuovo volume le brillanti qualità esteriori che crearono il successo dei precedenti, il lettore attento vi troverà un più nobile sforzo verso un'arte più severa e più composta, una fatica più aspra e generosa verso una più alta cima.

Il protagonista del romanzo è Andrea Ferento, un medico principe, uno scienziato insigne che non conosce altra religione che la scienza. Un solo amico egli ha, ed è l'ingegnere Giorgio Fiesco a fianco del quale combattè fraternamente le aspre battaglie della vita in paesi lontani ed inospitali. Tornato in patria, Giorgio si è ammogliato e poco dopo è preso da una malattia che lo va minando lentamente e che lo condurrà irreparabilmente alla morte; e mentre Andrea Ferento, suo fratello d'elezione, lo cura con amorevole assiduità, Andrea Ferento, uomo, s'innamora di Novella, la moglie del suo amico, ed è pienamente corrisposto. Ora Novella porta nel grembo il frutto del celato amore e un tragico disagio tormenta gli amanti: se Giorgio Fiesco resisterà ancora qualche mese al male, la colpa sarà scoperta, sarà palese il tradimento, lo scandalo scoppierà violento e terribile. Ma Giorgio Fiesco con la sensibilità di certi morenti, ha intuito il dramma che lo avvolge, e supplica l'amico di dargli la morte; e il medico sapiente diventa assassino.

È questa la prima parte del romanzo, e certamente la migliore, la più interessante. Alcune scene audacissime, disegnate o meglio scolpite con bella foga, con polso fermo e con felice scienza degli effetti, danno ampia misura del singolare talento del Verona e della sua robusta fibra d'artista. La figura di Novella, la donna sensuale per eccellenza, la figura dello scemo Marcuccio, acquistano

Guido da Verona.

valore di vita, malgrado l'artifiziosità dei loro atteggiamenti.

Meno felice è forse la seconda parte del libro, che è anche la più lunga e la più faticosa. Assistiamo in questa, al fallimento del positivismo scientifico di Andrea Ferento, giacchè al suo rimorso la scienza non può salvarlo; e una complicata vicenda giudiziaria intralcia l'azione senza aggiungere al romanzo quella forza e quell'interesse che dalla prima parte era lecito aspettarsi.

Il Verona, come tutti i giovani, non conosce ancora la giusta misura del lavoro d'arte, e non si risolve a sacrificare neppure una riga di quanto ebbe a scrivere con giovanile foga ed entusiasmo. Peccato! perchè col taglio coraggioso di una cinquantina di pagine, e con meno libertinaggio nelle descrizioni amorose, il libro sarebbe uscito più snello, più rapido, più efficace.

Ma sono questi i difetti delle grandi qualità del Verona; e come egli va liberandosi della imitazione dello stile dannunziano (il che è diverso dall'influenza che un sì grande scrittore esercita naturalmente sulla giovine scuola) saprà liberarsi in avvenire di altri difetti, e confermare le belle speranze accese intorno al suo nome.

I maleficii del dio sole.

Il sole che indora le messi e rappresenta l'elemento indispensabile d'ogni forma di vita, è anche il più fiero avversario della bellezza dei volti muliebri. Sotto l'azione dei raggi solari la pelle si pigmenta ed acquista una colorazione bruna antipaticissima.

Lo sanno bene le Signore che temono la spiaggia e la campagna per questo, che trovano troppo caro il vantaggio della salute se debbono pagarlo con la leggiadria del volto, che vedono smussarsi ai raggi cocenti del sole la più valida arma di trionfo di una donna; il fascino d'un bel volto e d'una carnagione fresca e rosea.

Alle Signore noi offriamo un mezzo che garantirà loro la pelle contro le insidie dei raggi solari: la Crema Nutro.

La Crema Nutro in questo differisce dalle creme comuni del commercio: ch'essa non invernicia la pelle ma ha uno spiccato potere di penetrazione nella trama dei tessuti. Essa si addentra nelle cellule cutanee rinvigorendole, aumentandone la resistenza e la turgescenza; impedisce l'apparizione della prima ruga e, se questa è già apparsa, l'appiana.

THE WALDORF ASTORIA CRESUS PERFUMERY.

L. 2 il vasetto
per posta L. 0,25 in più.

I prodotti della «The Waldorf Astoria Cresus Perfumery» si trovano in vendita presso le principali profumerie e farmacie. Ne è agente generale in Italia la ditta F. Mantovani - Via Correggio, 26, Milano. – Detti prodotti si possono acquistare: a *Milano*, presso Rampoldi, Costantini, la profumeria Minerva, La Farmaceutica, la Cooperativa Farmaceutica, H. Roberts e C., A. Manzoni e C., Zambelletti, Farmacia Scientifica, Farmacia Zeja, a *Torino:* da Cantone, Sorelle Pavito, Calvi, Gianotti, Bacher e Torta; a *Acqui:* da Zucca e Fantini; a *Biella:* da Cena; a *Alessandria:* dalla Profumeria L. Paglieri. Fontana; a *Genova:* da Vitale; a *Roma:* da Gariglio, Mataroxzoli, Palmioli, Reggiani, Schiavoni. Stella; a *Napoli:* da Lancellotti e Graziato; a *Venezia:* da Longega; a *Treviso:* da Zaro; a *Padova:* da Vanzetti Margola; a *Vicenza:* da Magarotto; a *Brescia:* da Cortelazzo; a *Bologna* da Cesari, Sigismondi; a *Firenze*, dalla Farmacia Centrale e da Astrua; a *Lucca:* da Menucci; a *Perugia:* da Contini; a *Cagliari:* da Anita Marchi, a *Piacenza:* Cella G. e C.; a *Cremona:* Sacchini.

TORTELLINI. ... e minestre
F. O. Fratelli BERTAGNI — Bologna.

IL SEGRETARIO

RACCONTO DI PAOLA DRIGO

(Continuazione, vedi numero precedente).

II.

— Il signor Amedeo, mammà, il signor Amedeo! È di là, sta già facendo la valigia, non mi risponde, ha una faccia.... non par più lui.... Dio, Dio, ma perchè vuol partire? Vieni, mammà, vieni a vedere!

Marion aveva afferrato sua madre per un braccio e la trascinava con sè verso la cameretta del segretario. Ma a metà dello stretto corridoio si scontrarono con lui stesso che si precipitava fuori, senza cappello, colla zimarra sul braccio, la sdruscita valigia mezza vuota colle cinghia che trascinavano per terra.

— Signor De Montreux?! — interrogò Lilì con autorità sbarrandogli la strada colla sua alta persona.

Egli l'urtò sgarbatamente nelle gambe colla valigia, le spalancò in faccia due occhi spiritati.

— Mi lasci andare! Non mi faccia perdere il treno! Le scriverò, tornerò, le dirò.... ma mi lasci andare, in nome di Dio!

Balbettava; era rauco; pareva impazzito, furibondo e decrepito, coi radi capelli scomposti, la gran fronte bagnata di sudore. Passò, senza guardare Marion, senza vederla; si precipitò giù per le scale.

Clementina gli corse dietro col cappello.

Lilì si affacciò curiosamente alla finestra e la bimba si arrampicò convulsa al suo fianco. Per qualche tempo madre e figlia seguirono tra la folla domenicale che gremiva le vie la corsa del vecchio vestito di chiaro che andava come un pazzo, a testa bassa, che urtava tutti, che faceva cenni disperati per arrestar una carrozza, e a cui nessuno badava.

Poi passò l'omnibus di Batignolles, e la folla che si assiepava sul marciapiedi attendendo il momento buono per traversare, ebbe come un rigurgito, traboccò come un'enorme ondata: il vecchio e la sua valigia furono sommersi, non si videro più.

— Se n'è andato davvero, — disse Lilì. — Ma che gli gira? Sono mascalzonate da farsi? E intanto, che seccatura!

— Altro che seccatura! — rincalzò Clementina che risaliva ansando. — Con tutti gli imbrogli sopraggiunti in questi ultimi tempi! Chi assesterà adesso i suoi affari? Chi farà le ordinazioni e le spese? Chi sorveglierà il cuoco?... Ha detto che tornerà.... Sì! Aspettalo!... Ha ricevuto un telegramma.... è un vecchiaccio pieno di misteri.... Aspettalo!

Brontolando, ella si era accostata al poggiolo e vi si affacciava famigliarmente accanto alla padrona.

— È sei sicura che...? — fece Lilì strizzando l'occhio e disegnando colle tre dita aperte della mano un gesto eloquentissimo.

— Oh, per quello, gli sono stata sempre alle costole!... Non ha preso con sè che i suoi quattro stracci.

La sera precipitava. Parigi si accendeva. Improvvisamente sulle facciate delle case correvano brividi di fiammelle variopinte: enormi *réclames*, striscie luminose, lettere e figure. Dai caffè uscivano fiotti di luce bianca, cruda, violenta, entro cui la folla si moveva con sorriso quasi spettrale. Fra gli alberelli tisici e polverosi i chioschi dei giornalai, multicolori, sembravano immense lanterne veneziane.

Marion si mise disperatamente a singhiozzare.

*

Il parlatorio era nudo, intonacato di bianco. Lungo i muri poche seggiole impagliate; sulla parete, fra il ritratto di Pio X e quello di San Vincenzo di Sales, un gran Crocefisso.

La Superiora entrò. Era piccola, enormemente pingue, olivastra nella tonaca candida, cogli occhi grossi e miopi dietro le lenti.

Si avvicinò all'uomo che s'inchinava tremando.

— Si dia animo. Maria ha passato una nottata discreta. Ha meno febbre. Ieri, ieri, siamo stati piuttosto in pensiero. Quella benedetta tosse, quella benedetta debolezza di petto.... Abbiamo telegrafato, capirà, anche per nostra tranquillità.... Lei è venuto subito: ha fatto bene. Ma non si disperi. Confidi in Dio. Ora gliela faccio vedere.

La voce era così dolce e fresca che non pareva appartenere a quel gran corpo.

Egli la seguì in punta di piedi per lunghe scale e lunghi corridoi tutti bianchi, deserti, illuminati da ampie finestre inferriate. Allo scalpiccio dei loro passi una tonaca bianca scantonò fuggendo con lieve sibilo, un uscio si richiuse pianamente. Dalle ampie finestre si vedeva un grande orto quadrato cinto da un muro altissimo. Al di là, i monti.

Giunsero ad una porta su cui stava scritto: *Infermeria.*

La voce dolce disse, bassissima:

— È qui. Ma non la faccia parlare.

Poi un po' più forte, bussando:

— Sia lodato Gesù Cristo.

— E sempre sia lodato.

La porta si aperse: entrarono.

Nella stanza faceva quasi buio: c'era odore d'acqua santa, di panatella e di farina di lino. Fra le tende di giaconetta inamidata faceva capolino un ramo di mandorlo.

Ma infine egli *la* vide.

C'erano, lungo una parete, tre lettini di ferro vuoti; ella era nel quarto, presso alla finestra. E non parlava e non lo vedeva. Come era rossa! Aveva gli occhi chiusi, e sulla testa una gran vescica di ghiaccio. Accanto a lei la bambola parigina, coi capelli di stoppa e il vestito rosa a lustrini, sbarrava in faccia al vecchio i suoi occhi di smalto.

Una campanella diede i rintocchi.

Egli s'inginocchiò per terra accanto al letto, ed attese.

*

Guariva! La sua bambina guariva.

Seduta sul letto, appoggiata a un monte di cuscini, avvolta in uno scialletto di lana rossa, divorava le sue panatelle e cinguettava col babbo come una rondinetta.

Gli faceva vedere il quaderno di calligrafia, e il canovaccio su cui aveva ricamato a punto croce le lettere dell'alfabeto, e il Catechismo che sapeva a memoria fino alle parole *« Dopo i quaranta giorni dove andò Gesù Cristo? — Dopo i quaranta giorni Gesù Cristo salì al cielo dove siede alla destra di Dio Padre Onnipotente ».*

Qualche colpo di tosse interrompeva tratto tratto il chiacchierio, ma non erano più gli schianti dei primi giorni, era una tosse leggera, benigna, che agghiacciava tuttavia il vecchio di spavento, ma di cui ella rideva, gaiamente abbandonata sui cuscini, coi suoi neri occhi un po' loschi, colle guance piene di fossette.

Nella stanza ora non tenevano più tanto scuro; suor Agata, l'infermiera, spalancava le imposte ogni mattina e, qualche volta, quando c'era un bel sole, anche i vetri e le tende di giaconetta.

Allora il mandorlo, ormai tutto in fiore, pareva volesse entrare nella stanza coi suoi rami bianchi e rosa, e si vedeva l'orto tutto verde, e il tetto di zinco della cedraia, e in fondo in fondo i monti, e il pennacchio di fumo della vaporiera.

A una cert'ora dalla finestra aperta l'aria portava ondate di voci infantili, chiare, acutissime, che cantavano a tutta gola:

Sancta Dei Genitrix
Sancta Virgo Virginum.

Maria si faceva seria all'improvviso: avvertiva sommessamente suo padre:

— Il Rosario....

E giunte le mani rispondevano tutti e due con suor Agata inginocchiata:

— *Ora pro nobis.... Ora pro nobis....*

Guariva! guariva!...

Il vecchio si destava come da un incubo, come da un orribile sogno.

Allora, febbrilmente, scrisse una lettera a Lilì. Le chiedeva scusa, con umiltà, con parole rispettose e pentite, del modo con cui era partito; spiegava la sua repentina decisione e il suo turbamento colla malattia di un vecchio amico che gli aveva fatto da padre.... dava il suo indirizzo e prometteva di riprendere il servizio prestissimo, se la Signora era così buona da perdonargli.... se la nobiltà del suo cuore lo compativa.... se ella aveva ancora bisogno di un servo fedele.

La bambina guariva. *Non bisognava perdere il pane.*

Lilì non rispose. Rispose invece Clementina, subito, una lunghissima lettera. Per due larghe facciate ella indugiava a descrivergli lo sdegno e l'ira della signora per la sua brusca partenza, poi diceva che in casa c'era una gran confusione, che ogni suonata di campanello annunciava gente che voleva essere pagata, che c'erano state delle scene.... Figurarsi! donne sole!... Il cuoco si era congedato: anche lei, Clementina, non ne poteva più dal gran da fare. C'era un *P.S.* in fondo alla pagina: « La signorina Marion non esce più e non fa che piangere ».

Egli riscrisse subito. Avessero pazienza. Sarebbe tornato prestissimo: ancora pochi giorni, finchè « il suo amico » si fosse completamente rimesso. Era solo, il suo amico, senza famiglia: non poteva lasciarlo senza assistenza.

Proprio quella sera la bimba ebbe una ricaduta.

Una cosa da nulla.... un leggero aumento di temperatura... un po' di raucedine... Aveva forse chiacchierato troppo.... bisognava che stesse zitta, coperta, tranquilla.

— Parla tu allora, papà. Chi è questa Marion che piange tutto il giorno?

Ella aveva letto la lettera e voleva sapere.

— Marion.... è una buona bambina.... della famiglia dove sono impiegato.... ha la tua età, mi si è un po' affezionata....

— Tu la conducevi a passeggio?

— Sì, qualche volta.

Una nube passava sul visetto acceso sprofondato nei guanciali, le labbra sporgevano a un piccolo broncio, la manina si agitava nervosamente sul lenzuolo.

— Tu le vuoi più bene che a me.

— Non sai quello che ti dici. Sta tranquilla; taci; non scoprirti. Non si può volere a nessuno più bene di quanto io ne voglio a te.

E siccome la piccola aveva chiuso gli occhi e pareva assorta in profonde meditazioni, egli proseguì supplichevolmente in tono di scusa:

— Se tu sapessi, Maria! È una povera bambina tanto infelice, nessuno si occupa di lei.... La sua mamma non ha tempo, il suo papà è morto, non ha fratelli nè sorelle, non ha nessuno.... Farebbe pietà ai sassi.

Ella non rispose.

Il giorno dopo non aveva più febbre. Rientrarono in un secondo periodo di tranquillità, di speranza, quasi di gioia. Se non ci fosse stata l'insistenza di quella piccola tosse durante la notte! Finchè quella piccola tosse durava, egli non osava ancora partire, abbandonarla, andare così lontano....

Scriveva a Parigi: « Ormai si tratta di pochi giorni, forse, al massimo di una set-

È USCITO
Canne al vento
romanzo di
Grazia Deledda
Un volume in-16:
Quattro Lire.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LES PARFUMS À LA MODE
DE SAUZÉ FRÈRES PARIS
IMPERIAL ACACIA — GRAND PARFUM ÉLÉGANT
FLOUVELLA — SENTEUR EXQUISE
LIANE FLEURIE — PARFUM MYSTERIEUX
POUDRES-LOTIONS-SAVONS

Proprietà letteraria. - Copyright by Fratelli Treves, July, 6th, 1913.

timana.... ». Quelle altre non gli rispondevano più.

Egli dormiva in una piccola osteria in fondo al paese, ma all'alba era già in piedi e passeggiava su e giù davanti al convento, finchè gli aprivano la porta, lo lasciavano entrare.

Le suore ormai si erano famigliarizzate con quel povero vecchio trepidante; al suo apparire suor Agata gli sorrideva amichevolmente con tutte le grinze del suo volto butterato dal vaiolo; la Superiora gli faceva assaggiare le conserve di lampone; il dottore l'interrogava sugli *apaches* e su Briand; suor Genoveffa e suor Agnese, le novizie che facevano fiori di carta per la chiesa, conoscevano ormai il suo passo e non scappavano più.

Egli e Maria, nelle ore buone, scendevano nell'orto, sedevano sotto il mandorlo che ormai si spogliava e lasciava cadere su di loro una rosea pioggia di petali.

Che pace, intorno!... Il mondo pareva limitato da quell'alto muro di cinta. L'orto aveva angoli misteriosi pieni di alte erbe e brulicanti d'insetti; i limoni erano stati tolti dalla cedraia e disposti a intervalli regolari su piedistalli di sassi; i cavoli spalancavano le foglie verdastre umide di rugiada. Una goccia cadeva monotona dal rubinetto dell'acquedotto; sull'orlo d'una gran tinozza di legno passeggiavano le lumache; un gatto rosso si crogiolava al sole sulla cresta del muro.

Quel tratto di terreno era dedicato esclusivamente alle convalescenti, e poichè non c'era che Maria, era il loro dominio, tutto, tutto per loro.

Un vecchio cancello infracidito li divideva dal giardino dove scendevano a giocare le educande: a una cert'ora, l'ora delle piccole, il giardino pareva invaso improvvisamente da uno stormo di passere.

E appunto perchè era severamente proibito di comunicare colle convalescenti, a quel cancello si affacciavano di continuo teste bionde e brune, e nasetti petulanti, e visetti curiosi: sporgevano manine macchiate d'inchiostro e lembi di grembialetti rosa. Si sentiva bisbigliare, e chiamare sottovoce con aria di mistero:

— Maria! Maria!

E la piccola seduta sotto il mandorlo, avvolta nel suo scialliño rosso, riconosceva ogni passeretta al cinguettìo, e spiegava gravemente a suo padre:

— È Tegamino. È Gambero cotto. È Saltamartin.

Ogni educanda aveva il suo nomignolo dato da un difetto, da un'abilità, da un gioco, o dal capriccio delle compagne.

— E tu, chi sei?

— Io?... Io sono il Mercante di formiche. Sai, perchè un giorno mi sono seduta distrattamente su di un formicaio, e quando mi sono alzata ero così piena di formiche!... Prima, mi chiamavano la Loschetta.

Ella rideva, cogli occhi lustri, colle guance piene di fossette. Una campanella squillava; lo stormo di passere fuggiva via cinguettando dal giardino; padre e figlia restavano nel loro cantuccio di sole ad ascoltare il brulichìo degli insetti. Erano felici.

Ma il giorno dopo ella aveva ancora la febbre.

*

Il custode gli battè sulla spalla e gli disse:

— È tardi. Si chiude.

Il vecchio che stava fra accoccolato e inginocchiato presso alla fossa recente, si alzò trasalendo, fece una gran scappellata, e con passo incerto e trascicante traversò il cimitero e se ne andò.

Seguendolo collo sguardo il custode borbottava:

— Ogni dì la stessa storia!... E bisogna fargli la guardia!... Chi mi dice che una volta o l'altra non si spari una revolverata?... Fosse il primo!... Piange, borbotta.... Fosse un signore almeno! ma un povero, un pezzente così, perdersi tanto in lagrime dietro una *tota!*... Io domani non gli apro.

Facendo tintinnare le chiavi raddrizzò una croce, strappò due crisantemi secchi da una tomba, e infine, sempre borbottando, raggiunse il cancello nero colle lance bianche, lo richiuse con cura e rientrò nella casetta.

Calava il sole dietro i monti lontani, il cielo era tutto rosa.

Il vecchio risaliva a testa bassa verso il paese.

Ogni giorno era davvero la stessa storia. La bambina era morta da una settimana; egli passava tutta la giornata accoccolato presso alla sua fossa; al tramonto, quando chiudevano il cimitero, rientrava in paese, arrivava fino alla piazza, e là, seduto su di un paracarro, stava fino a notte guardando su verso le finestre del convento.

La fruttivendola che vendeva aranci e fichi secchi dietro la fontana, e lo zoccolaio che batteva i chiodi sul suo banchetto, lo conoscevano già fin da prima e se lo additavano l'un l'altro con compatimento; qualche volta azzardavano di ammiccare fra loro pietosamente: — Ha dato di volta —; ma i monelli che giocavano a rimpiattino sulla piazza non potevano soffrire quel vecchio giallo immobile e stranito, e fingevano di accapigliarsi per urtarlo, per ruzzolargli addosso, per dargli noia, per indurlo ad andarsene.

Tutto inutile: egli sembrava non vedere, non udire nulla: cogli occhi disperatamente fissi sulle chiuse finestre inferriate del convento.

Una sera Procida, il più turbolento dei monelli, fece questa scoperta: — Fa all'amore colle monache!

E da quella volta in poi, quando vedevano arrivare il vecchio si schieravano sotto le finestre del convento e intonavano in coro:

Bella morettina
Vieni abbasso.

E si sbellicavano dalle risa.

Rientrando al suo covile nella piccola osteria in fondo al paese il vecchio trovò una sera un bigliettino.

Era della Superiora: lo invitava a recarsi da lei l'indomani, dalle quattro alle cinque.

. . . . . .

Non poteva restar là.... non poteva passare tutte le giornate in cimitero.... non poteva star seduto sulla piazza a guardare il convento....

Ella, colla sua dolce voce, cercava le parole meno dure, pietosa di quell'anima travolta dal turbine.

— Capirà.... per noi non è nulla, perchè noi religiose non diamo importanza alle ciarle, sopportiamo con rassegnazione lo scherno del mondo, e pensiamo solo al giudizio di Dio. Ma appunto.... Iddio.... Iddio non vuole che i suoi figli si annichiliscano nel dolore, così da dimenticare l'amore di Lui e i doveri della vita. Lei in questo modo non si innalza agli occhi del Signore. Perchè non ricorre piuttosto al lavoro? Si sentirebbe più calmo, più consolato.

— Lavorare? Per chi? Per me ormai è finita. Non ho più nessuno. È meglio che....

— Ma.... scusi, signor Peruchetti, se entro in questi particolari.... Le consiglio un po' di previdenza.... anche per lei.... non so.... non credo che i suoi mezzi siano tali da permetterle.... Insomma io le consiglierei, per il suo bene morale e materiale, di rientrare nel suo impiego....

Egli scuoteva il capo, affranto, borbottando:

— È meglio che io.... è meglio che io mi....

Ma la Superiora, che non voleva sentire la fine della frase, l'interrompeva bruscamente:

— Non c'era laggiù.... una bambina.... una bambina che le si era affezionata?... Mi pare di aver udito....

Ella cercava a tentoni la via giusta, e tutta la sua pietà, la sua intuizione e il suo interesse l'aiutavano.

— Mi pare di aver udito, non è vero?... che era una povera bambina quasi abbandonata dai suoi.... traviata da una cattiva educazione.... È vero?

Il vecchio fece un gesto vago e sconfortato. I grandi occhi verdi di Marion e le sue pallide guance si riaffacciarono alla sua memoria.

— Perchè non ritorna al suo fianco, per farle del bene, per ispirarle delle idee di bontà, di modestia, di religione? Sarebbe un'opera di misericordia. — Senta, — disse la Superiora e afferrando audacemente all'improvviso l'unica via di salute — Suor Agata mi ha raccontato tutto. Senta: cerchi di ricordarsi. Negli ultimi giorni la sua Maria, il suo angioletto, che cosa le ha detto di quella bambina?... Non le ha detto: — *Papà, Marion piangerà anche oggi?* — Non le ha detto così?

Il vecchio sussultò, fissò intensamente la Superiora. Balbettò:

— Sì, è vero.... è vero. Lo ricordo. L'ha detto.

— E allora — susurrò ella cogli occhi levati verso il Crocefisso — e allora *non capisce* che il suo angioletto le additava la sua via? che una divina ispirazione le suggeriva quelle parole alla vigilia di volare in Paradiso? — *« Papà, Marion piangerà anche oggi!... »* — Non capisce che il suo angioletto, se avesse avuto la forza di parlare, le avrebbe detto di più?... Le avrebbe detto: — incalzò ella, avvicinandoglisi, posandogli la pallida mano sulla spalla: — *« A mio posto metti l'altra bambina, papà, salvala, conducila al bene, vivi per lei! »* — Questo era senza dubbio il profondo intendimento di quella anima innocente che risulta ancor più chiaro dal fatto che, come mi disse suor Agata, nei primi tempi della malattia ella nominava piuttosto ostilmente l'altra piccina, mentre ne riparlò con tanta pietà alla vigilia di lasciarci per sempre.... quando l'anima si fa più pura.... più vicina al Divino Creatore.

Il vecchio tremava da capo a piedi.

— Lei crede.... Lei crede.... che *ella?*...

— .... si preoccupasse della sorte di quell'altra, e se avesse potuto esprimersi le avrebbe detto di non abbandonarla? Sì, senza dubbio.

— Lo crede?... lo crede?...

— Come credo in Dio — disse la Suora solennemente. — Ascolti la sua voce. Maria le sorriderà dal cielo.

Vi fu una lunghissima pausa.

Ella, senza muover le labbra, pregò; egli si nascose la testa fra le mani. Infine ella disse con molta dolcezza, ma col tono di chi conclude un discorso e ribadisce una decisione già presa:

— Quella bambina le era molto affezionata, non è vero?

— Sì — rispose egli. — Quando partii piangeva tanto.

E tutto fu detto. La sera stessa, col suo

LE VETTURE ITALA
SU PNEUMATICI CONTINENTAL
SONO LE MIGLIORI

magro fardello, il vecchio ripartiva per Parigi.

*

Attraverso a pianure e a montagne il treno si avvicinava volando a Parigi.

Rannicchiato in un angolo del vagone di terza classe, il vecchio si abbandonava tutto ad un torpore febbrile, cogli occhi chiusi, la testa affondata nelle spalle.

Tutta la disperazione che gravava su di lui da otto giorni, l'immobilità straziante del suo dolore pietrificato nella contemplazione di una fossa e di una casa, l'accasciamento senza speranza, la coscienza della fine, della fine inesorabile e completa della sua vita colla vita della sua bambina, cedeva il posto ad un orgasmo, ad un'ansia impaziente, ad una volontà decisa e febbrile di obbedirle, di compiere la sua ultima volontà, di adempiere il dovere che *ella* gli aveva additato.

La suggestione profonda esercitata dalle parole della Superiora sulla devastata sua anima in travaglio si era mutata in una certezza assoluta, irresistibile:

— « Maria, Maria, aveva parlato! »

E inconsciamente, in mezzo all'arida tristezza del dovere lasciatogli in retaggio dalla morte, inconsciamente una luce l'attirava, un conforto, a cui egli si aggrappava col disperato istinto del naufrago: qualche cosa che era *vivo*, che era ancora *per lui*, che recava in sè pur qualche dolcezza: il sorriso e l'affetto e le lagrime *di quell'altra*, di cui improvvisamente gli avevano ricordato il nome e la sventura.

.... Povera, povera Marion, tutta sola nel suo cantuccio d'ombra!... Povera Marion, tutta sola, com'egli era solo!... Il piccolo pianto sommesso di lei durante quella notte lontana mentre la baldoria si distrenava.... e la prima passeggiata.... e gli episodi della loro vita in comune.... e le ansiose domande dell'ultimo giorno.... si riaffacciavano alla sua memoria, gli stringevano il cuore di rimorso e di speranza.

Ora l'avrebbe rivista. Le avrebbe raccontato tutto. Avrebbe pronunciato piano piano al suo orecchio *il nome* che era stato sempre taciuto fra loro. Le avrebbe detto, — e tutta la sua anima urlava di dolore pensando, solo pensando —:

— Senti. Io avevo una figlia, una creatura mia, a cui avevo votato tutta la mia vita. Ora non l'ho più. È morta. Si chiamava Maria come te, e aveva la tua età.... Vuoi essere ora tu la mia creatura?... Vuoi essere buona e cara come lei?... Vuoi divenire la mia vita stessa? *Ella* lo vuole....

E già nella sua mente indebolita dall'affanno, nella sua fantasia sconvolta dalla passione e dalle veglie, l'avvenire si delineava colla realtà ambigua e malata d'un'allucinazione.

.... Egli toglieva Marion a sua madre, all'ambiente perfido e corrotto dov'era cresciuta.... la portava con sè in Piemonte.... la confidava alle suore.... Lilì, Clementina sparivano.... egli trovava un piccolo impiego.... andava a trovarla tutte le domeniche.... E, crescendo, Marion si faceva diversa.... A poco a poco i suoi lineamenti, i suoi occhi, mutavano.... Suor Agnese le raccoglieva i lunghi capelli in due strette treccioline, come Maria.... Quand'egli le porgeva in parlatorio due aranci avvolti nella carta velina, anch'ella rideva, come l'altra, colle guance piene di fossette.... Diceva: — Grazie, papà.... — E la sua voce.... Dio! Dio!

Il vecchio si passava la mano sulla fronte; le tempie gli battevano di un pulsar febbrile. Non aveva mangiato da otto ore.

.... Ecco, erano sotto il mandorlo nell'orto del convento. *Ella* gli diceva:

— Io sono il mercante di formiche.... — Maria?... Marion?...

Un fischio acutissimo, un rombo più forte di catene e di ruote, una gran tettoia, un brusco arresto: Parigi.

(Il fine al prossimo numero).

PAOLA DRIGO.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

DIECI SECONDI di RIFLESSIONE vi dimostreranno che coll'economia realizzata sul vostro consumo di benzina, ammortizzerete in poche settimane il

Carburatore Zénith

che intendete applicare alla vostra vettura. Voi avete come beneficio netto ed immediato tutti gli altri vantaggi e cioè: partenza facile, marcia al minimo straordinaria, automaticità assoluta, regolazione immutabile.

Agenzia Italiana Carburatore Zénith
G. CORBETTA
Via Durini, 24 - Milano

SIEGE SOCIALE: 51, Chemin Feuillat-Lyon.
FABBRICHE A: LYON - LONDRA BERLINO - DETROIT (Mich.).

Tinture innocue di fama mondiale
UNIVERSAL
per Capelli, Barba e Baffi

ISTANTANEA, in due flaconi L. 3,50.
PROGRESSIVA, flaconi da L. 2,25 e 4,25
(Franco di porto nel Regno)

Dirigere le ordinazioni al deposito per l'Italia:
ANTONIO COLLE
Via Senato, 8-A, MILANO

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis.
Filiali: MILANO-ROMA-TORINO-GENOVA FIRENZE-BOLOGNA-NAPOLI

"AU CORSET GRACIEUX"
SORELLE LANDSBERG
MILANO - Via Mercanti, 10 - MILANO

Grande Assortimento delle ultime Creazioni di PARIGI

Articoli di ogni genere dal corrente al più fino

Nuovo Catalogo GRATIS dietro richiesta

Sala di prova

Casella Postale 525

Ha Letto Quest'Uomo la Vostra Vita?

L'esattezza di questo nuovo sistema notevolissimo di leggere le vite ed i caratteri della gente a distanza sorprende tutti coloro che lo consultano

In seguito d'accordi speciali, tutti i nostri lettori che scriveranno subito riceveranno una Lettura della loro Vita gratuitamente

Per secoli e secoli, gli Astrologhi, i Premologhi ed i Fisionomisti si sono fondati nello studio dei misteri dei problemi della Vita, ma le recenti scoperte del Prof. Vance, il pensieroso parigino (ex onorevole), hanno relegato tutto questo e stato fatto definitivamente nello studio del mezzo utilizzato precisamente questa scienza, sino allora esclusivamente astratta. Questo uomo delle profondissime conoscenze ha pensato di giungere dentro ai Paesi quanto di metodi più certi, e si ha da giudicare dalle centinaia di lettere elogiative provenienti da quelli che l'hanno consultato, il suo metodo è il solo che permetta di penetrare attraverso il velo che vela a tutti i tempi nascosti i più segreti studi, perchè è fuor di dubbio che egli legge la vita nel cervello e nel individuo con una esattezza sorprendente. Tra le eminenti confessioni del potere del prof. Vance si vede per esempio quella del Prof. A. C. Dixon, Membro l'Acad. Reccellere in scienze, Dottore dell'Osservatorio Lunka, Membro di Ill. Società Astronomica di Francia, come pure quella dell'Astronomische Gesellschaft di Germania.

Il Prof. Vance trova la soluzione a problemi dei più perplessi che sino ad ora i più sagaci Astrologhi avevano del tutto di risolvere. Tutti i nostri lettori che scriveranno subito riceveranno una lettura gratuita. Non è necessario di mandare denaro, ma chiunque lo desidera può aggiungere 50 centesimi in francobolli del suo paese per coprire le spese di risposta, ecc. Per ricevere la Lettura gratuita, non si ha che da copiare i versi seguenti di propria mano e con scrittura naturale, ed aggiungervi il nome, prenome ed indirizzo, scritti leggibilmente. Indicare parimenti la data di nascita, giorno, mese ed anno, se si è sposati o celibatari e di che sesso.

Meravigliosa o grande è il poter vostro,
L'afferra il modo intero
La vita mia leggete
e datemi un Oroscopo sincero.

Mandate la vostra lettera a Guy Burton Vance, Suite 1011, F, Palais Royal, Paris, France. Le lettere per la Francia devono essere affrancate con 25 centesimi.

L'INSONNE, nuove poesie di Amalia GUGLIELMINETTI. Edizione di lusso in-8, illustrata dal pittore Casanova. Lire 4 —

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALL. VITT. EMAN., 64-66 68.

"BARAGIOLA" ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE LAGO DI LUGANO
Collegio per giovanetti - 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

RASSEGNA FINANZIARIA

Le Borse.

I mercati finanziari europei subiscono da oltre un mese le influenze delle incertezze della politica balcanica, della situazione monetaria sempre tesa a Berlino e a Londra, del malessere riconfermato alla Borsa di Nuova York riflettente la situazione turbata dal nuovo indirizzo che il presidente Wilson vorrebbe dare alla politica economica.

I grandi mercati finanziari esteri registrano adunque pochi affari e i listini sensibili ribassi generali.

Non altrimenti andarono le cose in Italia. La nota costante dei resoconti di Borsa in questo Giugno si riassume nelle consuete frasi dei momenti di ribasso da qualche anno a questa parte. Mancanza di pubblico operatore; mercato pei soli titoli speculativi — talora anche quelli poco trattati: — indifferenza e debolezza determinata da facili attacchi alle principali voci della quota. L'assenza del pubblico capitalista dalle Borse è la questione che maggiormente preoccupa i circoli finanziari; ma purtroppo per incoraggiare il capitale privato a ritornare agli affari di Borsa bisognerebbe offrirgli collocamenti sicuri

UNA QUESTIONE INTERESSANTE

per tutti gli uomini è quella del radersi. È una questione critica e lo sarà per tutta la vita per chi non possiede un Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato. Chi non ha provato un senso di vivo rancore e di ribellione contro la necessità di doversi radere quando col suo rasoio a lama libera si è inflitto un taglio su una guancia? Eppure in questo caso non doveva prenderselo che contro se stesso. Nessuno infatti dovrebbe tollerare più a lungo il vecchio e pericoloso modo di radersi

Il Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato è entrato in campo. Esso è stato studiato in modo che può servire le esigenze individuali di chiunque. Esso si adatta perfettamente alla vostra barba ed alla vostra pelle. Esso è sicuro. Esso è regolabile. Un semplice giro del manico a vite e la flessibilità della lama col guarda-lama curvo fanno sì che il Rasoio di sicurezza GILLETTE brevettato può radere superficialmente od a fondo la barba anche più ruvida sulla pelle anche più delicata, perchè il filo della lama segue perfettamente la curva del viso, e taglia nettamente la barba senza strapparla e non produce alcuna irritazione della pelle. Nessun altro Rasoio ha la lama curva regolabile. Le Lame GILLETTE fatte col nuovo procedimento speciale sono di acciaio della miglior qualità che si conosca. Esse sono sempre, affilate e ripassate con procedimenti speciali che le rendono più dure, più fini, più taglienti, più durature e migliori sotto tutti i rapporti, di qualunque altro tipo conosciuto. Ogni lama serve per molte volte e dà sempre soddisfazione. — Sei milioni di uomini adoperano il GILLETTE attualmente. Perchè non entrare nelle file di questo enorme esercito?

NON ESITATE! - COMPERATE UN GILLETTE OGGI

Gillette Rasoio di Sicurezza
NO RIPASSATURA NE AFFILATURA

In vendita dovunque nei migliori negozi del genere. Chiedete oggi in uno di questi negozi l'interessante catalogo illustrato coi prezzi dei diversi modelli fra i quali potrete scegliere. Preghiera di indicare il nome di questo giornale.

Gillette
Marca di fabbrica registrata che deve trovarsi sui Rasoi, sulle lame e sugli astucci.

Gillette Safety Razor, Boston U. S. A. e Londra. - Unico rappresentante per tutta l'Italia E. F. Grell, Importatore, Amburgo.

VITA MUSICALE

L'unica rivista musicale italiana
ILLUSTRATA

Edizione mensile di lusso

Abbonamento annuo (Italia): Lire 4,50.
Estero L. 8. — America: L. 12.

Spedire Vaglia
Via Palermo, 12 - MILANO.

Novità
MELOFONO TIPO DANTE

LIRE 150
Chiedere catalogo che viene spedito gratis alla
FABBRICA ITALIANA MACCHINE PARLANTI
Via Venti Settembre, 16, TORINO
ESPORTAZIONE MONDIALE

CASA FONDATA NEL 1768

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA

Fornitore di S.M. il Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTI GENERALI
ITALIA = B. Colloridi - Via Serbelloni, 9 - MILANO.
INGHILTERRA = G. Simon & Whelon Gt. Tower Str. - LONDRA E.C.
STATI UNITI = Batjer & C.° 45 - Broadway - NEW YORK.
ARGENTINA = Importadora A.H.s a Florida 872 - BUENOS AYRES

MAGGIO-OTTOBRE
IN VALSUGANA

Alpi Trentine. - La **VALSUGANA** è il paese **PIÙ BELLO** e **PIÙ IMPORTANTE** del Trentino, perchè offre le **MAGGIORI ATTRATTIVE, STAZIONI BALNEARI** di primissimo ordine. **ACQUE SALUTARI** raccomandate dalle principali Autorità Mediche. **SOGGIORNI CLIMATICI** in posizioni pittoresche. **CLIMA SALUBERRIMO.** Aria rinforzante. Splendide escursioni sulle **DOLOMITI** e monti coperti di conifere secolari. Magnifiche gite in automobile od in vettura nei romantic. dintorni. **DIRETTE COMUNICAZIONI FERROVIARIE** dalle più importanti città del Continente. Vagoni diretti da Roma, Firenze, Bologna, Verona a **TRENTO** e da **TRENTO** a Venezia (linea della Valsugana).

"Aquilas"

Le migliori Lampade, Fanali, Proiettori e Fari a gas Acetilene per qualunque uso. Tipi speciali per miniere, gallerie, cicli, abitazioni, negozi, ecc. — *Due Milioni* di pezzi venduti in tutto il mondo.
Fabbrica Fratelli SANTINI, Ferrara
Esigere la parola "AQUILAS" impressa sulle lampade.
Torino 1911: TRE DIPLOMI d'ONORE.

LEVICO — con Limale VETRIOLO
Celebri sorgenti ferruginose-arsenicali.
Rinomate Stazioni Balneari-Climatiche
Stabilimenti moderni. Bagni d'aria e di sole. Bagni al Lago di Levico. Numerosi Hôtels di ogni rango. - Pubblicazioni descrittive gratis e franco dalla Società Fonti Levico.

RONCEGNO
Stazione Balneare - Climatica Ideale
Sorgenti arsenicali-ferruginose di fama mondiale. - Stabilimento bagni ed Hôtels di 1.° e 2.° ordine. Parco secolare. Tutti gli Sports estivi. Festeggiamenti. - Prospetti ed informazioni dalla Direzione Stab. Bagni.

BORGO alle falde del gruppo Cima Dodici. — Posizione amena. Sulla strada di comunicazione col Veneto e Cadore.

STRIGNO punto di partenza per l'ascensione su Cima d'Asta, e sulla nuova via che per la Valle Tesino oltre il Passo BROCCON conduce a San Martino di Castrozza.

Stabilimento Idroterapico
CASA CONFORTEVOLE - 150 CAMERE
ASCENSEUR - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direz. Medica: prof. *G. S. Vinaj*, prof. *P. D. Siccardi*, dott. *A. Vinaj*.

ANDORNO
APERTURA 1.° GIUGNO

Grand Hôtel e Nuovo Stabilimento Idroterapico
CASA DI PRIMO ORDINE - 120 CAMERE
ASCENSEUR - ILLUMINAZIONE ELETTRICA
CURE FISICHE COMPLETE
Direzione Medica: professor *L. Preti*.

e remunerativi, mentre oggi non sono molte le industrie che realizzino utili e ne assicurino la continuità.

È appunto questo minore movimento del capitale verso l'industria, questa resistenza del danaro contro l'investimento nella produzione, che spiega l'abbondanza di disponibilità presso di noi, la buona situazione del nostro mercato monetario che acconsentì alla riduzione ufficiale del tasso dello sconto dal 6 al 5 ½ per cento.

Le Borse adunque, ancora in questo momento, rispecchiano la situazione economica del Paese alla quale non sono estranee le correnti economiche degli altri paesi e le preoccupazioni al riguardo degli eventi balcanici, giacchè è di grande interesse pei nostri rapporti di affari col Levante che non si determini una conflagrazione tra Serbia, Bulgaria e Rumenia.

Rendite e Valori bancari.

La Rendita Italiana ha seguito il mercato. La debolezza iniziatasi a Parigi — ove si vendettero le nostre Cartelle per acquistare Fondi russi — si è affermata anche alle nostre Borse tanto che nel mese le quotazioni caddero da 99.60 a 98.70. Evidentemente alle offerte non ha corrisposto il capitale d'impiego allettato dai buoni del Tesoro 4 ½ da altri titoli garantiti dallo Stato quali le Obbligazioni ferroviarie, da alcune cartelle di Credito fondiario, ad esempio quelle dell'Istituto Italiano di Roma 4 e 4 ½ per cento quotate rispettivamente 490 e 506 per un capitale nominale di 500.

Anche sui valori bancari la speculazione ha potuto premere, malgrado sia notorio il buon assetto e il normale andamento dei principali istituti italiani di credito.

Troviamo così la Banca d'Italia ad avere perduto 36 punti — da 1445 a 1409; — la Commerciale scesa da 858 a 825; il Credito Italiano da 553 a 541; la Società di Credito Provinciale da 180 a 171. Per la Banca d'Italia è stata annunciata, recentemente, la proroga per un decennio del privilegio delle emissioni senza che nessuna delle condizioni per ottenere tale privilegio sia stata modificata. Una tale notizia, in altro momento, avrebbe provocato del rialzo sul titolo, giacchè la proroga del privilegio della emissione assicura alla Banca d'Italia un nuovo lungo periodo di lavoro redditizio non più gravato dagli oneri di liquidazione che la Banca si era addossati per la crisi che vent'anni addietro colpiva altri istituti.

Le voci del listino.

Poco toccati dal ribasso gli ex-ferroviari: Meridionali da 579 a 563. Per la Mediterranea ha grande importanza un recente voto dell'assemblea di questa società secondo il quale è data facoltà al Consiglio di Amministrazione di effettuare l'ammortamento delle azioni nella quantità prevista dal piano di ammortizzo, anzichè mediante estrazione, mediante acquisto diretto sul mercato, sempre quando il prezzo delle azioni sia al disotto della pari.

Ferme le *Rubattino* (Nav. Generale Ital.), da 451 a 447, che il 1.° luglio realizzano un acconto di L. 10 sul dividendo; e ferme altresì le Venete.

Nel reparto tessile, nulla da segnalare: alla debolezza delle Lanificio Rossi cadute da 1530 a 1510 si contrappone la fermezza del Lanificio di Gavardo che esordito a 330 chiude a 340. Le industrie laniera e liniera hanno uno svolgimento buono e promettono buoni risultati per l'esercizio in corso.

Trascurati i valori cotonieri con nuovi accenni di debolezza. Questa industria è sempre in attesa di più schiarito orizzonte e frattanto l'Istituto Cotoniero sta organizzando la sua azione dalla quale l'industria si ripromette quei benefici cui accennammo in precedenti rassegne.

Il reparto metallurgico, al quale appartengono molti valori cari alla speculazione, fu notevolmente intaccato dal ribasso. Le Terni da 1387 caddero a 1504; le Elba da 182 a 170. Di maggiore resistenza invece dettero prova i valori dell'industria meccanica alla quale andarono in questo tempo nuove ordinazioni di materiale rotabile per le Ferrovie dello Stato. Non potè questo fatto essere tuttavia argomento di rialzo giacchè la somma di lavoro in questione lascia ancora silenziosi molti reparti delle officine, mentre d'altro lato gli scioperi continuarono a turbare talune delle maggiori aziende.

Anche tra i valori elettrici le falcidie furono notevoli. Le *Vizzola* perdettero terreno da 917 a 875 e le Edison da 590 a 583.

Pei saccariferi il ribasso fu iniziato e continuato sul loro mercato naturale: quello di Genova. Troviamo così lo *Zucchero indigeno* da 315 a 304; la *Raffineria Ligure Lombarda* da 378 a 338; l'*Eridania* da 866 a 765.

A completamento delle brevi note sui prezzi fatti dai valori valga il consueto specchietto:

	Prezzi di compenso fine maggio		*Prezzi di fine giugno*	
			fine giug.	
Rendita Ital. 3.50 %	99.50	99.10	98.70	
Banca d'Italia . .	1448	1430	1409	
Banca Commerciale	858	826	825	
Credito Italiano . .	552	543	541	
Bancaria Italiana .	99	98	98	
Banco Roma . . .	104	103	103	
Meridionali. . . .	576	562	563	
Mediterranee . . .	324	316	315	
Venete	122	123	123	
Rubattino	451	446	447	
Filat. Cascami . .	364	348	369	
Lanificio Rossi . .	1524	1520	1510	
» Gavardo . .	330	340	340	
Coton. Cantoni . .	344	346	346	
» Veneziano .	58	60	60	
Man. Rossari e Varzi	282	286	285	
Tessuti stampati. .	135	135	132	
Terni	1604	1520	1504	
Elba	186	176	170	
Savona	216	206	203	
Ferriere Italiane. .	131	122	122	
Offiine Miani . . .	100	100	99.50	
Ansaldo Armstrong.	286	276	276	
Montecatini. . . .	132	120	117	
Metallurgica Ital. .	130	126	125	
Edison	578	584	583	
Vizzola	914	900	875	
Molini A. I. . . .	248	244	242	
Distillerie	78	75	75	
Raffinerie L. L. . .	378	338 ex	338.50	
Zucchero Indigeno .	314	304	304	
Eridania.	832	768	765	
Carburo	710	690	690	
Unione Consimi . .	116	110	110	
Esport. Italo-Amer.	195	190	190	
An. E. Dell'Acqua .	130	128	128	

*

La chiusura del mese si verifica così tra rinnovate pressioni e rinnovata debolezza. Il pubblico è assente, le alte forze finanziarie non intervengono, così che alla speculazione riesce facile offrire e fare del ribasso.

Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che migliori fattori sono in formazione e possono far presto sentire la loro influenza.

Milano, 28 giugno 1913. *p. g.*

BOSTONIANS
Famous Shoes for Men.
Le BOSTONIANS, sono foggiate sopra forme già accuratamente e con successo esperimentate per la loro incontrastata praticità.
D. SERRINI e FIGLIO AGENTI GENERALI PER L'ITALIA ROMA
Via del Tritone, 133 - Corso Umberto I, 78

GIOIELLERIE OREFICERIE ARGENTERIE CATENELLE VENEZIANE
PAENELOTTI
BREVETTATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE LL. AA. I DUCHI DI GENOVA

LAMPADA PHILIPS
„PROJECTOR"
a filamento trafilato
da un rendimento di luce utile quasi
Quattro volte
maggiore di quello di una lampada ordinaria a filamento trafilato;
il consumo di corrente resta invariato.
In vendita presso tutti i buoni elettricisti.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la «Croce-Stella» Riguardo le imitazioni!

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova - Capitale int. versato L. 60.000.000
"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova - Capitale versato L. 11.000.000

LLOYD ITALIANO
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova - Capitale versato L. 20.000.000
"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova - Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere Settimanale del NORD AMERICA
Partenza da Genova il Martedì - da Napoli il Mercoledì - da New York il Sabato - Durata del viaggio 11 giorni
Approdi periodici a FILADELFIA

LINEA Settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA (Sud America Express)
Partenze da Genova ogni Mercoledì, e da Buenos Aires ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA Settimanale POSTALE per BUENOS AIRES
Partenze da Genova ogni Sabato, toccando il Brasile

LINEA POSTALE ESCLUSIVA per il BRASILE
Partenze quattordicinali da Genova al Venerdì - da Napoli al Sabato - da Santos al Martedì e da Rio Janeiro il Mercoledì, toccando Bahia o Pernambuco

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia "LA VELOCE" — Partenze regolari mensili da Genova per Colon e ritorno

Trattamento di prim'ordine — Cabine di lusso — Grandi Sale da pranzo per emigranti — Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

STEINWAY & SONS
NUOVA-YORK-AMBURGO-LONDRA
Chiedere catalogo C dalla fabbrica AMBURGO VI
PIANOFORTI VERTICALI E A CODA
DI MASSIMA PERFEZIONE

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C., di Milano.

La Jungfrau presso Interlaken (Oberland Bernese).

La Ferrovia delle Alpi Bernesi
Berna
LÖTSCHBERG
Sempione
è la via più breve
tra l'ITALIA e l'
OBERLAND
BERNESE
e offre
COMUNICAZIONI
buone e dirette
tra l'ITALIA d'una parte
e la SVIZZERA,
la GERMANIA,
la FRANCIA,
il BELGIO,
e l'INGHILTERRA
dall'altra parte.

Via DOMODOSSOLA - BRIGA - LÖTSCHBERG
KANDERSTEG - SPIEZ - THUN - BERNA

Trazione elettrica da Iselle fino a Spiez sul Lago di Thun. Carrozze dirette e carrozze ristorante.

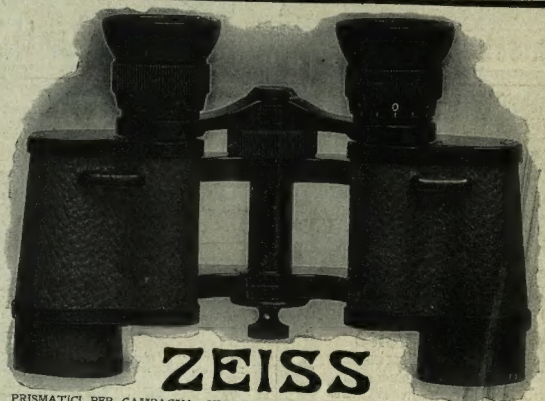
ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI
COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI
Scuole Elementari - Tecniche - Corso Commerciale.
SI RICEVONO ALLIEVI IN OGNI EPOCA DELL'ANNO
LUGANO (SVIZZERA)

G. BARBIANI - DIRETTORE GENERALE
PROPRIETARIO HOTEL REGINA-ROMA

Posizione elevata.
Casa costruita sul monte
dominante tutta la vallata.

Lawn Tennis *Skating Ring*

UNICO CONSERVATORE
DEL VINO anche dopo vari mesi di spillatura senza uso di prodotti chimici, vino senza fiori, senza acido col Filtro Frattini
Facile applicazione. Un filtro dura molti anni.
Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 5.—
» » 1 » » » 700 » » 8.—
» » 2 » » » 1000 » » 10.—
Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, GUIDO MARCON, Padova, Via Petrarca, 2.



ZEISS

PRISMATICI, PER CAMPAGNA, VIAGGIO, SPORT, CACCIA, TEATRO. — MASSIMA LUMINOSITÀ, GRANDE PORTATA, GRAN CAMPO VISIVO. — **Cataloghi** speciali **T 110** si spediscono **gratis e franco** dagli Ottici, come pure direttamente da

MILANO Piazza del Duomo, 19 — CARL ZEISS — MILANO Piazza del Duomo, 19

JENA — BERLINO — AMBURGO — LONDRA — PIETROBURGO — PARIGI — VIENNA.

SALSOMAGGIORE HOTEL REGINA
OGNI CONFORT MODERNO
Cucina e servizio di 1.° ordine.
Casa raccomandata per famiglie. - Dirimpetto agli stabilimenti di cura.
Diretto personalmente dal propr. LUIGI MORINI.

LA SETTIMANA.

Re la mattina del 24 è partito da
a per San Rossore, dove il 26 ha
vista la missione greca inviata ad
nunziargli l'assunzione al trono di
cia del Re Costantino. La missione,
a quale è capo l'ex-ministro Theoto-
fu ricevuta il 25 a Roma da Gio-
ppi da Di San Giuliano. Giolitti ha
lasciato Roma la sera del 25, diretto a
Cavour, dove è arrivato il 26, dopo breve
sosta a Torino. Il 29 hanno avuto luogo
elezioni politiche ad Agnone, dove è stato
proclamato il ballottaggio fra Tomaso
Mosca, dimissionario, e Marraciuo radi-
cale; a Castellammare di Stabia, dove è
stato rieletto Guarracino; a Mercato San
Severino, dove è stato rieletto Abignente;
a Trapani, dove è stato rieletto Nasi, e
a San Daniele del Friuli,
dove Riccardo Luzzatto
avendo ritirata la candi-
datura, è stato eletto con
meno di duemila voti
l'avvocato Di Caporiacco.

Il 29, festa degli apo-
stoli Pietro e Paolo, il
Papa ha ricevuti nel
corilie di San Damaso
10 000 pellegrini.

Il 1.° luglio a
Salso Maggiore il
Demanio ha preso
possesso degli Sta-
bilimenti termali.
Il 30 è cessato lo
sciopero dei metal-
lurgici del materia-
le ferroviario a Mi-
lano. Il 26 la Corte
d'Appello di Mes-
sina ha dichiarato
essere Nasi legitti-
mamente inscritto
elettore amministra-
tivo di Monte
San Giuliano.

Il 28 giugno è
stata inaugurata la
linea ferroviaria del
Loetschberg fra
Berna e Briga; ed
è stata inaugurata in Engadina la linea
Baers-Schuls.

Il 23 a Nizza da una Commissione
tecnica italo-francese è stato stipulato
accordo per la importazione dei fiori ita-
liani in Francia. Il 26 a Parigi ad un
comizio di 3000 persone, presieduto da
un radicale professore alla Sorbona sono

(Continua alla pagina seguente).

DIGESTIONI PENOSE

Acidità, palpitazioni, emicranie, insonnie, etc; tutti questi malesseri provengono dal cattivo funzionamento dello stomaco e spariscono in pochi giorni grazie al regime delizioso del

PHOSPHO-CACAO

La più squisita colazione
Il più potente dei ricostituenti

Unico alimento vegetale consigliato dai medici agli anemici, ai vecchi e ad tutti coloro che soffrono di stomaco.

Invio gratuito d'una scatola di saggio.
Deposito generale: **Dott. Belloso & Lambertini.**
Via Felice Casati, 8 - MILANO.
In vendita presso tutte le Farmacie e buone Drogherie.

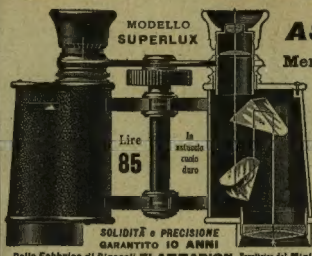
IN VENDITA PRESSO TUTTI GLI OTTICI PRINCIPALI D'ITALIA

NUOVO BINOCOLO PRISMATICO STEREOSCOPICO

FLAMMARION

COSTRUITO SOTTO IL PATRONATO

del CELEBRE
ASTRONOMO



Meraviglioso, riunendo coll'ingrandimento la grande luminosità, gran campo visuale e forte rilievo.

PREZZI

Ingrand. Lineare 8 Volte
Diametro degli Obbiettivi 21 m/m. Lire **85**
25 m/m. Lire **100**

Ingrand. Lineare 10 Volte
21 m/m. Lire **100**. 25 m/m. Lire **115**

Chiederlo e confrontarlo con tutte le altre Marche.

Dalla Fabbrica di Binocoli **FLAMMARION**, *Fornitrice del Ministero della Guerra e Marina di Francia.*
Esigere su ogni Binocolo la marca **FLAMMARION-SUPERLUX**

SCHWEIZ SUISSE **ZUG** SWITZER LAND

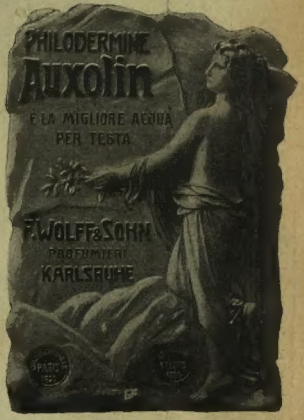
Lago di Zugo: 30 minuti da Zurigo e da Lucerna. Stazione estiva e per vacanze idillica, città di antica storia. Punto di riunione; comunicazioni di battelli a vapore e di automobili; ferrovia elettrica. — **Alberghi di Zugo:** Ochsen, Hirschen, Rigbi, Schweizerhof, Bahnhof. — **Dintorni:** Stabilimento terapeutico Gohrbrunn, Grotta di Hutatti e Holle (Baar). — **Istituti educazione:** Istituto per Giovanetti San Michele, Pensionato, Convitto cantonale Salesianum. — **Banche:** Banca di Zugo, Banca cantonale, Banca di Commercio ed Industria. — **Zugerberg** (1000 m. s. m.): Tramvia e funicolare Zugo-Zugerberg. Schwanda Grand Hôtel e Chalet Svizzero, 150 letti. Grand Hôtel Felsenegg, 120 letti. Pensione e Confetteria Anderhalden. — Prospetti ed informazioni gratuite o per mezzo dell'Ufficio Officiale d'Informazioni.

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano
ATTENTI ALLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI!
Esigete sempre il vero Amaro Mantovani in bottiglie bruvettate e col marchio di fabbrica

MARCHIO DI FABBRICA



Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: **L. STAUTZ & C.** - Milano, Via Principe Umberto, 28.

Oreficeria
"CHRISTOFLE"
Una Sola ed Unica Qualità
LA MIGLIORE

Per ottenerla **ESIGETE** questa Marca ed il nome **"CHRISTOFLE"** sopra ognuna merce.

SI VENDE DA TUTTI I NEGOZI RAPPRESENTANTI, DA TUTTI GLI ORIOLAI, GIOIELLIERI, OREFICI, ecc., ecc.

SCHLEUSSNER
per tutti gli scopi della fotografia
MANUALE SCHLEUSSNER

questo volumetto di 159 pagine, con XIV Tavole fuori testo numerose incisioni ed una tavola comparativa in triromia, **DILETTANTI E PROFESSIONISTI** troverano una preziosa *Guida pratica* per tutti i lavori di grafia, dalla tecnica del processo negativo e diapositivo, alle dettagliate indicazioni sulla composizione artistica dell'immagine, tanto di paesaggio, che di ritratto, dalla soluzione e cagione di quasi tutte le cause d'insuccesso, alle norme per evitarle, evitarle e ripararle, ecc. ecc.
Vendita a L. 0 50 presso tutti i negozi d'articoli per fotografia.
Oppure inviare L. 0,60 al Deposito Generale per l'Italia:
Ditta A. VALERIO - Via Legnano, 28, MILANO - N. 100

Versi liberi
DI
PAOLO BUZZI
Edizione in-8, in carta vergata
QUATTRO LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

È USCITO:
Canti di Trifoglieto
di **Ettore FABIETTI**
In-8, in carta di lusso: **Lire 3,50.**
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

ANDERMATT SVIZZERA - 1445 m. d'alt. — al GOTTARDO (Ore da LUCERNA)
STAZIONE CLIMATICA ESTIVA ed INVERNALE
Punto di partenza per magnifiche escursioni alpine.
C. DANIOTH's GRAND HOTEL
Unico albergo sulla piazza con acqua corrente fredda e calda.

ULIVETO Acqua minerale naturale gazosa, acidula, alcalina
BREVETTATA DA S. M. IL RE D'ITALIA
35 onorificenze - Più di 1000 certificati medici.

CAFFÈ CRUDI, TOSTATI, LIQUIDI, di **ALBERTO ROVERSI**
BOLOGNA, via Zamboni, 1 - Telef. 4-11
Spedizione per tutta l'Italia

ALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
GUARIGIONE PRONTA e sicura
diante l'insuperabile rimedio di fama mondiale
IPERBIOTINA
bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5, ra a convincere gl'incredoli e completare la cura indispensabile la Salute. — Gratis Consulti opuscoli Prof. MALESCI, Firenze.

St Moritz Hôtel Calonder
Hôtel di famiglia di 1.° ordine
SVIZZERA-ENGADINA
in Istituto. Stazione Iberna in vicinanza della foresta.

0 metri GSTAAD SVIZZERA
Linea della Ferrovia Montreux-Oberland Bernese
azione climatica estiva e di sport invernale di 1.° ordine

ALBERGHI DI 1.° ORDINE:			
yal-Hôtel e Winter Palace	250 letti	Hôtel Victoria	50 letti
tel Bernerhof	190 „	Hôtel National	40 „
and Hôtel Bellevue	110 „	Posthôtel & Rösli	80 „
and Hôtel & Alpina	80 „	Hôtel & Pension Alpenruhe	30 „
rk-Hôtel	80 „	Hôtel & Pension Ebnit	30 „
		Pension Alpenblick	30 „
ALBERGHI DI 2.° ORDINE:		Chalet Riant	30 „
tel-Pension Oldenhorn	60 letti	Hôtel Olden	14 „

r schiarimenti e prospetti rivolgersi ai diversi alberghi.

SONO USCITE:
Tre Novelle
DI
Van Dyke
Tradotte dall'inglese da
Francis Hamilton-Shields
Un volume in formato bijou
TRE LIRE

EMORROIDI
GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA
Il **Nuovo metodo** si insegna gratuitamente ai signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. **Cure specifiche** per le malattie dell'**Intestino:** Enteriti, Autoinfezione, Costipativo assorbimento, Colibacillo, Catarro intestinale, Enterocolite mucomembranosa. **Guarigione radicale della stitichezza senza purganti.** Colle sue istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Conto ormai dieci anni di immenso successo con parecchie migliaia di certificati di riconoscenza da tutte le parti del mondo. La riprova della assoluta efficacia del **Mio Metodo** è data dal numero degli stessi imitatori, che speravano nel mio silenzio per compiere la loro azione da parassiti, per cui avverto gli interessati che non rispondo della buona riuscita di qualsiasi preparato di imitazione, naturalmente non munito del mio nome.

LA MODA MASCHILE DEL GIORNO. *Variazioni di BIAGIO.*

Nel centenario dell'invenzione del cilindro,

diventa molto *chic* non portare il cappello,

sistema che in certi casi può prestarsi all'identificazione dell'individuo o a scopo di réclame.

Il saluto può farsi anche colla parrucca,

o con una sapiente scoperturа della scatola cranica;

a pochi è dato sostituire al prosaico cappello una radiosa aureola.

---

intervenuti, contro la ferma triennale, cinque generali a riposo. Il 26 Ritman alla Camera parlò molto vivacemente contro la condotta dei socialisti che fanno l'ostruzionismo contro la ferma triennale. A Tolosa il 28 uno studente schiaffeggiò un professore antimilitarista. Il 29 il Giro di Francia ciclistico è stato iniziato dalla vittoria italiana di Micheletto. Il 27 Graham White ha compiuto per il primo la traversata della Manica in idroplano in quattordici ore da Parigi a Londra.

Il 27 Poincaré è partito da Londra per Parigi. Il 28 i Sovrani d'Inghilterra sono intervenuti a pranzo all'Ambasciata d'Italia. Nella notte del 29 al 30 incendio (imputato alle suffragiste) ha distrutto il castello di Balliklrrarin, in Scozia, uno dei più belli del paese.

Il 30 a Wollersdorf presso Vienna è saltato in aria deposito di esplosivi. Il 27 incendio ha distrutta la borgata di Pinzolo (Trento).

Il 30 il Reichstag ha approvati i progetti militari e la legge finanziaria.

Brindejonc ha attraversato il 25 il Baltico da Revel a Stoccolma, in 4 ore.

A Costantinopoli il 30 incendio ha distrutto il quartiere di Santa Sofia a Stambul.

Il 28 in Macedonia è avvenuta fra bulgari e greci seria battaglia: si teme che la guerra diventi inevitabile.

Notizie da Tetuan, 26, dicono che gli spagnuoli hanno fatta una sortita aggravantissima e ne sono rimasti avendo avuto 90 morti e 150 feriti.

Il 26 il Senato di Pensilvania ha approvata una legge per impedire nel matrimonio le malattie trasmissibili. Il 28 la temperatura a Chicago ed a Cleveland ha raggiunti i 40 gradi: sonovi stati 84 morti di insolazione e 200 malati per congestione.

1.° luglio.

Denaro è dato in prestito da private a persone oneste. 5%. Rimborso rateale. 5 anni. Avellini C. Postlagernd, Berlino 2°.

THÉODORE CHAMPION
13, Rue Drouot
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

GROTRIAN-STEINWEG
BRAUNSCHWEIG (GERMANIA)
LO STRADIVARIO DEI PIANOFORTI
per la potenza e la dolcezza della voce
UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA LA MIGLIOR MARCA - LA PIÙ RESISTENTE
IL PIÙ MODESTO PREZZO - CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA
Rappresentanti in tutte le città del mondo

Nuova edizione **L'onorevole Paolo Leonforte**
romanzo di **ENRICO CASTELNUOVO.** L. 2 —
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
GRAND HOTEL CENTRAL BAGNI
unito allo Stabilimento Balneare con passaggio coperto

LEVICO-VETRIOLO
500 m. s. m. Aprile-Novembre **(Trentino)** 1500 m. s. m. Giugno-Settembre
Bicomposte sorgenti arsenicali-ferruginose
Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc.
STABILIMENTI DI CURA DI PRIMO ORDINE
Medici consulenti { Prof. Comm. Augusto Murri / Prof. Comm. Roberto Massalongo
Grand Hôtel - Grand Hôtel des Bains la Levico
Prospetti e informazioni gratis dalla Società Fanti Levico-Vetriolo.
L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali.
Rappresentanti Depositari: Società Anonima "SALUS,,, — MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, NOVARA SPEZIA e Società Anonima "Idro,, in ROMA.

Di prossima pubblicazione l'EDIZIONE DI LUSSO in-8 illustrata
VAL D'AOSTA
LA PERLA DELL'ALPI
DI **FELICE FERRERO**
È LA PIU COMPLETA DESCRIZIONE DELLA VALLE, ILLUSTRATA da FOTOGRAFIE, DISEGNI, STEMMI e CARTE TOPOGRAFICHE a COLORI.
Quest'opera è stata pubblicata precedentemente in inglese: la lietissima accoglienza che le hanno fatto, tanto il pubblico inglese che quello americano, ci incoraggia a presentarla al pubblico italiano, che nella valle d'Aosta possiede una delle più belle e più interessanti regioni della penisola.
In-8, illustrata da 84 incisioni, stemmi e carte topografiche a colori: L. 8.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves in Milano, via Palermo, 12.

Grand Hôtel Venadoro
Automobile alla stazione di BELLUNO
Stabilimento Idroterapico
Cure naturali e dietetiche.
Chiedere Prospetti alla Direzione.

Diana Allevamento e Commercio di
CANI DI PURA RAZZA
Wideburg e Co. — Casa la più vecchia del ramo sulla piazza. Eisenberg S. A. Germania. Forniture di Corti europee e non europee e di molti principi. Spedizione d'ogni specie di perfetti cani di razza purissima dai cagnolini da salotto al più grossi e rinomati cani da guardia, come pure di CANI DA CACCIA.
Esportazione per tutte le parti del mondo e in ogni stagione garantita di arrivo in buona salute.
Condizioni correnti. A buon illustrata con accluso i prezzi e la descrizione di 16 varie razze L. 2 in francobolli. Listino dei prezzi gratis e franco.

È USCITO:
Primavera
NOVELLE DI
Luciano Zùccoli
Lire 3,50.
DELLO STESSO AUTORE:
La Compagnia della Leggera, novelle . . . . . L. 3,50
L'amore di Loredana, romanzo 3,50
Farfui, romanzo . . . . . 4 —
Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati... romanzo. 1 —
Il designato, romanzo . . 1 —
La vita irènica, novelle . 3 —
Donne e fanciulle, nov. . 3,50
Romanzi brevi . . . . . 4 —
Vaglia agli edit. Treves, Milano

È USCITO:
ROBINSON
romanzo parigino di
Alfredo CAPUS
Alfred Capus è molto conosciuto in Italia come commediografo, perchè le sue *pièces* dalle situazioni audaci, dal dialogo caustico e tagliente che trionfano sui teatri del *Boulevards* sono spesso applaudite sulle nostre scene. Meno conosciuto è come romanziere. Questo originalissimo *Robinson*, che presentiamo in bella traduzione italiana di Lucio d'Ambra, riviera al suo numeroso ammiratori un lato nuovo, non meno nobile ed attraente, del suo singolare talento.
TRE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Di prossima pubblicazione
l'Edizione di lusso in-8 illustrata
IN
CIRENAICA
CON I SOLDATI
per ARNALDO FRACCAROLI
Un vol. in-8 di 250 pagine, con 118 incisioni fuori testo e copertina a colori: SEI LIRE.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

È USCITO:
LA FORTUNA
Novelle di **Paola DRIGO**
Un volume di 340 pagine: **Quattro Lire.**
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Nuova ed'zione a Due Lire
Il cappello del prete
romanzo di
Emilio De Marchi
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Guide Treves
(a uso Bädeker, legate in tela e oro, e ILLUSTRATE)
Guida Generale d'Italia L. 7
Alta Italia 5
Milano e la Lombardia . . 2 —
Milan et ses environs . . 2 —
Mailand und Umgebungen . 2 —
Torino e dintorni . . . . 2 —
Turin et ses environs . . 2 —
Genova e le Due Riviere . 2 —
Venezia e il Veneto . . . 2 —
Venise et la Vénétie . . . 2 —
Italia Centrale . . . . 6 —
Roma e dintorni . . . . 3 —
Rome et ses environs . . 3 —
Rome und ihre environs . 3 —
Rom und Umgebungen . . 3 —
Firenze e dintorni . . . 2 —
Florence et ses environs . 2 —
Florenz und ihre environs . 2 —
Italia Meridionale . . . 4 —
Napoli e dintorni . . . 2,50
Napoli et l'Continente . 2,50
La Sicilia 3,50
Guida ai Bagni e alle Acque minerali d'Italia, del dottor Pilade SCHIAVONI . . . 5 —
Guida storica di Venezia, di Eugenio MAGATTI . . . 4 —
Guida della Svizzera . . 8 —
Parigi e suoi dintorni . . 4 —
Londra e suoi dintorni . 3 —
Vaglia agli edit. Treves, Milano

IN CAMPAGNA
Racconti di B. AUERBACH, G. KELLER e PAOLO HEYSE. *Due Lire.*
Vaglia ai Fratelli Treves, Milano.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
L'ASSEDIO DI SCUTARI
SEI MESI DENTRO LA CITTÀ ACCERCHIATA.
per **GINO BERRI.**
Un volume illustrato da fotografie prese sul luogo. Lire 3,50.
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

La Giacobina, romanzo di Giuseppe **Marcotti**. Due vol. di compl. 600 pag. L. 5 —
Vaglia agli edit. Fratelli Treves.

Poichè quest'anno è dedicato a Giuseppe Verdi, sarà molto gradita la ristampa della celebre Canzone
In MORTE di GIUSEPPE VERDI
di GABRIELE D'ANNUNZIO
preceduta da un'Orazione ai Giovani. UNA LIRA
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.